TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1144_II

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

DUODO
OPERE

2.

1144

Opere teatrali
Duodo
Tomo II.
1821.

Opere teatrali
di
Nuovi.
1854.

Di

Maria-Cristina Duodo.

Le due Marianne.

Marianna in Sicilia

Dramma I.

Allori.

Atto Primo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per amor del cielo [illegible] non ne so abbastanza [illegible] questo matrimonio.

Io credo conosco a prova il tuo tenero amore per Mariannina ... Io sono contenta di questa unione.

[illegible] Signor Raimondo è un uomo amato da tutta la Sicilia, ha una amicizia le sue qualità, le sue virtù; egli [illegible] ha voluto aspirare ai primi partiti della Città.

La mia Marianna non ha punto da invidiare ai primi partiti di Messina.

Sì, ella è giovine, bella, virtuosa, adorna di tutte le grazie, di tutte le più belle qualità; ma, scusate, tutto ciò non basta ...

Intendo: ella non ha ricchezze, vuol dirmi. Ciò è vero, ma però è tale anche da se che può stare in confronto di chi si sia.

Perdonate per amor del cielo il mio ardire; ma sono tanti anni ch'io vivo al vostro servizio, e vi ho dato tante prove del mio attaccamento, che credo mi sia permesso [illegible].

Maria.

Voi, non avete [illegible]

Questa ricerca è fuor di proposito: ve l'ho detta che io sono stessa

[illegible] ...ità, e vero mezzo [illegible] ...per [illegible] ...ro per me, avreste avuto famiglia avreste ... Sposo; questi avrà delle parentelle, delle aderenze, avreste forse motivo di arrossire dei vostri congiunti."

Dor. L'esser mio, quello di mia Figlia, tutto è un'arcano. Altro io non posso dirti se non che la di lei origine è una delle più ospicue dell'Europa.

Laur. Voi mi mettete in maggior curiosità, e sempreppiù s'accresce l'ardente mio desiderio... Ma, lo stato mio servile ...

Dor. Ah, non è lo stato tuo che mi ritenga dal confidarti le mie vicende. La fedeltà, l'amore, l'attaccamento, che mi hai sempre dimostrato, meriterebbe bene ch'io te ne mettessi a parte; esse però [illegible] ...ssa mia figlia non sapesse farle note. Io nacqui, [illegible] ...e delle più illustri famiglie di un gran Regno, mi trovo misera, esule, errante, isolata, tradita in un sì deplorabile [illegible] ...stato dall'ingratitudine, dalla slealtà, dalla perfidia [illegible] ...rende tradimento. (allibrata)

Laur. Compatite per carità: io vi ho toccato un argomento, che vi ha molto commossa. Vi prego a rimettervi, giacchè a momenti sarà [illegible] ...lo Sposo e la comitiva per passare al tempio a celebrare [illegible] ...le parole [illegible] ...ma rammentate vi tutte insieme degli [illegible] ...

Dor. [illegible] ...a qualità dello Sposo merita [illegible] ...Nella mia situazione io non posso abbastanza ringraziare il Cielo, che abbia serbato un sì degno Sposo per mia Figlia. Nelle combustioni, in cui era involta tutta la Sicilia, egli è stato il solo, che abbia saputo far risorgere l'ordine, e la tranquillità di Messina; egli ha saputo rendere indipendente e sostenere [illegible] ...[illegible] ...[illegible] ...[

Gregorio con Servi, che portano vasi di fiori, e le suddette.

Greg. Qui, quì. *(I Servi depongono i vasi su tavolini, e partono)*

Laur. [illegible]

Greg. Eh, Gregorio non manca mai in nulla. *(va disponendo i fiori sul tavolino.)* Ma questa poltrone se ne sono [illegible] *(vedendo Gregorio)* [illegible]

Laur. Gran faccende si dà Gregorio questa mattina.

Dor. Poverino! egli procura di dimostrare la parte che prende [illegible] di tutti suo Padrone. Egli è un buon uomo, ma non [illegible] migliore cuore del mondo.

Laur. Eh sì, sì, per buon cuore egli lo ha; ma fa le cose con sì poco garbo che mette voglia di bisticciarsi, mentre bisogna dargli qualche cosa sulla faccia.

Dor. Eh, Laura, non è il garbo nel far le cose che si deve osservare, ma il cuore con cui si fanno. Che importa a me che un Servitore mi presenti con buona maniera un bicchier [illegible] se poi non so prevedere [illegible] quand'egli non sa [illegible] che possa essermi di bisogno! poichè servirsi al momento [illegible] non ha che fare alla necessità [illegible] Gregorio [illegible] mostra [illegible] una fantasia attiva, e immaginosa. Oltre a ciò, lo spirito nel [illegible] servitore [illegible] e di buon fondo, che troppo spiritoso

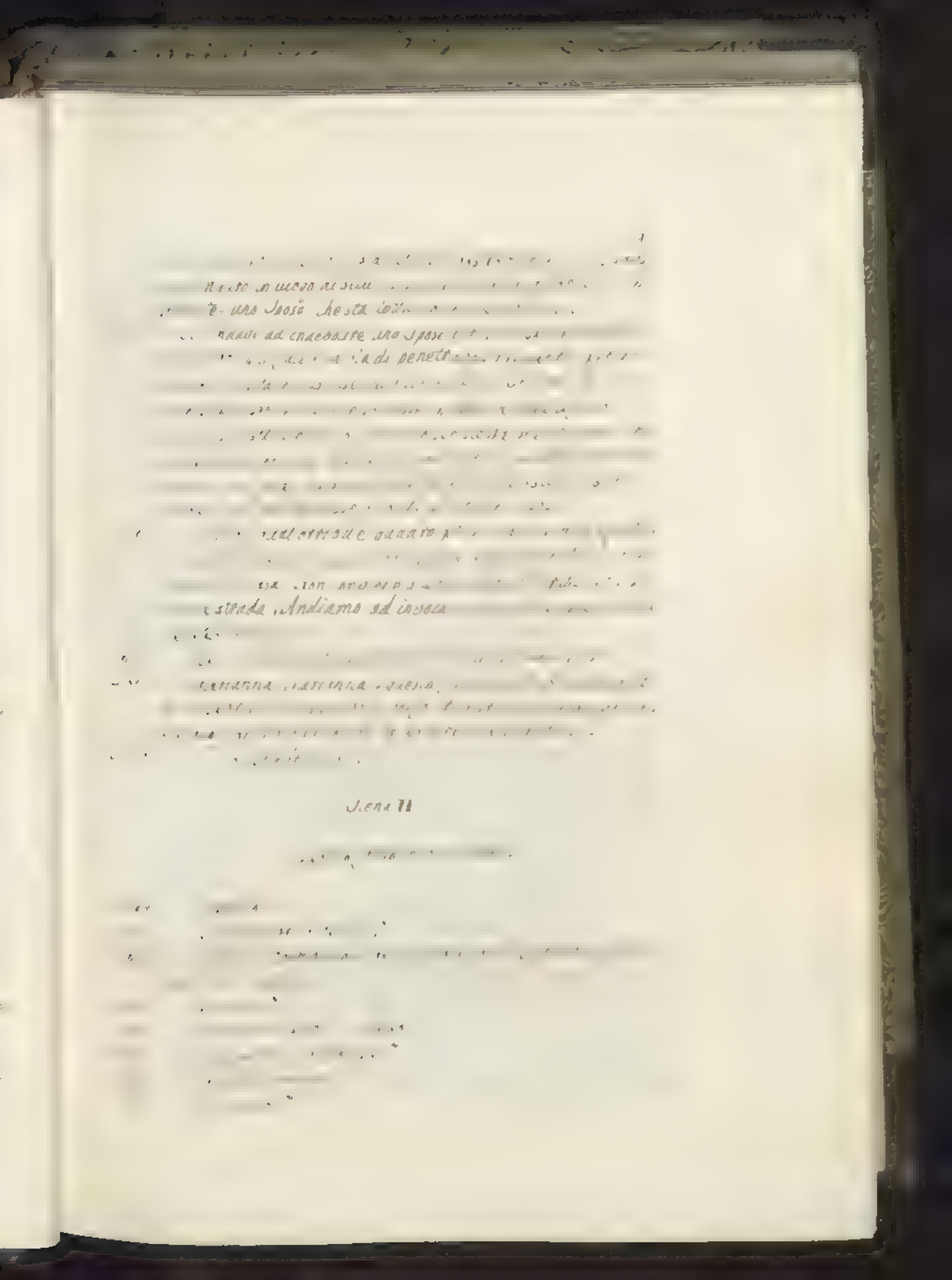
Laur. Non so che dire: voi mi avete convinta.

[illegible] me, ma per oggi conviene affaticarsi [illegible] Gregorio, vestire! Io solo non bastano: qui ce ne man

III.

Fine dell'Atto I.

Atto Secondo.



Scena III

ancor noi, se vogliamo vedere consolidata [illegible]
lia contro gli sforzi del superbo Federigo.

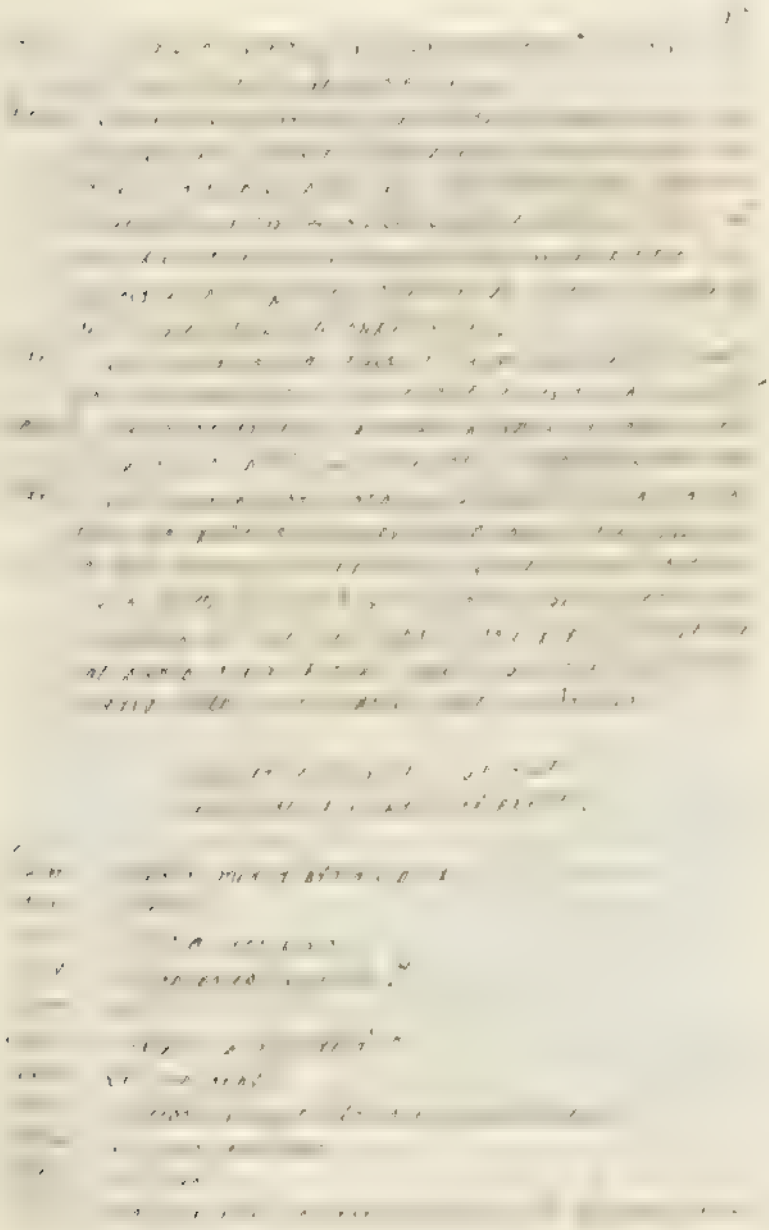
Si sentono strumenti militari e grida
militaresche.

Greg. Ecco, ecco i nostri liberatori!
Mar. Il mio Raimondo! il mio Raimondo!
Cor. Modesta, figlia, l'impeto della gioja: com'era dannosa
allata la debolezza, riesce ora disdicevole l'eccessiva allegrez
za. Anche gli Allori possono cangiarsi in Cipressi nel punto
medesimo del trionfo.

[illegible] IV.

Al suono di strepitosa marcia arrivano
Soldati di Federigo, che scortano
Raimondo incatenato: al suo fianco
è Ippolito sciolto, ma disarmato
i Messinesi tutti sciolti, ma senz'armi,
e elli.

Mar. Oh Dio! Raimondo!
Cor. Quale inaspettata sciagura.
Ipp. Raimondo!
Raim. Voi mi vedete!
Ipp. Qual avverso destino!..
Raim. Il mio soverchio ardore di dar fine ad una guerra
[illegible] omai riusciva troppo pericolosa; la troppo [illegible]
[illegible] d'compiere la distruzione di un nemico, che fino
[illegible] vando ad ogni istante li suoi tentativi, non poteva che
rendersi fatale alla Patria; tutto insomma, stimolo di
gloria, sdegno, vendetta, amore, tutto mi spinse nell'agua
to, che il superbo Federigo m'aveva teso, ed io vi caddi pri
[illegible] invendetmene. Io sono la vittima della mia imprudenza



Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.

Scena II

Laur. Oh bella! non lo abbiamo veduto!

dell'Armata

Laur. Sei forse stato a vedersela nella casa dei Colombi!

Greg. Certamente, sulla Torre sono stato

Dot. E per que

Greg. Se vuoi

anche dire

qui sulla strada.

Questo anzi è quello che desidero: lo attenderò di piè

me, e qui a nave si vedranno alla prova le mie supposte virtù

on la di lui altezzosa, con la sua crudeltà.

Laur. Figlia siamo spacciati! no fia possibile che le voci di una cenesta

e!" E' vuol esporti in faccia ad un'Armata, in mezzo a tante

Laur. Io non vedrò che il suo Sedetino, ed il petroglio del mio Sor

mondo

Scena III

[illegible] seguito da Isabella, e numeroso
seguaggio di Duci, preceduto da un Trombetta, e
detto. Schierate le Truppe in buona ordinanza
cessa la musica.

Ramondo [gridando ad alta voce] Abitanti di Messina, [illegible]
Sovrano, rendete grazie alla di lui clemenza: egli vi perdona: la
[illegible] di Raimondo pensa per appagare la sua giustizia.

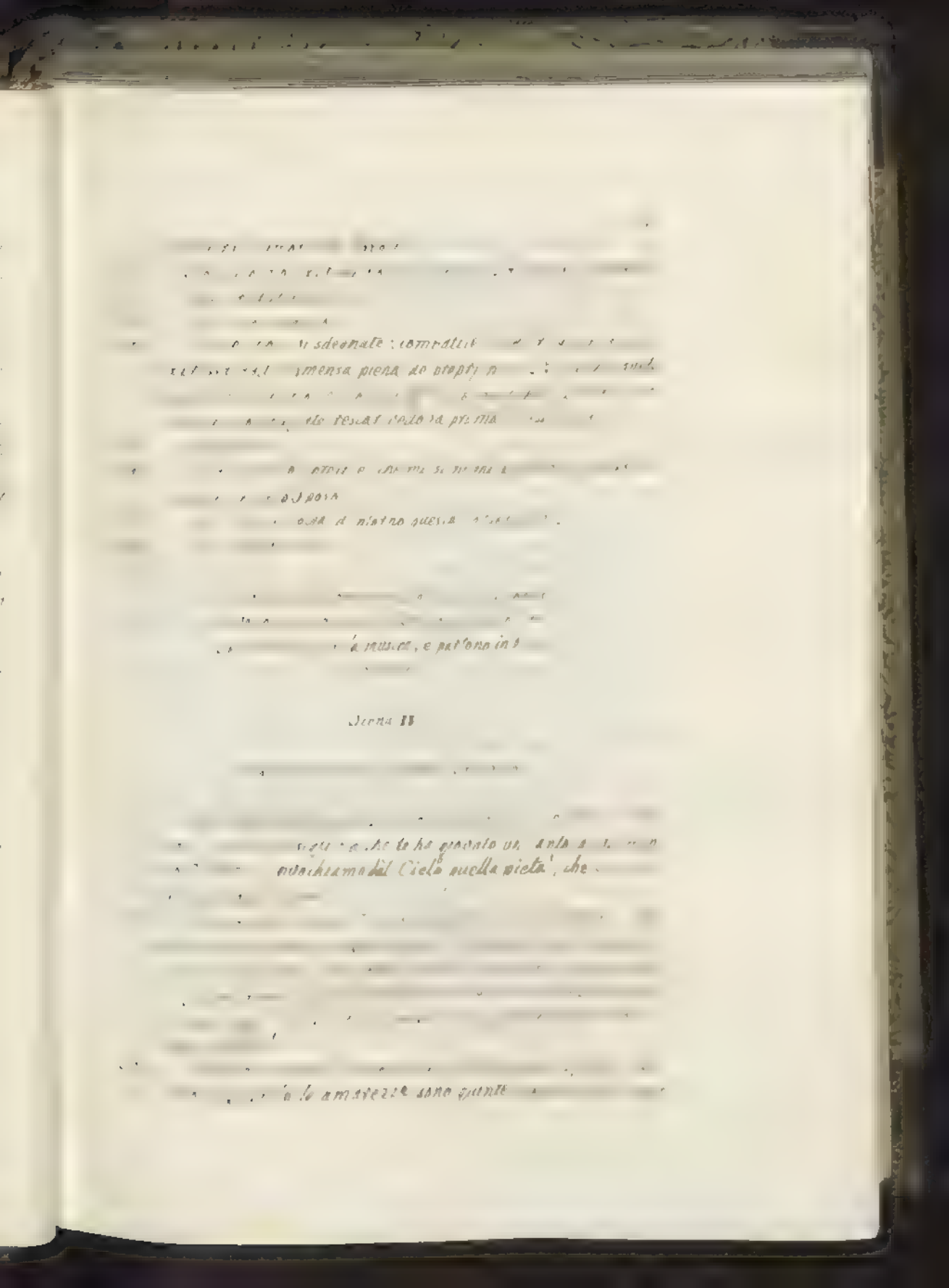
[illegible] va a sedersi: esce Federigo.

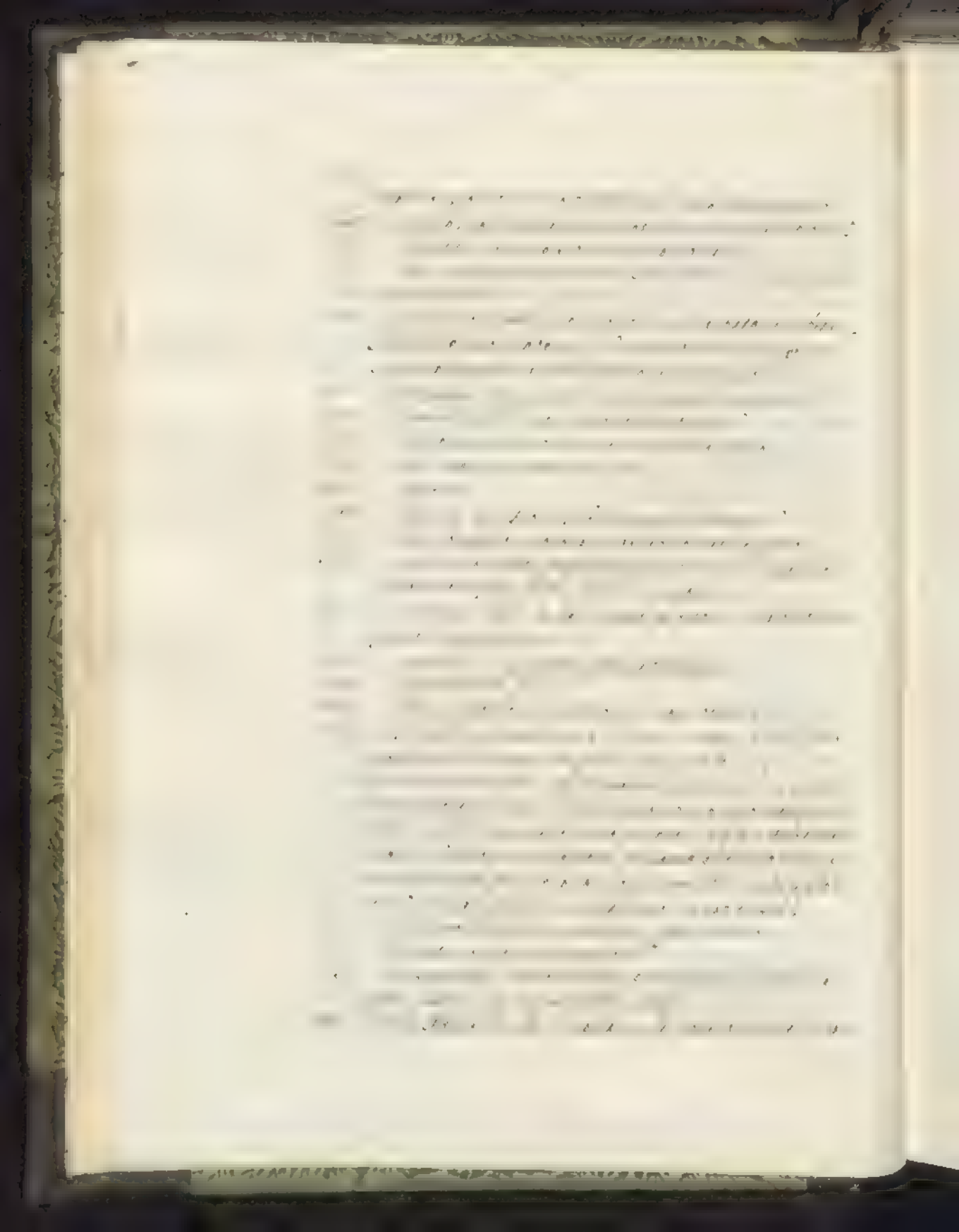
Mat. [precipita a suoi piedi] Sire, ecco a' vostri piedi.
[illegible]
Ber. [illegible]
[illegible]
Mat. [illegible]
Fed. Ma si chiede grazia, quando io prodigo grazie? quando ad un Popolo ribelle, che meritevolmente disperdette in terra la vita?
Mat. Ah, la grazia non è completa! voi n'escludete uno
[illegible] E che? si pretende dar legge al Sovrano, al Vincitore?
[illegible] mia volontà? si attenta mormorare fin dalla stessa mia clemenza? Chi siete voi, che tanto osate meco avanzarsi?
Mat. Io sono la sventurata Amanto, Raimondo, che nell'istante che voi analista le mura di Messina s'incamminava ad esempio per divenire sua Sposa, tentato nel un solo istante di riflettere la terribile mia situazione e l'umanità mi fu [illegible] mio favore. Oh! ritrattate ritrattate la fatale sentenza [illegible] pena per la vostra [illegible] Restituite uno Sposo a una Sposa, un Figlio a un Padre, un [illegible] alla Patria. Perchè rifiutate a Raimondo una

... he avete accordato agli altri suoi concittadini? Voglio
forse il più' colpevole fra gli abitanti di Messina? Ah, Sire!
pietà di lui, pietà di m... nietà dell'infelice mia Madre,
he meco vi stende supplichevoli le mani, e mescendo con le mie
... lagrime ... ora a vostra sensibilità, ... vete estinque.
le sul suo più' colpevole un perchè seppe distinguersi fra suoi,
... vostri? ... morte sovrastante della città? ... mano e
vete ... la ... ità e a ... ità la mia, Madre ... mio ...
e a Sposo ... con ... ogni ... ha ... perduto ... sua
... vostra ... ità, ... la ... ...
immolate tre vittime, mentre con un atto di generosità
... ...
è un basso sentimento comune ad ogni mortale, e che il
dare la vita altrui è proprio solo del Cielo e dei Monar
chi. Siate d'essere formidabile nelle battaglie, siate vostra
gloria della generosità dopo il trionfo.

Sono inutili le vostre querele: io sono irremovibile.
Fu d'uopo un'esempio per raffrenare l'audacia di un Popolo
orgoglioso, irrequieto, e capathio: il di lui sollevatore,
... ...
ed ammaestrarlo del suo dovere. Dove sarei ora, se col fin
... ...
troso nell'imbarazzo che mi ha reso Padrone e non meno
di lui che di Messina? Ritiratevi, ed in vece di accusar
mi a ... rità, ringraziate il Cielo per questo Popolo; e
voi voi più' specialmente se io ho la moderazione di limi
tare la mia vendetta ad una sola testa.

Ah no! voi non siete inflessibile: voi siete uomo: lasciatevi
... ...
... ...
... ...





Fine dell' Atto III.

Atto Quarto.

II.

[illegible]

[illegible] ordinato a tutti

[illegible] venne indispensabile [illegible]. Messina ricordò meritò d'essere punita: [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sventurata Adelaide! [via]

Scena III.

[illegible]

[illegible] mio Sovrano, se forse sembro troppo ardito!
[illegible] vostra sorte con questa stessa [illegible].

Fed. E che! dovrei io opporvimi con l'asprezza? essi sono [illegible] sono miei Sudditi, ed io, loro Sovrano, non posso che trattarli da Padre.

Rob. Con la ribellione vi hanno essi rinunziato Padre amorevole e si sono meritati di sperimentarsi Sovrano severo.

Fed. No, Roberto, il Sovrano co' suoi Sudditi non dev'essere punto diverso dal Padre co' suoi Figli. Un Padre non si abbandona al furore per un primo [illegible] e non [illegible] ma cerca con la dolcezza, e con a poi [illegible] di ricondurli al dovere.

Rob. La troppo facile indulgenza [illegible] ispirando [illegible].

[illegible] Non starò [illegible] a questa [illegible] ad ogni [illegible].

Rob. Fortezza voi abbassarvi a segno di equipararvi ai vostri [illegible]?

Fed. E perchè no? Non son essi Uomini della medesima specie?
[illegible] Qual differenza!
[illegible] La natura non ne conosce alcuna.
[illegible] Essi son rei...
[illegible] Son io forse innocente?

Rob. Qual delitto si potrebbe imputare?

Fed. Qual delitto? massimo. Aver chiuso gli occhi sulla condotta de' miei Ministri, d'aver co' miei accidentamenti lasciato loro [illegible] spetto il campo alla concussione, alla [illegible] [illegible] [illegible]

Ar

ad essi il freno del timore! La sua sicurezza, la maestà del Soglio, la subordinazione, l'ordine, tutto dipende da quel velo misterioso, che innanza il Sovrano ai di santa d'ogni altro mortale

... All'ingresso usato ne primi istanti del mio Regno sono insorte varie riflessioni de miei Ministri, ha causato a riceda, ed ho appreso a stentio costo che la dolcezza è la sola via da attaccare i Popoli al Sovrano.

... [illegible] che ne aspetta una volta a [illegible] con [illegible]

... [illegible] spregiarlo nuovamente e' rigore.

Ser Se dolcezza e' sempre pericolosa.

Ser [illegible]

Ar Il zelo per la vostra sicurezza ...

Ser [illegible] degenerazione mentità; ed in questo delle [illegible] atteso la vicinanza del Trono. Andate, portate [illegible] altro Cielo le vostre massime io vi bandisco per sempre dalla mia presenza, e da' miei Stati: che il Sole di domani non vi trovi in Messina. [Via]

Ar Misero me! [illegible] mispettato. [illegible] posso essermi dal nulla inalzato per la via dell'adulazione e [illegible] grado del Regno, mi sono tradito da me stesso per seguitare [illegible] mio contro costoro! [Via]

Scena II

[illegible] ino delle Carceri.

Giovanna [illegible] da Uomo con un pane grande sotto il braccio, ed il Carceriere.

Ca ... Ragazzo è inutile la vostra assistenza. Sua Maestà [illegible] mia custodia, e della sua sicurezza non risponde [illegible]

Mar. Ma io non voglio che togliesto alla vostra custodia: [illegible]

Arc. Intendete! la mia testa risponde per me.

Mar. Un po' meno [illegible]

[illegible] della mia testa.

Mar. Vi volete che lo sappia!..

Arc. Eh, voi siete giovine, non conoscete il mondo: sapete [illegible]

Mar. Via, caro Papà, non siate meco così [illegible].

Arc. Papà mi chiamate!

Mar. Sì, perchè m'avete a fare questa grazia. Una sola parola a mio Fratello...

Arc. Vostro Fratello e Raimondo!

Ar. [illegible] mio Fratello, ed è mia, badate che mi manda a lui. Sappiate essere così crudele di non [illegible] ora ch'egli ricevea dalla mia voce l'ultimo addio [illegible] Badate! questa vecchia! se la vedeste com'è desolata! [illegible] riconosce che non c'è più riparo [illegible] nella perdita de' [illegible] ogni suo appoggio, ogni miglior sua speranza. [illegible] il suo sangue sotto [illegible] della Patria non gli hanno acquistato se non un nome, che era pur glorioso, ma che ora va a divenir l'oggetto della comune esecrazione; e [illegible] dall'orlo della più squallida miseria.

Ar [illegible]

Mar. [illegible] non [illegible] a grazia d'avere il suo Fratello [illegible] lo scrivano.

Arc. Ah, povero galantuomo! davvero mi dispiace la sua disgrazia!

Ar. [illegible] di umanità accordate a quell'infelice questo misero conforto negli estremi istanti del viver suo...

Ar. Siamo stati osservati nella Borsa. Oh.

Mar. Vi prego a compatirlo, non ho altro, credete

Ar. [illegible] di questo. Non m'avete detto che [illegible]

[illegible] uviate dalla miseria? Come dunque noi
[illegible]

[illegible] allo sforzo del mate sno amore. Appena tua puta
[illegible] mio Fratello ella ha unito tutte le migliori
[illegible] i Casa ed ha ritrovato un Ricco pietoso, che ne ha pato
[illegible] rendole meno della metà dell'intrinseco loro valore:
[illegible] della vendita è quello. Quando mi ha inviato per
[illegible] tu trovetai, mi disse della somma, ma
[illegible] che valeta di chiave per aprire una porta.
[illegible] volume aperto venuto al due orefici non con i
[illegible] miei patti. Prendete: le restituisce la borsa vuota
[illegible]. Andate da quel Ricco assassino a riappetare i
[illegible]

[illegible] di vedet mio Fratello!"
[illegible], [illegible] bene: ma senza malcar[illegible]
[illegible]

[illegible] te ch'io faccia del denaro, che m'avete restituito!
[illegible] a mia Madre senza aver veduto Raimondo ella
[illegible] disperazione, e stesse per un sacrificio inutile,
[illegible] se il dolore mi lascia in vita. son giovine e robu
[illegible] tà con le mie fatiche il modo di sussistere. Venez
[illegible] i trovare ed incoraggirmi la stanza ne di domani
[illegible] ho non voglio denaro: m'avete inteso?"

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Il mondo nel cuore e nella

Ott. Sorella sorella per un'istante: date a vostro fratello

Mar. ...ato Fratello, a nostra decrepita Madre l'invia ...

Raim. "Amata Fratello: Se, per ...ntelice Madre" come ha ...

Mar. ...ne disperata. Ma ...se pena di morte, ...

Ott. ¿Ma per pietà; Sig, ...

Mar. ¿Ma questo pane ...

Ott. Ma, che volontà volete ch'egli abbia di mangiare ...

Raim. No, Amico: un dono dalle mani di mia Madre ...

Ott. ...

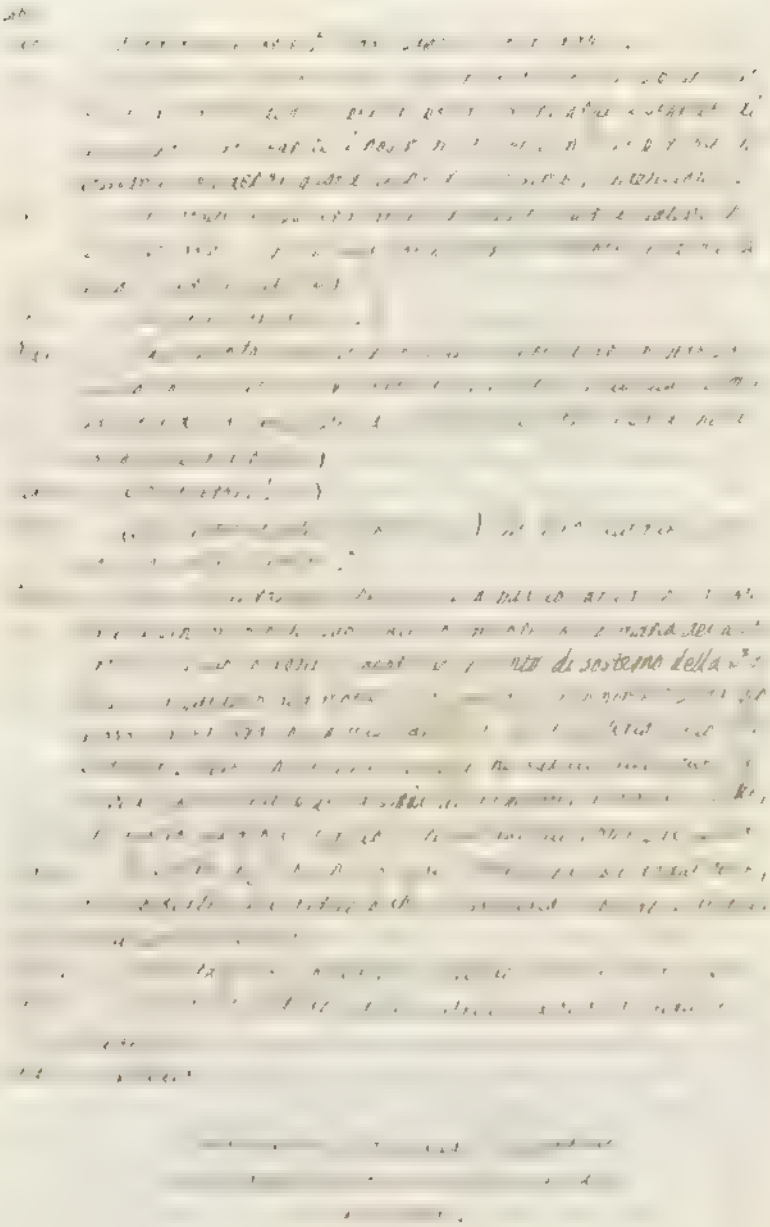
Mar. Si subito subito: un momento, e mi spiccio presto, debbo ...

Ott. ...

Mar. E' un scandalo ...

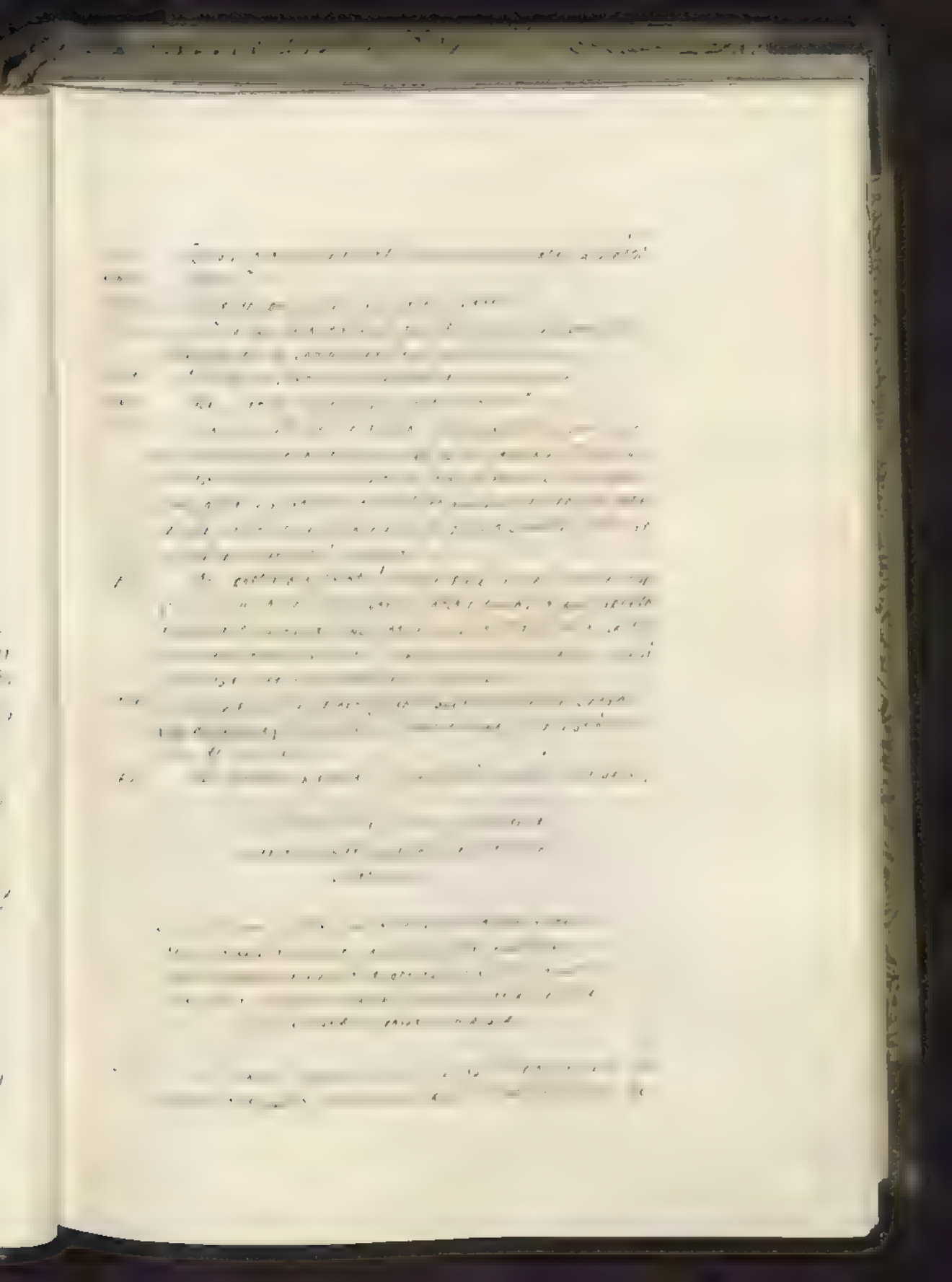
...

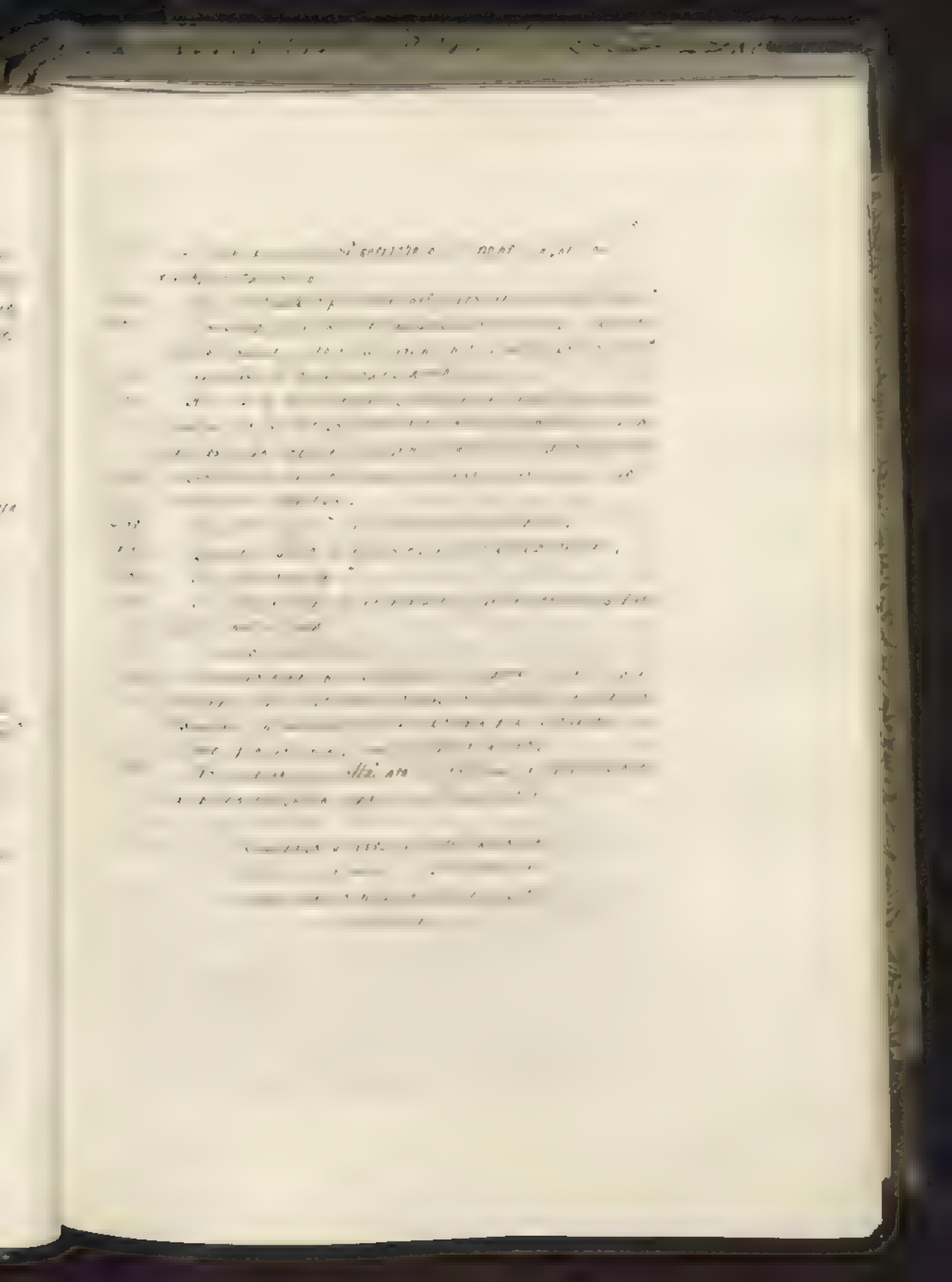
Ott. ...



Fine dell' Atto IV.

Atto Quinto.





Vine.

Mariamne in Portogallo

Dramma II.

Attori.

Atto Primo.

...ma, se siamo qui soli, come vuoi che si risappia ciò che si dice ...?

... [illegible] ... dirvi il vero, ... che quando vieno ... un ... più viva gratitudine, ma quando viene ... non sono più quelli; anzi sen... del loro benefattore. ... ragione del caso nostro. Raimondo togliendosi alla Sicilia per sottrarsi alle persecuzioni di Federigo scelse una barca ... in compagnia e appoggio, arrivò a salvamento nell'isola di Maiorica, e giunge in tempo di salvare Alfonso dalle mani degli Arabi che tentavano trucidarlo, mentre aveva portata la guerra ... Un tanto benefizio, era naturale che doveva strappare dalla bocca di Alfonso le più alte proteste di riconoscenza, e le più generose esibizioni. Aggiungete a questo fatto il nome di Raimondo ... Siracusa, ... Messina, ... sapute sostenere la libertà di Messina sua Patria contro tanti reiterati sforzi di violenza, e vedrete ch'è ben naturale che Alfonso avesse ... di fare in lui un grande acquisto, e quindi avrà impegnato nuove, e più generose offerte per impegnarlo nei suoi interessi.

... questo dovrebbero essere tante ragioni di più per ...

... se non si avesse ... e voluto ... tanto di dar effetto alle esibizioni, di sostituire a tutte altre ... posture i benefizi ricevuti da Raimondo, se non fosse ... esonerato, si adopererebbe volentieri di su, affine di non avere ... gli occhi un rimprovero continuo della sua ingratitudine.

Tu sei troppo maligna in queste deduzioni.

... la mia testa umana e così debole....

Scena II.

Ippolito, e dette.

Mat. Ippolito, quali notizie mi rechi di Raimondo?

Ipp. Oggi egli arriverà senz'altro

Mat. Non vorrei che gli fosse accaduta qualche sciagura.

Ipp. Perchè vuoi affannarti con tali tristi pensieri? Non veggo ragione alcuna di timore.

Mat. Da quanto mi dicesti allorchè fosti a prenderne in Messina, [illegible] non può essere senza una forte causa.

Ipp. Veramente anzi ne siamo partiti dall'Isola di Majorica, il Re ha lasciato a Raimondo l'ombrena di presiedere all'imbarco delle sue truppe per rimenduste in Portogallo: doveva ciò seguire tosto che noi siamo di là partiti. [illegible] appena a Lisbona, io ascesi il Navilio, che venne [illegible] a levarsi per ordine del Re, [illegible] non posso altrimenti un [illegible] stando se non da una qualche [illegible] ad [illegible] che prima di [illegible] [illegible] tutto

[illegible] preparativi [illegible].

Ipp. Ciò, non temete: non può essere se non una differenza nella interpretazione di qualche articolo del trattato di pace di questi due Sovrani: affari di normalità, che si definiscono con una [illegible].

Mat. [illegible] non giunga, io sono in una estrema agitazione [illegible] non [illegible] [illegible].

[illegible] Non ti ho egli accolto con quella usata cortesia, che ha sempre dimostrato con Raimondo."

Mat. Tutt'altro: e quello che m'induce quasi a dubitare se vere sia no le cose, che tu m'hai detto in questo proposito

Ipp. Mi credereste [illegible]?

Mat. No, Ippolito, io non stendo il tuo affetto così credereste [illegible]

...ne sorprende se non immaginasi che il Re avesse avuto ...
...ssicurato ... [illegible] ... dell'assoluto, che ne fan destare questa ...
...

...ciò appunto è più da temersi da tutto in una corte ... [illegible] ... a ...
...olui, che giunge a distinguersi, e ad ottenere apertamente ... favore del Sovrano sopra gli altri! I cortigiani, che nel cattivo ed istituto sono nemici fra loro, sebbene in apparenza si mostrino teneri amici, non si uniscono mai se non quando sottratti ... favorito; allora fanno insieme causa comune ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

Mar osservandola attentamente) I lineamenti di quella fisonomia no-

Potrei io lusingarmi?... Oh! leviamo una volta dal tormento
tanta incertezza.) Bella Marianna, poichè hai sorpreso il segreto

e; tutto, tutto devi ora conoscere, quando mi sei ca-
Mar. (Oh Dio! si ritira.) Sito, io non posso abbastanza esprimi-
la mia costituzione per sì onorosi sentimenti. Marmonde, se
mi io conosco pienamente il cuore, non posso [illegible]
e il diritto della conca, che mi separa

prevedi si vivi trasporto d'amore. Oh, quanto poss
sentirsi se mi fosse dato di ispirarti per me una sola scintilla

di tua Marianna, e i tuoi occhi sorridenti si fissino

Mar. Lo offende voi stesso. E che! Non mi accorto voi a volta nella
nostra Arcadia, che può vantare al suo opposo una sposa ingrata
tutti dell'Ospitalità? Ah, no! voi amate troppo Marmonde
per sia che avete per lui ha ispirato questo stratagemma per
ar prova della fedeltà della sua Sposa. Anche questo è un tratto
che vale valutare tutta l'importanza, e raddoppierà i sensi di
la riconoscenza

O. Ah no! non è questa una finzione, pur troppo il mio amor
è la più fatal verità, che ha offuscata la mia ragione, che
mi ha turbata la vita... di non mi lascia riposo se non quando
e corrisponderà [illegible]

troppo compiacenza di rispetto per voi
il pensiero. Che se un
potente avversario

s'aumenta in proporzione la mia debolezza

Roberto!... Se non avessi ad o

amore il suo amore o non so più... Roberto! Roberto.

una che s'arrenda alla prima proposizione!

non è questa una donna comune: ella parla sensato

, astuto, e mi ha fatto tremare.

Ella ha saputo maneggiare tutti i miei sentimenti: la mia ragione,

e di un tratto in fianco al suo rivale che sta per prendere

a contare

nulla sua ragione ha da

sarà d'essere felice.

ho potuto fare per essere."

fatto, e la sarà

vinto la violenza!"

esiste un'ingiustizia...

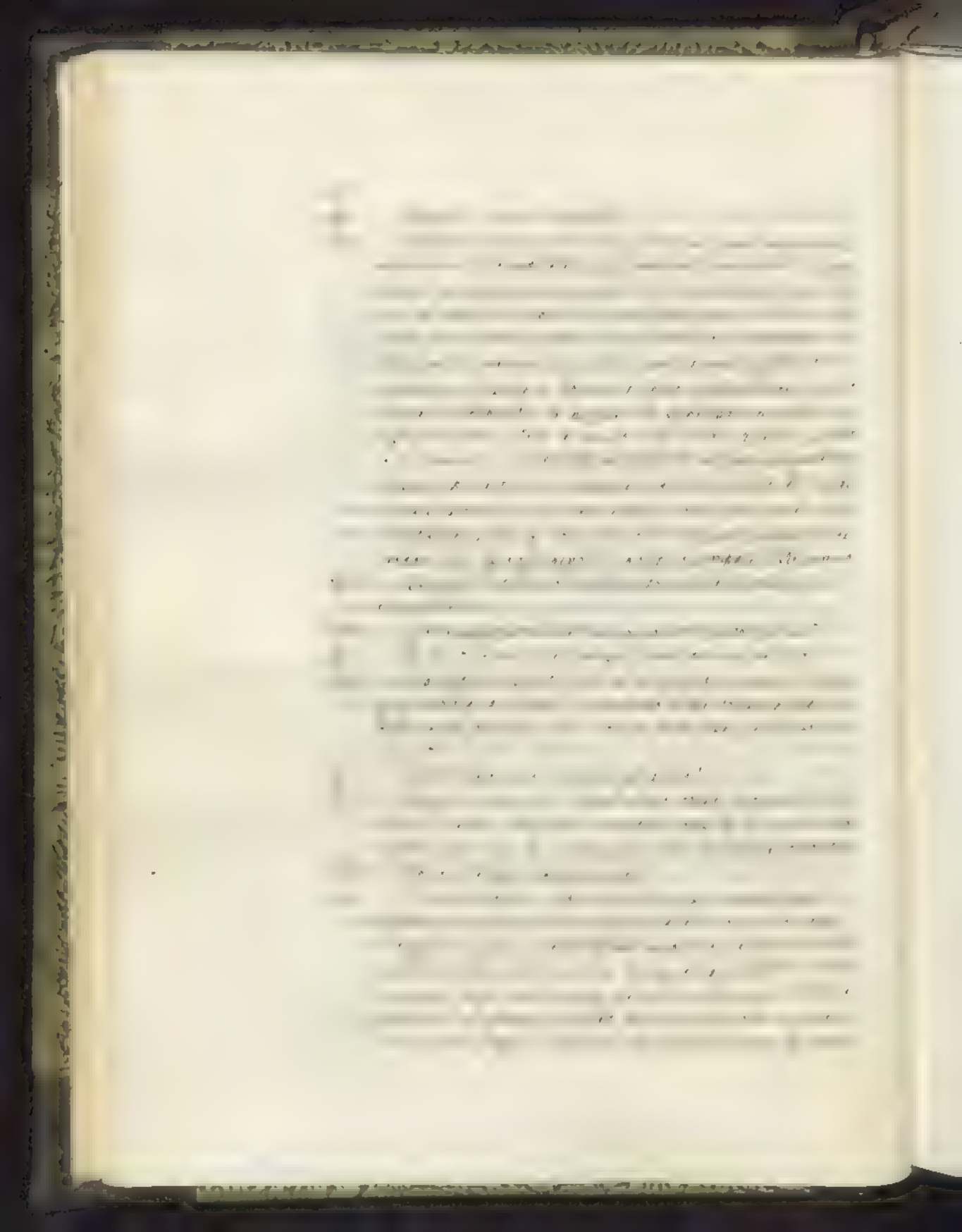
non saprebbe un

vada a un tanto buono

Il sai? La vita, la ricchezza

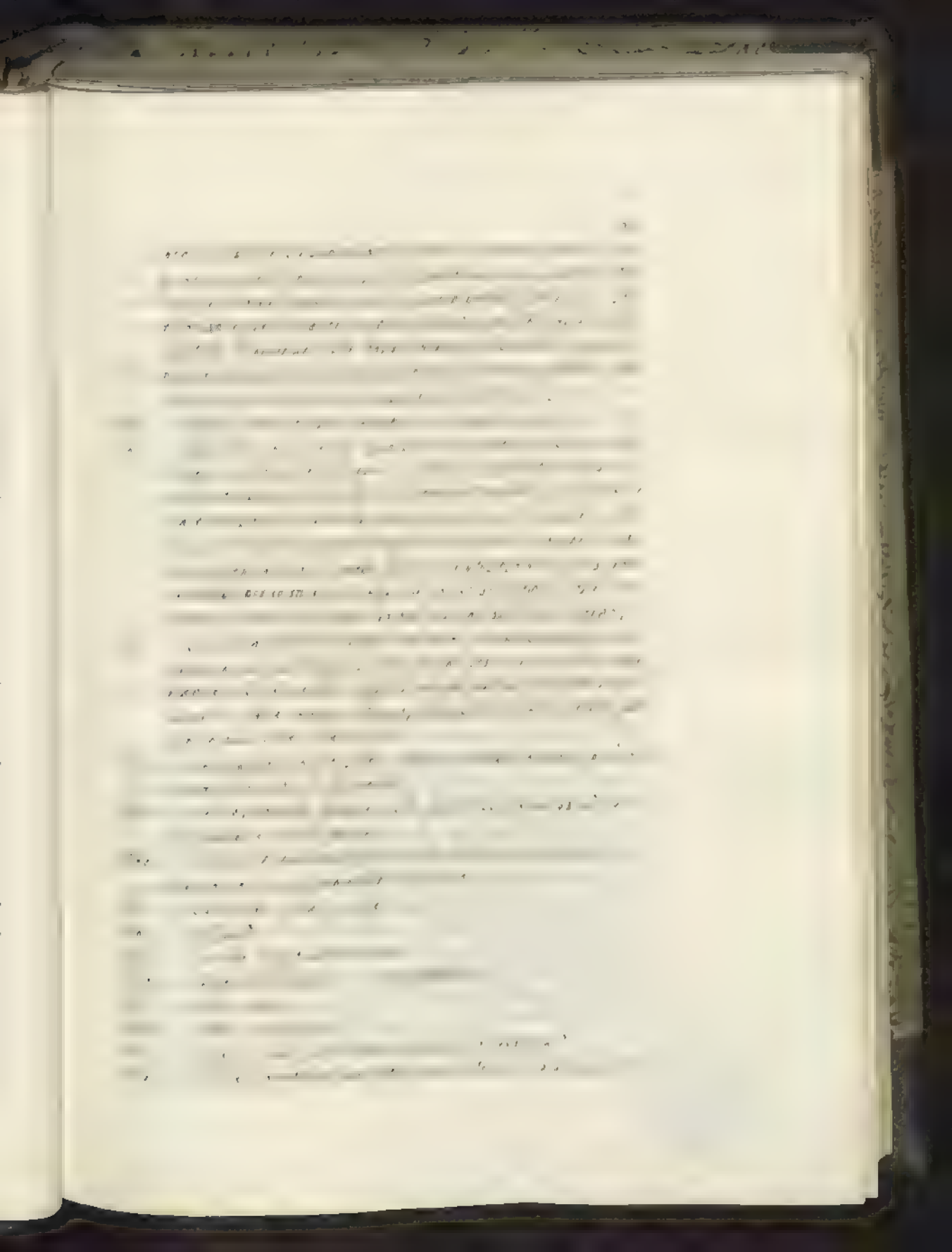
è una cosa, ma l'amore è

deve assai di più

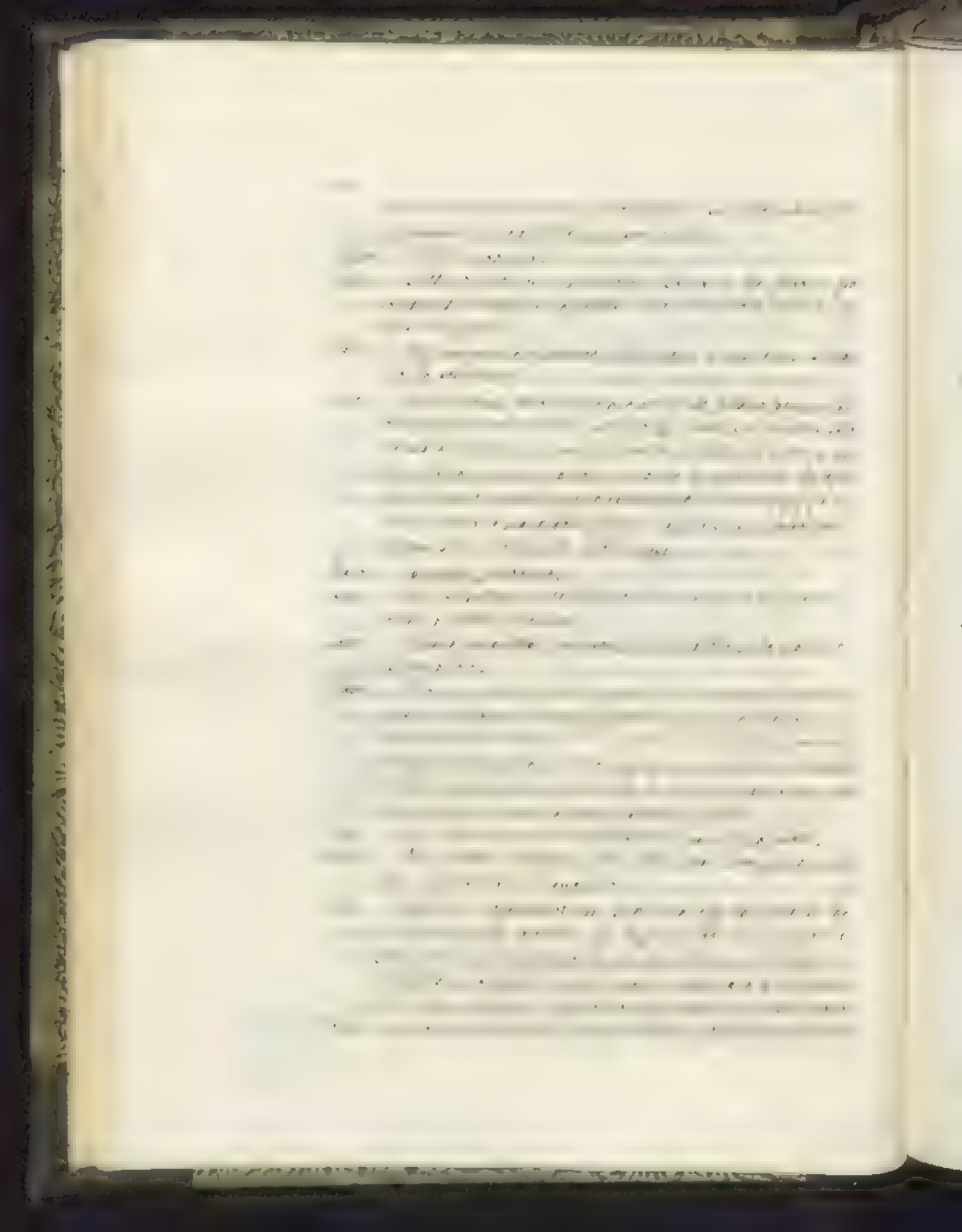


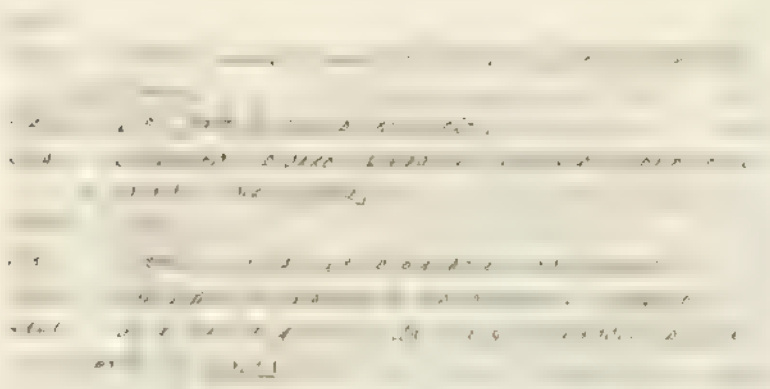
Fine dell' Atto I.

Atto Secondo.



II.

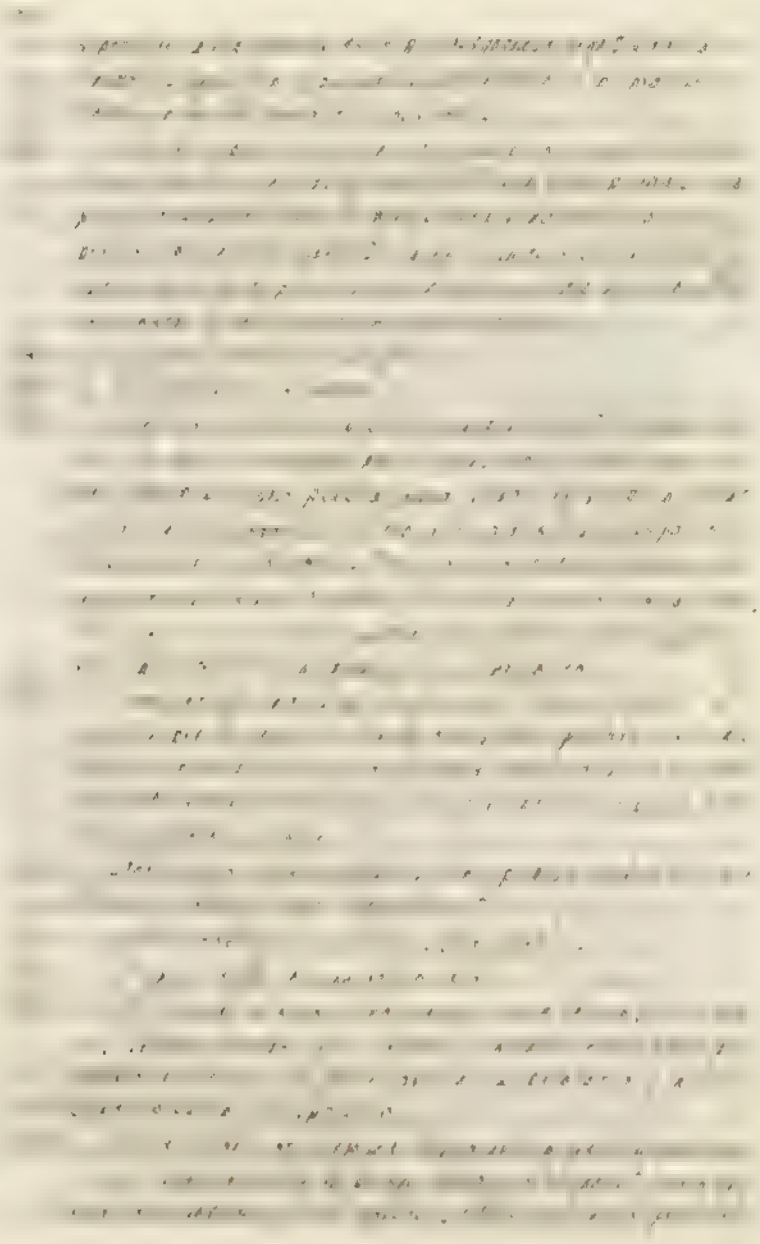




Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.

II.



III.

[illegible] voi siete destinata ad una mal augurata passione avete il [illegible] [illegible] i puri affetti di questa infelice, [illegible] [illegible] [illegible]

simpatia, da una analogia di carattere, da una uniformità di pensa-
re che l'immedesima a lei, sempre vivo, sempre
grande, sempre eguale a se stesso, ed in quantisce sempreppiù ad ogni
istante, che mai non tramonta, e che non ha fine se non con lui stesso.
Ma questo amore non è suscettivo di variazioni, non è soggetto
a legge alcuna se non a quella della morte.

Alfonso. Ebbene, la morte lo taglierà.

Mar. Questo è appunto ciò, che ancor più avanza in me, e ren-
de sempre più grande la vostra grandezza. Grandi della terra, che d'una
potestà all'altra vana di una fragile autorità, non vi umiliate
mai al riflesso, che questa autorità non è atta a opprimere
se non simili, senza potervi rendere pur una felice. Alfonso,
esercitate pure sopra di me questo fatal potere, che vi dà
la natura ed il cielo, avete calpestata la giustizia,
soverchiate le leggi, avete tutti i diritti infranti tutti, riguardi
senza aver soddisfatto alle ingiuste vostre brame.

Alf. Ah, non avrei fatto nulla, se questo solo non avesse
punito in Raimondo un reo, che mille volte l'ha meritata: ha
avuto sciolta da ogni legame la ogni impegno contratto con
[illegible] per
non è meco a parte del trono del Sarto[illegible]

Mar. E vedeste voi che a suo morire lasciasse i miei affetti?
e s'imaginereste ch'io potessi sopravivere un sol istante a chi mi
amò? Quanto male conoscete l'amore, se vi ignora, se la compia-
che, morto o vivo, io lo adorerò finchè avrò vita: ed il nostro de-
[illegible] s'imparerebbe sopravi-
vere a me, io non sopravviverei a lui un sol momento.

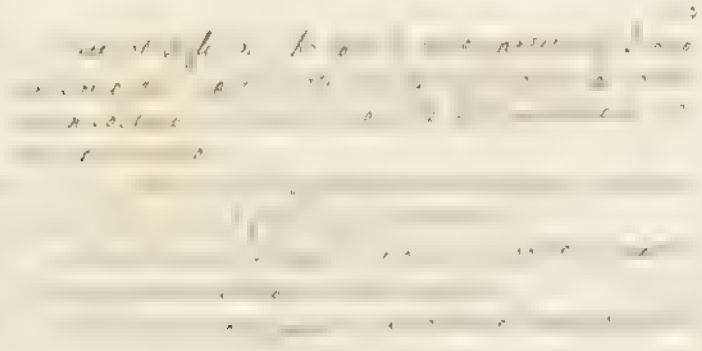
Alf. Basta: son stanco ormai di gerir tanto. Disponti ad esser mia Sposa,
o ti prepara a vedere morire sopra infame palco il tuo Raimondo, e
tu stessa forsi anco seguir ne medesimo destino. La mia risolu-
zione è ferma: ti lascio tre ore di tempo a deciderti, e verò io stesso
a sentire la tua risoluzione. Intanto rimani nel tuo appartamento
[illegible] ti ordino di non uscire fino a nuovo mio ordine. Pensa
che dalla tua decisione dipende intieramente la tua sorte, e
quella del tuo Raimondo. Via on Roberto.

Fine dell'Atto III.

Atto Quarto.

Fine dell'Atto IV.

Atto Quinto.



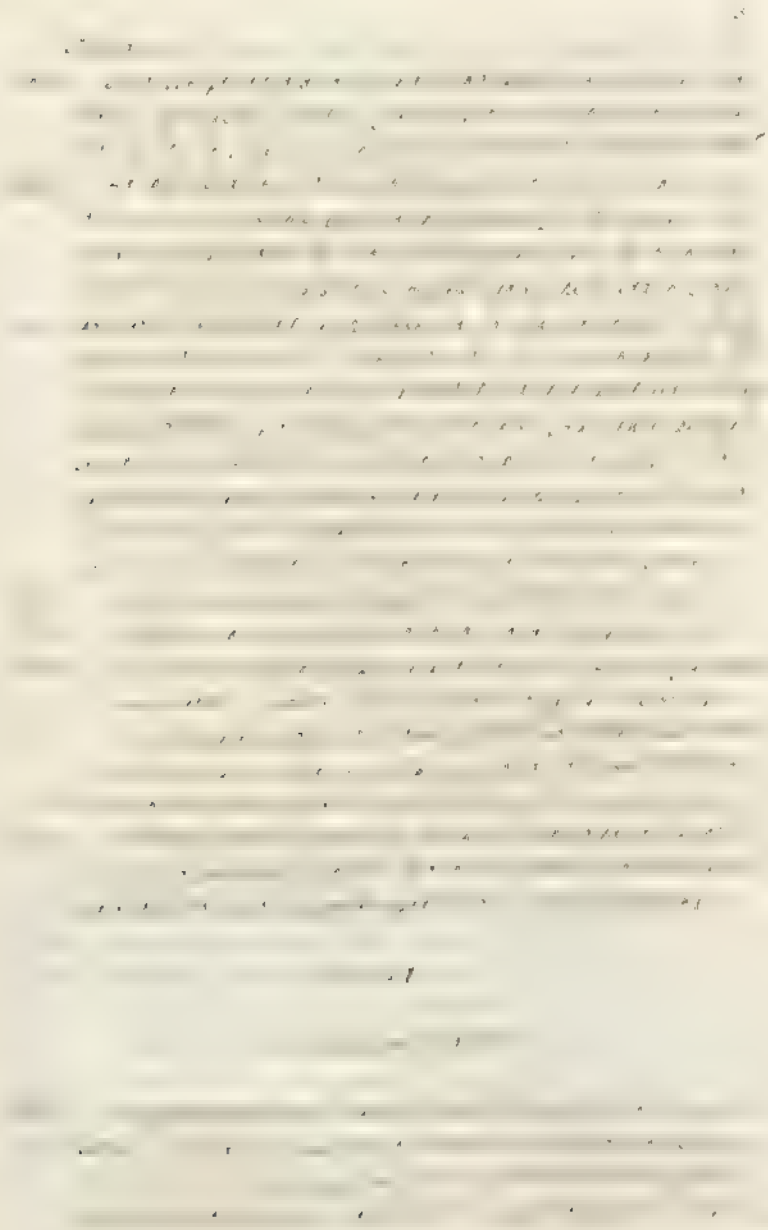
Vine.

Par impossibile eppur è vero!

Commedia.

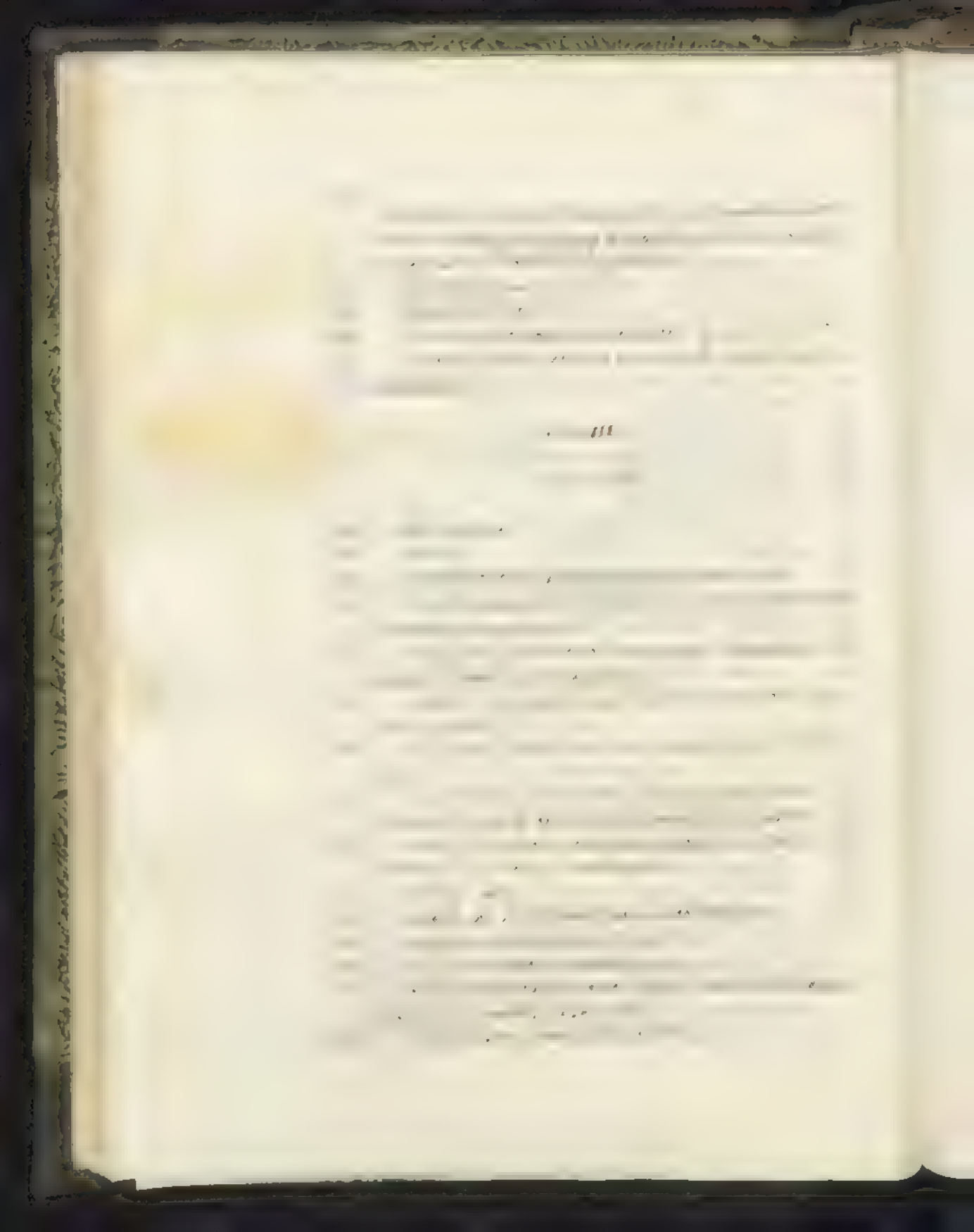
Autori.

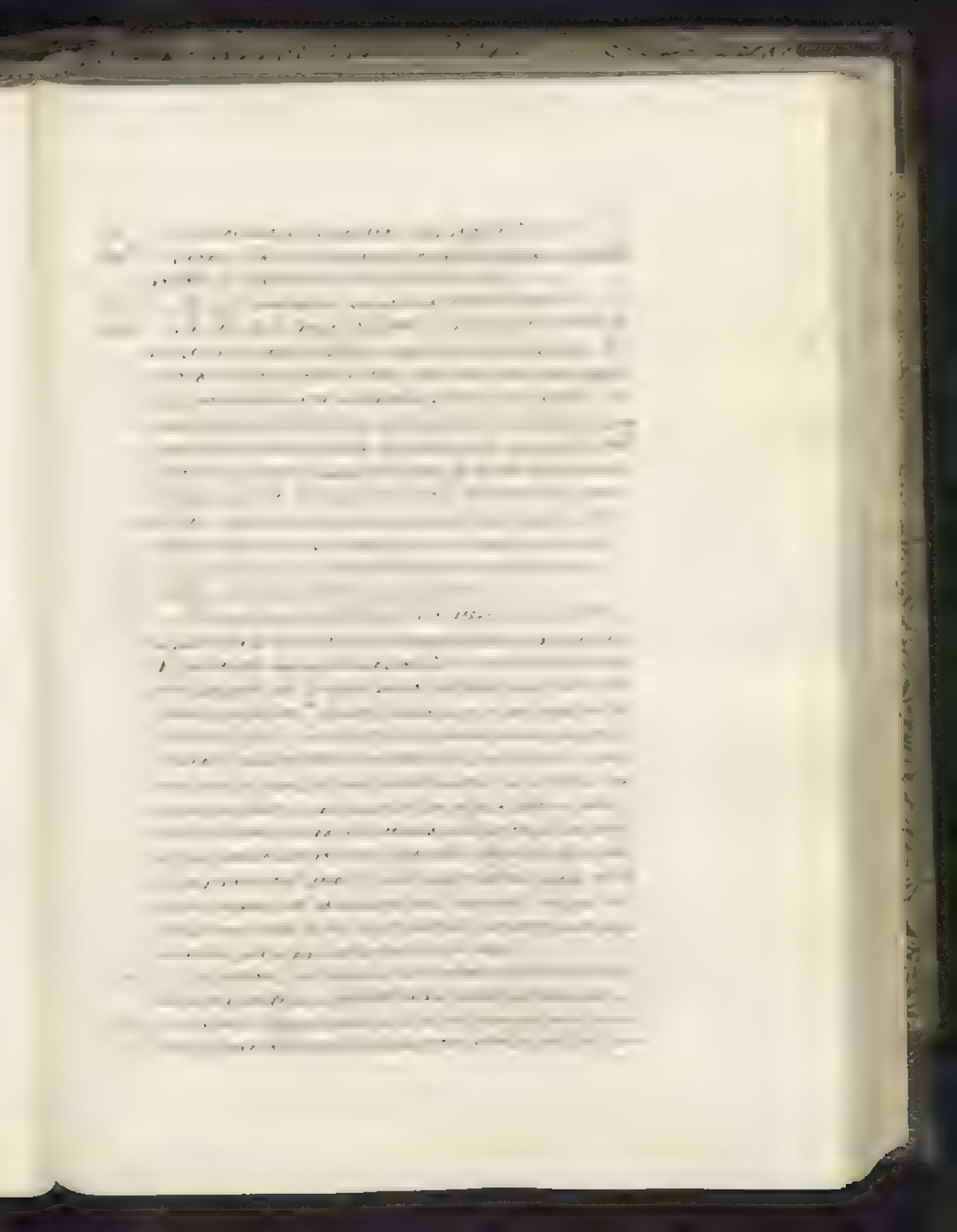
Atto Primo.



Fine dell'Atto I.

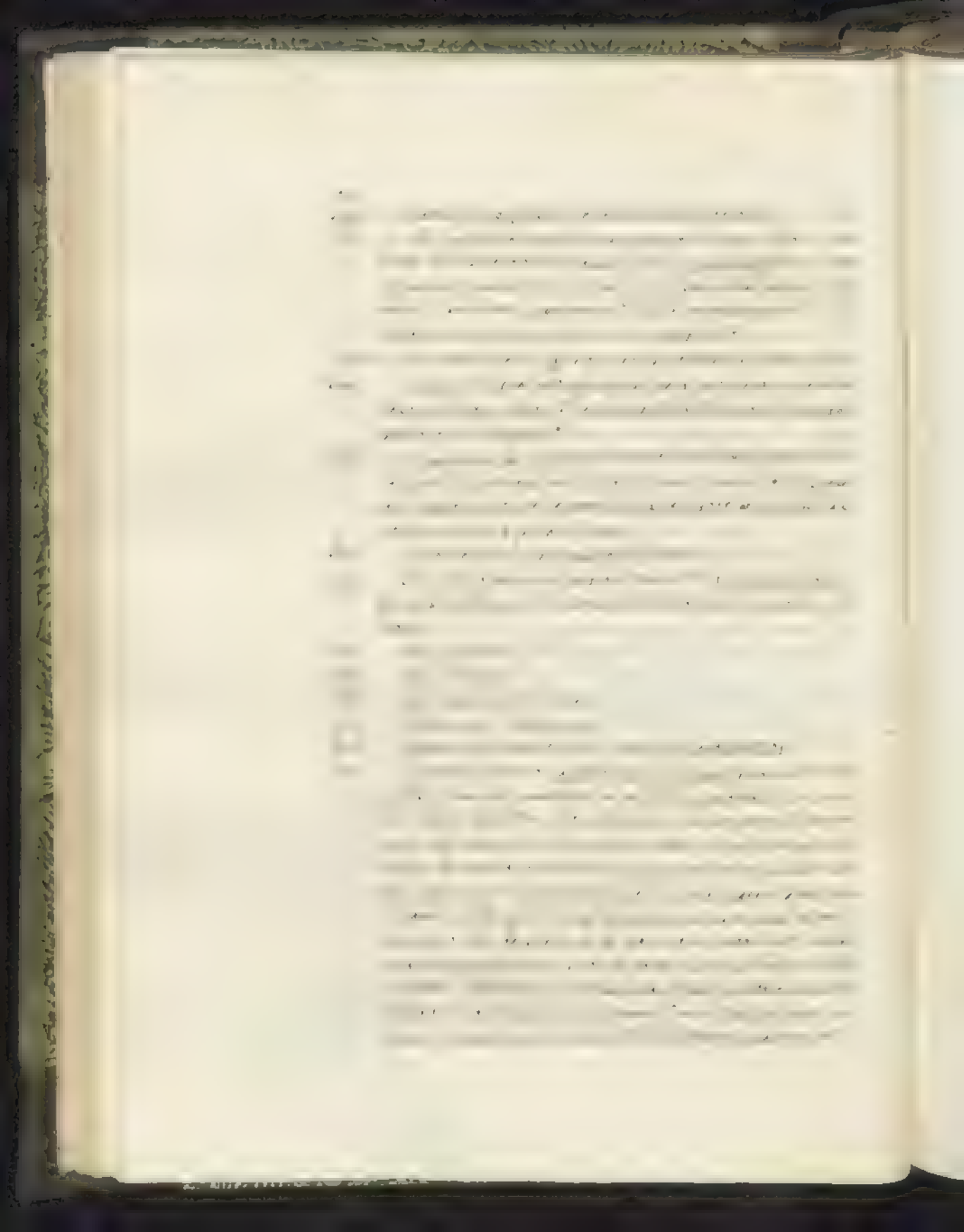
Atto Secondo.

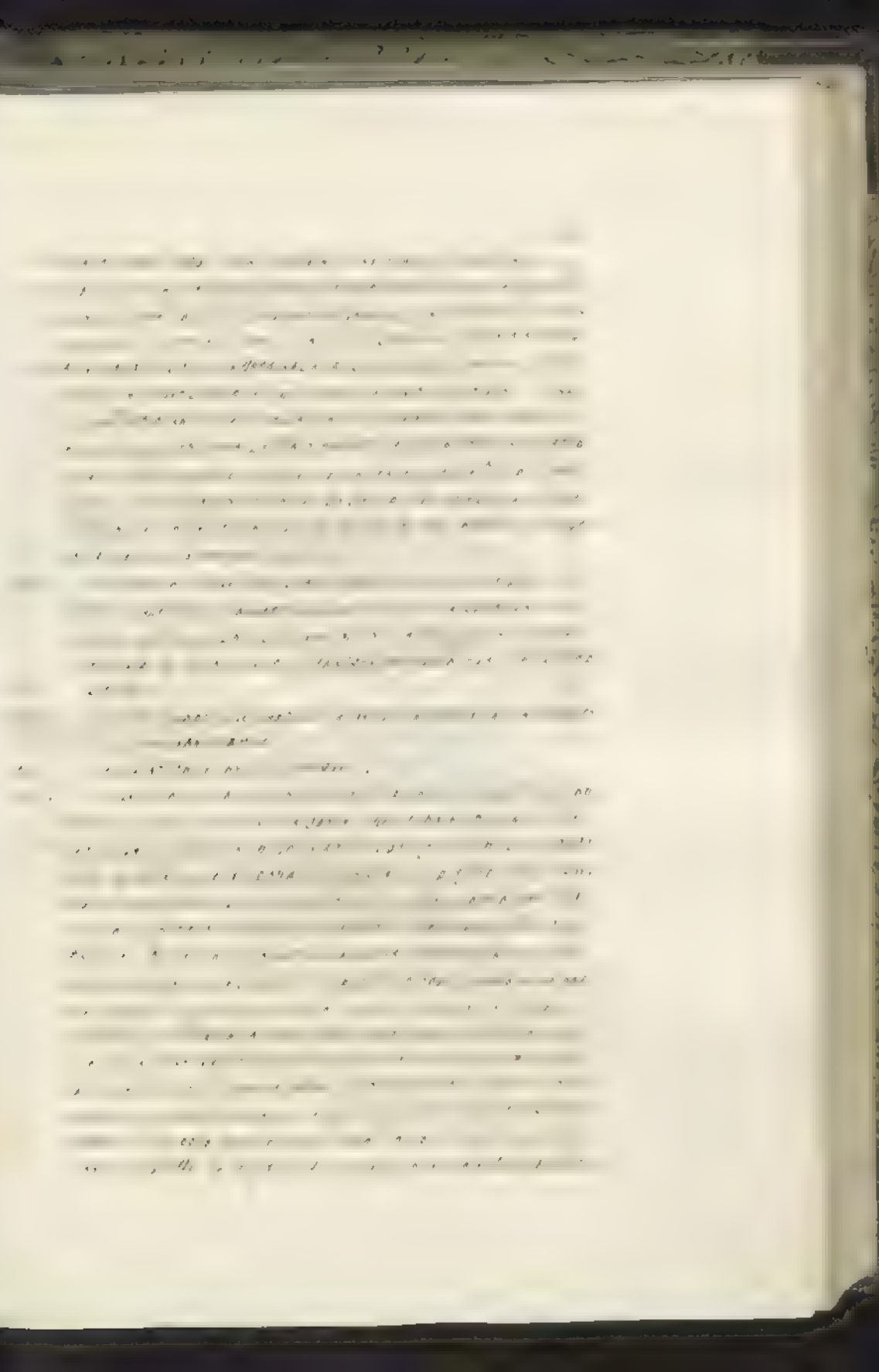




Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.





Fine dell'Atto III.

Atto Quarto

... compì nelle mie mani il sacrificio ed io divenni ... per ... l'essere in tempo di trattenere la mia parola.

Odoar. Come! non siete voi quella, che avete sedotto Guglielmo a que... ?

Ser. Sa!... Venga, venga Guglielmo istesso, e mi smentisca, se gli ... l'anima... io era capace d'amarlo eternamente, senza che nep... pur mi fosse passato per la mente l'idea di sollecitarlo ad ... nato ... e provedeva assai bene non potea essere felice, ... l'assenso del di lui Genitore. Poche settimane dopo ... partì per l'America, costretto da un ... ragion ... solo ...

Dor. Si sarà nato ancora che un tenero pegno del nostro con... mote gli moglierina nel mio seno al momento della di lui parten... e che fu questa infelice ... (vacillando cade)

Ser. Se tutto ... sostenga! ... è indispensabile questo confronto.

Scena V

Sabrizio, e detti, poi commesso.

Sab. M'avete chiamato?

Ser. ... il nome Guglielmo di uscire per un mo... ...

Sab. Subito, subitissimo (parte)

Ser. ... disperate, che ... le mie maniere, e la tranquillità del rimanente de' vostri giorni.

... Disperate, io non posso più attendere: l'ora s'avanza, e mi ... ordine eseguire i miei ordini.

... Ah pietà ... sia mai che ... ancora.

... Ah pietà, e che mi ... ascolto, ... ma ... e mi ... quando ... essere stata abbastanza compiacente con voi.

... Ma ... sue parole ... ascoltate, ... sofferenza ...

... Ah per ... lasciate dalle ... io debbo ... ...

Mosc. Verrò io in persona a giustificarvi presso il signor Presidente.

Com. Eh, Signore, le vostre giustificazioni non bastano a [illegible] dal mio dovere che mi ordina una pronta esecuzione degli ordini precisi che mi si danno.

Mosc. Avete mal risposto [illegible].

Com. Spiacemi che possiate forse immaginare, che sia un usurpazione la mia, ma vi assicuro che come vedete bene se non l'eseguissi non opporreste punto [illegible] resistenza all'esempio [illegible] vedete, e fate poi vostro passo presso [illegible] Presidente, [illegible].

[illegible]

Mosc. Non so che dire: vi scorgo abbastanza discreto, e mi [illegible] Petrosa, andate, seguite quest'uomo.

Pet. Dove?

Com. In arresto d'ordine della Polizia

Pet. In arresto

[illegible] Mia Madre in arresto.

[illegible] D'ordine della Polizia

[illegible] Oh, siamo traditi!

[illegible] Ma, chi sarà quel cane.

[illegible] Io son di sasso!

Com. Signora, io non ho tempo da perdere: compiacetevi venire meco, e [illegible] anche la figlia.

Pet. Anche la Figlia!

Mosc. Non vi opponete, Petrosa [illegible] ogni resistenza è inutile, e riposate nella vostra innocenza, e nella giustizia del Cielo

Pet. Sia immortale, fino a quando agghiaccerà la tua mano sull'infelice mio capo: [illegible]

[illegible] Petrosa in arresto!

[illegible]

[illegible] [per partire]

[illegible] Io voglio essere compagna delle sue sciagure. [per partire]

Adel. Io la seguirò sino al sepolcro. [per partire]

Odoar. Nessuno di voi si muova. Del ritrovare la verità non bisogna [illegible] con contraddittorie apparenze, io ho forse detto molto a que[illegible] e debbo credere ad [illegible] per troppo. Ognuno in al[illegible] ha per stato molto a ritornare, fabbrizio! [prende la canna ed [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Odoar. Seguimi [illegible] per la porta comune]

Fab. Vengo, vengo. [la segue]

[illegible] Mi saprei io ingannato! Ah, non sia ancora spettato! [entra]

[illegible] Qual terribile avve[illegible]. [entra]

Adel. Io non so rinvenire dallo stordimento! [entra]

Isp. E può il Cielo permettere che la virtù soffra tanto persecuzioni! No, non è possibile: l'eccesso a cui sono ridotti i suoi mali deve aprire la strada al trionfo. [entra]

Fine dell'Atto IV.

Atto Quinto.

[illegible] Qui v'è il Sposo, i Amici, le Donne.

[illegible] Ite chiamate il Figlio.

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sposo!

Il Figlio! voi non ne avete, Mesu saprìa.

Vent. Bestia! animale! Il Figlio di Giorgio.

[illegible] Ah! il signor Guglielmo. ho capito. [entra]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] mi sovviene.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Siete voi Guglielmo Sposo di [illegible].

[illegible] Son desso.

[illegible] si siete stato in Inghilterra.

[illegible] Signore.

[illegible] Quanto tempo?

Sett' anni.

[illegible] A qual oggetto

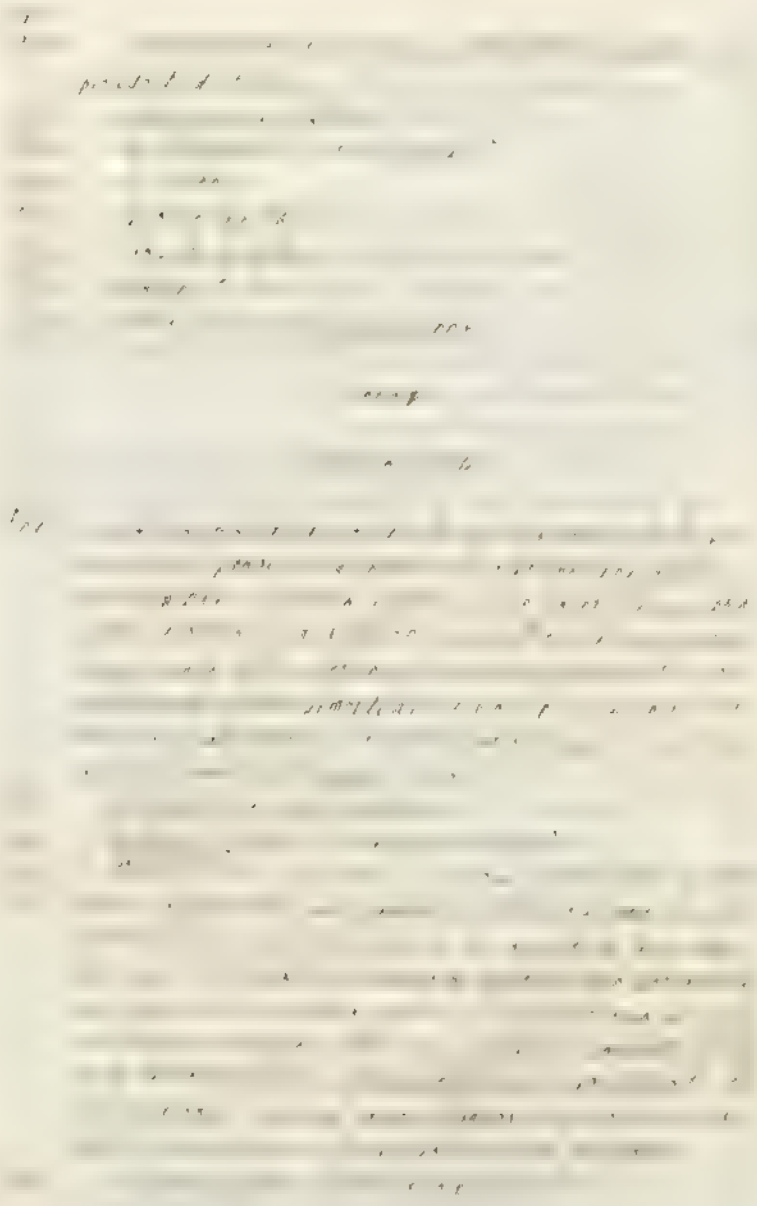
[illegible] Per affari di commercio.

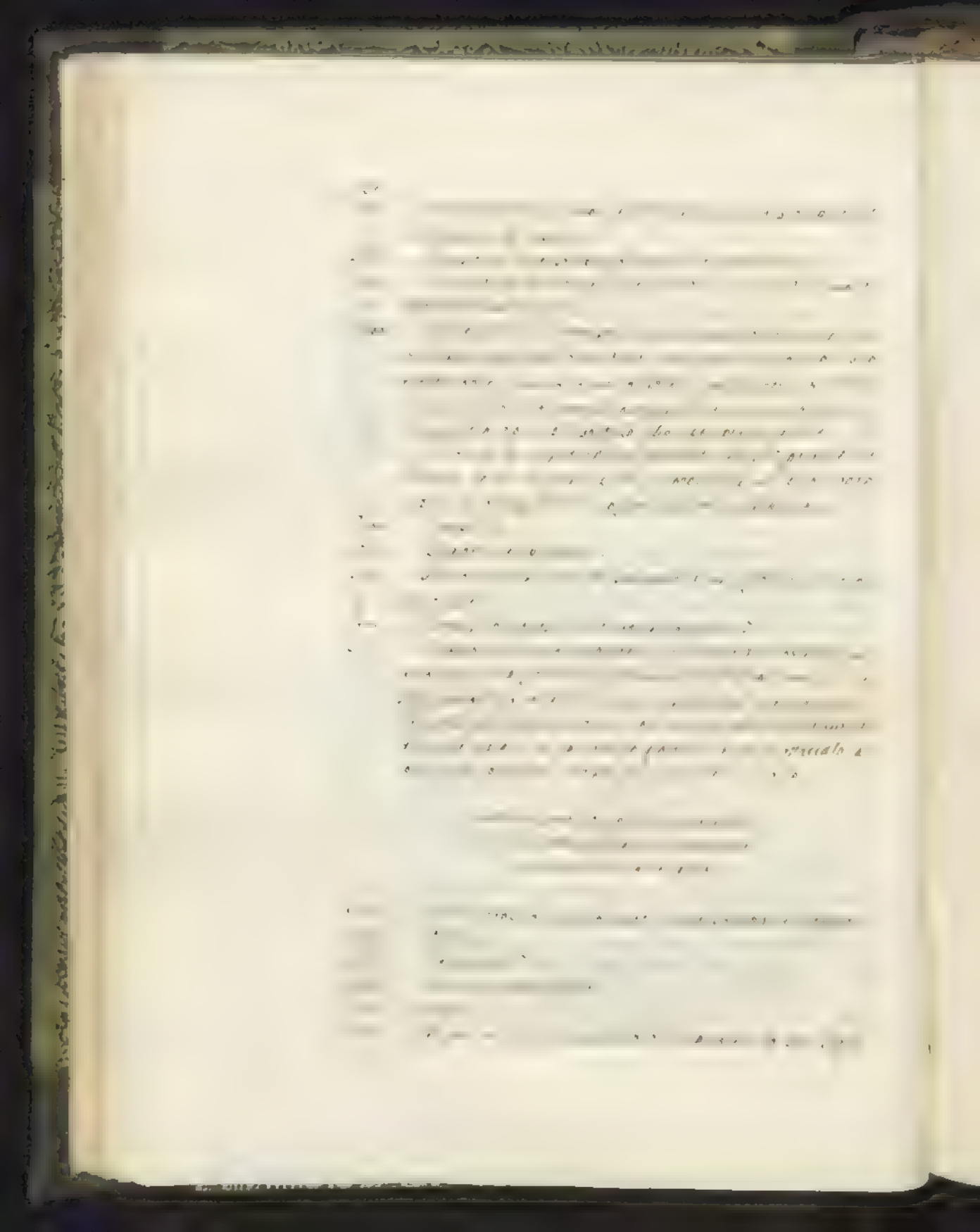
[illegible] Avete Moglie?

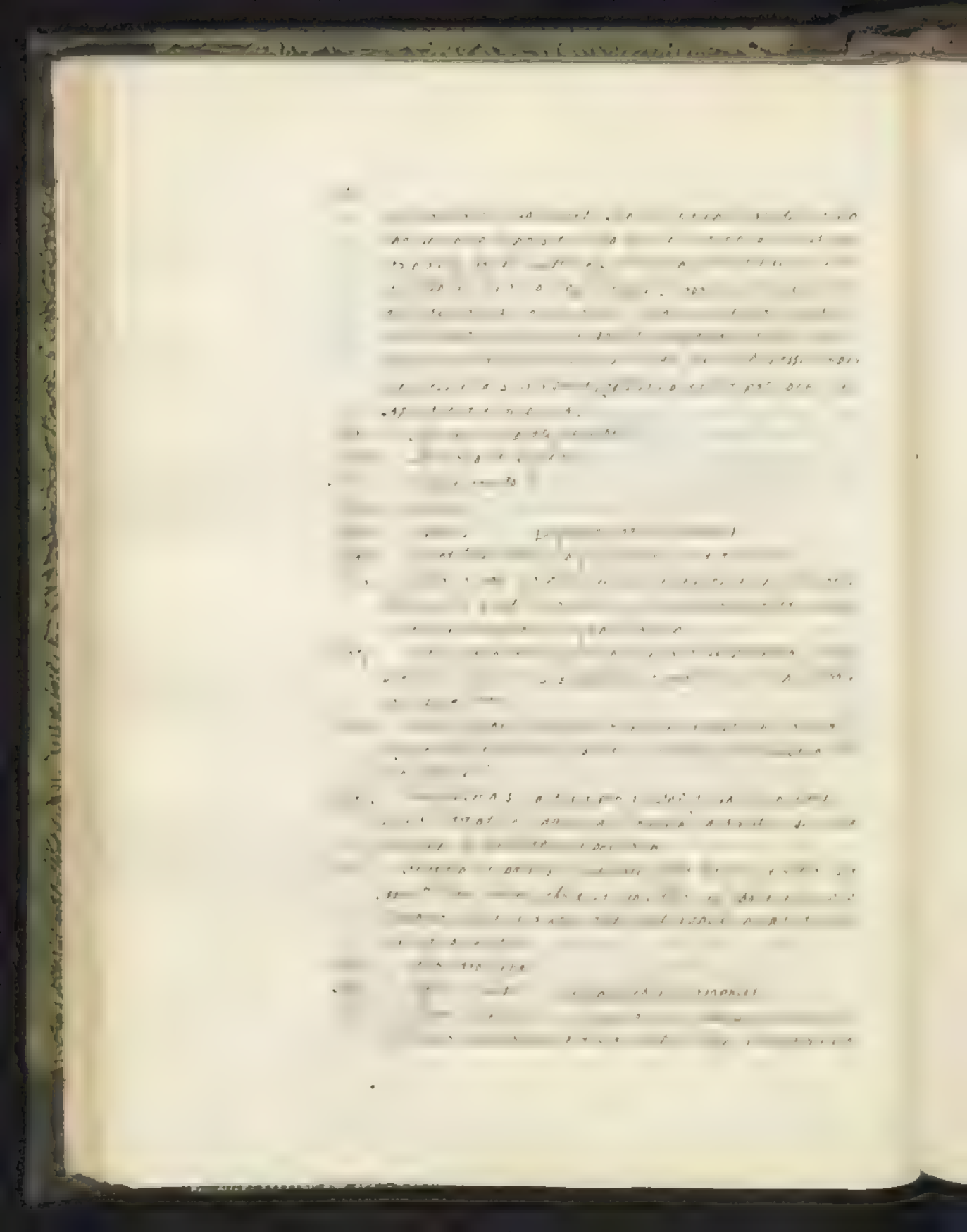
[illegible]

Rispondete: avete Moglie.

[illegible] con qual diritto esigete da me [illegible]?







Vine.

Le tre Amalie.

Gli amori d'Amalia

Dramma 1.

Attori.

Atto Primo.

Amor non desta mai tempo, ne luogo; anzi pare
razzo alle maggiori traversie. Vieppiù s'in
ze, ed al momento
st. l'assicura che tu sempre coglia opporti alla felicità che
a [illegible] che sovverchio, quando amore lo secondi [illegible]
i horse troppo inaudi? La sorte d'Amalia non dipende da m
sua Padre deve disporne.
M st. Se Ferdinando, ordinando in me il morte di [illegible]
nella congiuntura al trono di Siracusa, s'astiene [illegible]
porme la mano d'Amalia, in, che sei [illegible]
[illegible]
io potrei in contro la volontà tiranna [illegible]
ra. Amore fa un discorso, che troppo commove, ami
[illegible], assai lontana dalla piena de' mali, che ci minacciano
Sicule ora il destino del Padre: pensi a occuparsi d'altro
pensiero che del suo periglio.
M st. Il periglio è grande, ma più terribile.
a Il suo carattere troppo diro, troppo fiero mi fa temere che
[illegible] s'esponga ne' maggiori pericoli, e resti vittima di
un ardor mal frenato.
Egli è prode, ed è secondato da scelta stuol di guerrieri.
Im. Ma non ebbe forza bastante a sostenersi in Siracusa.
[illegible]
in campo aperto più libero disporr gli attacchi, ove difese
Ah! queste sono mendicate ragioni, onde sedare la na
stra agitazione; ma pur troppo ogni ragion presaggisce mo
o l'esito del conflitto
Im. Il tuo amore ti fa ingegnoso ad inventar ragioni per conso
[illegible] Dovresti, che nello stato in cui siamo, è crudeltà inga
[illegible]

III.

Jambé. La sorte è un nume ispirato per maggiorare il coraggio

[illegible]

Roberto, e [illegible]

[illegible] duzione del [illegible] ve rendes conto della sua spedizione.

[illegible] l'istante [illegible] ostri disegni: nel Consiglio si [illegible] ne, come [illegible] proposte, e noi [illegible] [illegible] [illegible]

Atto Secondo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ottenere i suoi diritti e gastigar severo dalla mal tentata usurpo

Scena II.

Riardo, Roberto, altri consiglieri, e detti.

Rob. Domanda [illegible] mi [illegible] e [illegible] sua ritirata. [illegible]

Sorma [illegible]

Rob. [illegible] ingiusto nel consiglio.

Riard. Perchè [illegible]

Rob. Venia scortato dai Capi delle Schiere [illegible] e quarsia sua parte, gli impedisan l'ingresso. [illegible] e indurlo col timore a secondare i suoi progetti.

Riard. [illegible]

Rob. [illegible] prudenza esige d'attendere ch'ei si dichiari, ed una opposizione [illegible]

Riard. [illegible] [illegible] [illegible]

Scena III.

Ormondo, Raimondo, detti Consiglieri
e detti

[illegible] sdegno solo in campo a trattar [illegible] e spera
[illegible] di della città sua è sua colpa. Scusa, nonpertanto dell'er
rore io chiedo a questo augusto Consesso. I Capi delle Schiere
credean poter seguire il loro Duce, mentre veniva arrestato
[illegible] e [illegible] dalle costituzioni dello Stato, ed io stesso m'opposi a' miei fratelli
[illegible].

Ramo. Ormondo; pria che guerriero, sei tu cittadino, e avrai per
frutto che le costituzioni dello Stato a te fossero ignote

Orm. Il tuo parlar offende...

[illegible] Ormondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tue Schiere, e per dedicarle, non per esser testimone di sventura
che non hanno relazione col oggetto. Stenda ognuno il suo posto
e il Duce esponga [illegible]

[illegible] [illegible] Raimondo resta nel mezzo a suoi
lati sono i Consiglieri; nel fondo del semicircolo
a destra è Raimondo, a sinistra è Anselmo, a
[illegible] presso lui è Ormondo in piedi.

Orm. Anselmo! Se [illegible] [illegible] [illegible], non ponendo a
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
vuole dalla morte del [illegible], minacciava ormai la sicurezza dello
Stato ed ogni Cittadino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
voce, spinto da più vetusto amor di Patria io solo osai affrontar
nello stesso istante torrente. Voi stessi, Padri augusti coscritti
foste spettatori della vicenda altera dei nostri ospiti con stato
[illegible], ed insieme, sempre fortuna, sempre indomito ogni ora. Voi

[illegible] alla fine protesse il Cielo la giusta causa ch'io difendeva: Ferdinando fu costretto ad uscir da Siracusa, ed io il seguì, affine di ter[illegible]
[illegible] ostinate e strettamente stringevano [illegible] pur anche [illegible] ste pendè indecisa la vittoria. Io non occuperò questo Augusto [illegible] sesso in narrar tutti i movimenti dell'una Armata e dell'altra; solo dirò che Ferdinando è un gran guerriero, e meritava che avesse [illegible] sunto una miglior causa, perchè allora avesse coronato il suo valore. Eravamo l'uno e l'altro affaticati e stanchi: de' suoi però era scemato il numero di gran lunga più che de' miei; [illegible] strutte, l'esempio suo, il suo solo coraggio valeva a soste[illegible] [illegible] [illegible] disperato l'esperto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ...verti ora, giunse [illegible]

[illegible] ...il popolo non era forse tal quale lo figura il volgo; anzi altro per [illegible] la Patria [illegible] non trionfò se non quello che le destrezza apparò da [illegible] mano d'Ormondo. Che se siffatti egli limitato [illegible] alle sole cure dell'armi senza immischiarsi negli oggetti politici, e nel diritto di successione [illegible] erano, certo non si sarebbe sparso di cittadino sangue e Siracusa [illegible] ...ra, avrebbe il suo Jaur [illegible].

Arm. [illegible] ...rma, e tu parli di calma [illegible], che il primo a destarmi da [illegible] ...rrore fu un pavido clamoroso che minacciava ormai inevitabile [illegible] ...sanguinosa guerra, tu così parli così? Ed a chi mai così [illegible] ...ni? Ai cittadini di Siracusa, a quegli stessi che l'udirle [illegible] ...e per [illegible] ...ssorte, pose [illegible] ...alma, [illegible] ...tar il popolo sommosso alle stragi ed al sangue.

Rem. Se v'erano discordie tra Ferdinando e me, erano almeno tra due cui diede il sangue certo diritto ad aspirare al soglio, né ce [illegible] ...sano [illegible] ...

Rem. Se vostre [illegible] ...ntese minacciavano a totale rovina della Patria [illegible] ...dovea di accorrere in sua difesa. Ormondo sentì questo dovere, Ormondo l'ha soddisfatto ed ha ridonata la calma e la sicurezza alla Patria; merita quindi che la Patria, grata a' suoi benefizi, [illegible] ...meriti in premio...

Ormondo non ha operato per premio: ha soddisfatto al dover [illegible] ...suo. [illegible] ...può che la Patria compensi i tuoi servigi.

[illegible] ...ma grandissi [illegible] ...ogni mio, se crede che io possa esternir meritato un qualche premio, lascia a me la condotta dell'armi: io più non [illegible] ...

Ster. (Questa ostentata moderazione mi sbalordisce. Si cerch[illegible] ...cete con arte.) La tua moderazione, Ormondo, merita ogni [illegible] ...Patria: questi sentimenti mostrano in te un'alma grande. [illegible] ...Ah [illegible] ...dei [illegible] ...ti ispirano ai nostri cuori il coraggio d'immolarne gli esem

[illegible]

[illegible] noi non siamo a suo tempo. Nemmeno stessa il governo più volte che governo repubblicano non è sempre il migliore, giacchè [illegible] potrebbe a riporre l'autorità sovrana in un solo col nome di re, e quando il richiedano i disordini interni. Non son mancati in Siracusa i disordini, ed è indispensabile che un solo [illegible] li, onde con maggior energia, con quella prontezza che esige [illegible] richiami al loro vigore le leggi, e ridoni la pace, la sicurezza [illegible] questa Patria desolata.

[illegible] un solo comando [illegible] è ottimo e indispensabile allo stato. Cittadini di Siracusa, Padri coscritti, se Ormondo col suo valore non stranguglia i contrasti partiti, voi dovrete soffrir la legge del vincitore, e sottomettervi a quella forma di governo che esso vorrà solido imporvi. E se [illegible] Ormondo rientrato ne' vostri diritti di disporne a vostro grado [illegible] non mai potrà un titolo più vero a meritar d'essere presel[illegible] in depositario del poter sovrano col carattere di Re!

[illegible] Raimondo, un zelo troppo eccedente, e ch'io approvar [illegible] Augusti Padri, non date tutta al suo potere, ch'è morso [illegible] giacchè da zelo del comun vantag[illegible] [illegible] armi, io mal potrei conoscere i politici rapporti del governo. [illegible] altro grado, fuorchè in quello dell'altro, io lo ricuso.

Namo. Questo consiglio non abbia udito invano una tal dichiara[illegible] [illegible]ne. Conosce Ormondo che mal si converrebbe a lui il sovrano potere, mentre ancora esiste un legittimo erede di Teodorico.

Rob. E tu sei quello. Sì, Padri coscritti, dopo la morte di Teodorico solo potevano aspirare a succedere al Trono Ferdinando, e Raim[illegible] [illegible], tenta questo solo che può essere un [illegible] ultimo Re; a' neglietti fur sì unanimi i suffragi.

Raim. No, Roberto, tu mal t'apponi al vero. Non può Ramondo essere il sovrano di Siracusa: ei se ne rese indegno allor[illegible] [illegible] con voci sediziose chiamò il Popolo alla rivolta, [illegible] mia opposizione: di vi muovete, s'alzi, che soppon, stia a

sedete. Inde non vacua obbedita, che mentre esista chi sieda dalla vostra [illegible] questa sia stessa, e ne sia stesso Ormondo coll'istesso, ben meritato, di Stato [illegible]

Alardo, Roberto, e Federico restano a sedere.

Alar. Ormondo, è vano che t'opponga ai voleri del mio [illegible] della Patria e capo del governo. Di' [illegible] nederlo al comun voto.

Orm. Troppo m'è rispettabile il volere di questo augusto consesso. [illegible] ma se [illegible] avversità a cui m'astringe il vostro voto, mi sarete di scorta, e di [illegible] appoggio; io dal mio canto vi prometto zelo, amor, [illegible]

Amb. Il vedrem trionfa! Deboli cons[illegible]....
Alar. Ma, come opporsi?...
Rob. Io avea proposto...
Fed. Non vammo secondati.
[illegible] do non regna, ed io ancor vivo.
Or. Ah, Padre...
[illegible]
[illegible]

Fine dell'Atto II.

Atto Terzo.

Qual ne fu l'esito?

... più contrario

... e sorta di capo de' ...

... gli sarà il tiranno. Oh, dobbiamo consiglio - ed alcun

... Mio Padre fece una vigorosa opposizione, ma tutto era

... disposto, e l'opporsi non era che un avventurarsi senza

... le mani del maggior nemico di Ferdinando."

... è saldo per anche sul suo seggio: possedeva ancora ciò

... ne nel Popolo qualche ostacolo: mio Padre istesso, io però non

... noi dovremo riporre ogni nostra speme in tanti disordini!

... he può troppo, nulla rimane, più nu...

... non so dirvi ciò che sia per succedere; ma ripeterò ben io

... desse che il vostro destino, qualunque esso sia, non sarà disgiunto

... mio

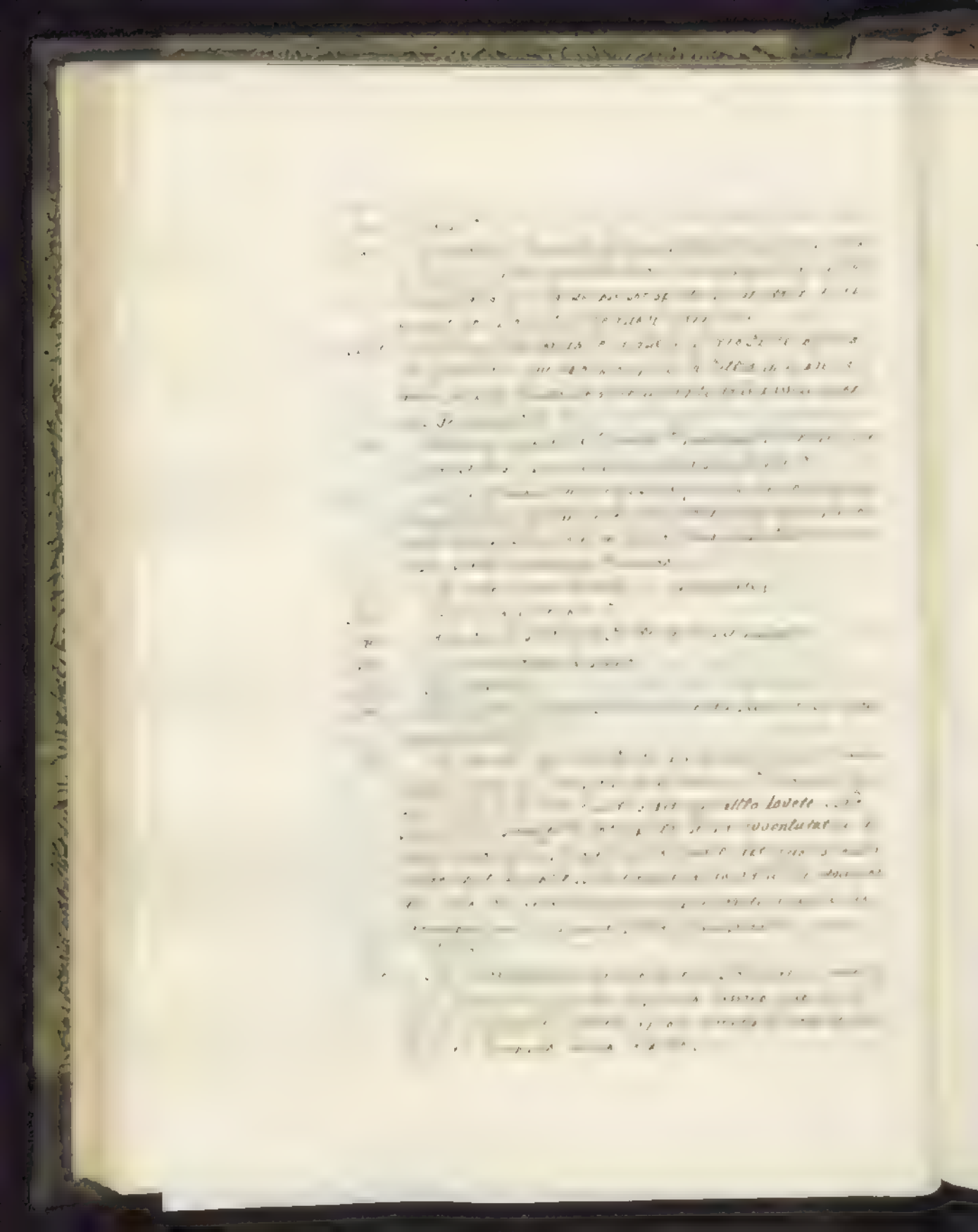
Scena III.

... Roberto e detti

... Verso, che vedi? Il tuo sguardo smarrito, ed incerto no...

... la agitazione di passi...

... Padre io non posso annunciarvi, che dei nuovi arresti

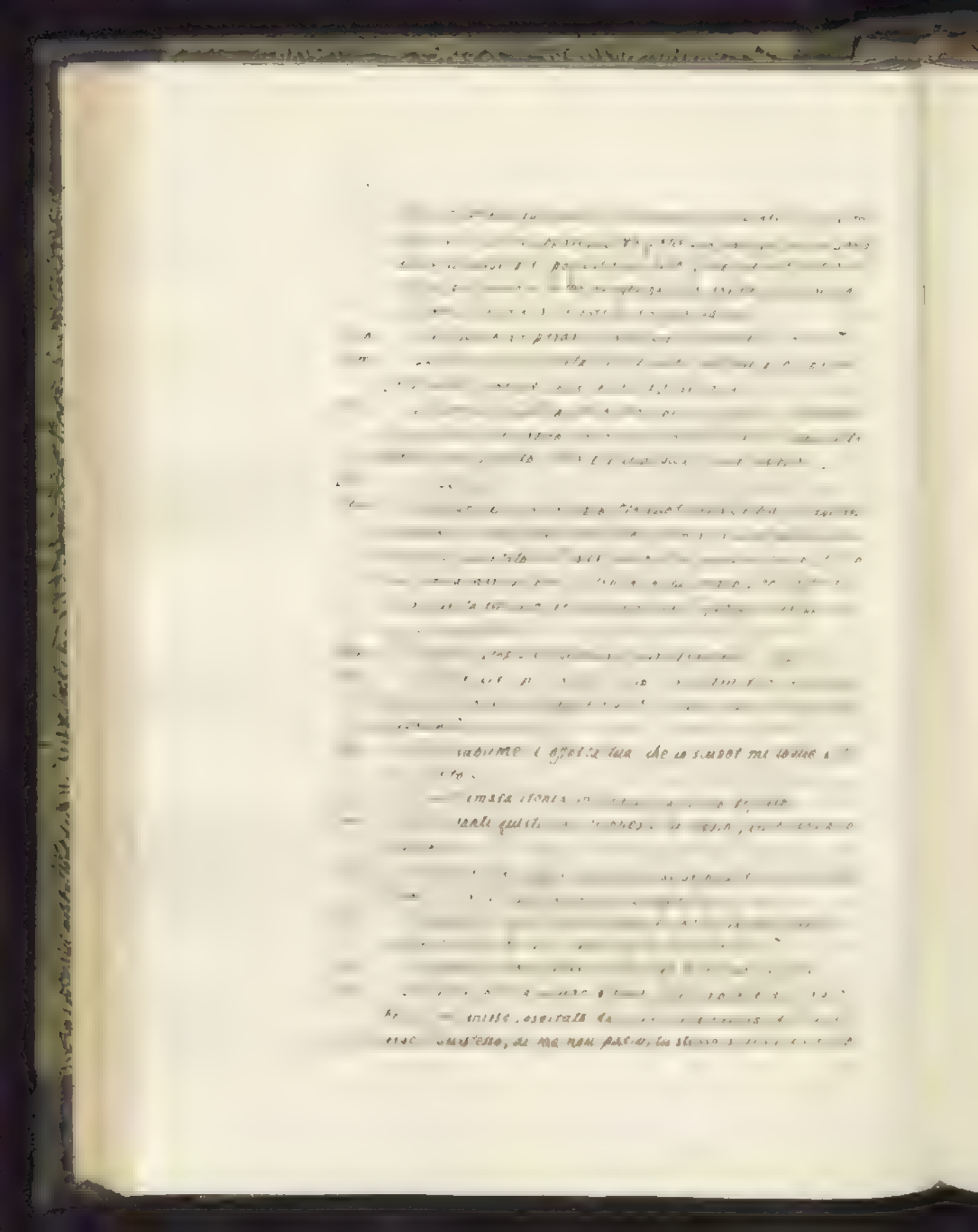


[illegible]

[illegible] II

[illegible]

[illegible] Don M. avvezza che ragion di stupor sarebbe, avanza
[illegible] e venga a voi.
[illegible] Così dice il negrito. La vedova e l'orfana si stringono
la attendere non potranno certamente a visita del suo nemico
[illegible] è, io non [illegible] nemico di Ferdinando: ecco [illegible] della
[illegible] [illegible] [illegible] [



Fine dell'Atto III.

Atto Quarto.

82

[illegible] disserra l'amor mio, la mia ma-
rito, è par che l'alma sia non respiri, che cessi e vendetta.

Num. Non ti spaventi il moto primo del cuor di una donzella: troppo
[illegible] fresche sono le perdite sue; ella ne risente tutto l'orgasmo
[illegible] della vergine che si vede strappare dal petto [illegible]
dell'amante sue. e vuol ben dire quando non assiste, quasi cosa
[illegible] alle sue ripugna al mio sentimento. Io sacrifico al vedere
[illegible] e d'esser docile de' miei trionfi a' mali suoi; e a
[illegible] azione riuscirebbe pur anche a questo cuore troppo tenerezza
[illegible] trando che esce risponde sua una segreta gemma sia

questo, il sai, è l'solo che s'opponga a tuoi progetti. Sovrano
te e d'Egitto, ed assicura con un sol colpo la felicità que
a tua scambievole

Cam. No no, Numerio; pera la mia grandezza, si dissolva il mio
vuote, ma non sia mai che per soddisfar me stesso io m'accon

Scena II

[illegible]

[illegible]

Alaim. Vi [illegible] sato con voi. [parlano piano]

Orm. Che c'è?

Cum. [illegible] che [illegible] sparge nel maumore. [illegible] tumulto in varie parte della Città. Ah, un [illegible] [illegible] [illegible]

Alar. Ah! tu non sai quali funeste conseguenze potria produrre

Am. Se che temi la vita non posso [illegible]
se perderla dovessi per serbarmi a te fida.

Alar. E con sì teneri sentimenti dovresti tu perire?

Am. Senti, Alardo: dal primo istante ch'io ti consacrai tutti i miei affetti, giurai nel mio cuore di vivere per te o di morire piuttosto che [illegible]. Ora, tradita alcun crudele [illegible] ad un'altro o di lasciar la vita, non so, e non posso bilanciar un momento nella scelta: la morte diviene un trionfo per me, e ciò solo che può amareggiarlo è il pensiero, che tu stesso sarai vittima dell'altrui vendetta.

Alar. Oh amalia! oh, troppo teneta ed amata parte [illegible] anima mia! qual fatale determinazione è mai questa tua.

Am. Come, ameresti piuttosto di vedermi ad altro sposo in [illegible]?

[illegible] Oh Dio!... ma sì: piuttosto che veder perire tanta virtù, tanta beltà, sia pur di un'altro. Io morirò di dolore; ma tu vivrai, e sarà con questa [illegible] compensata ogni mia perdita.

Am. Sarei io perciò meno [illegible].

Alar. Ah! ricordati che tu hai una Madre ch'io no un Padre, che questi teneri oggetti sarebbero [illegible] nel nostro [illegible].

Am. E tu dunque potresti consigliarmi?..

Alar. Oh Dio!... Ad usar prudenza... ma, qual prudenza [illegible].

Am. Alardo! quali [illegible] [illegible], Alardo.

Alar [illegible] nostra sorte

Am. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Scena e detti.

[illegible]

[illegible] impazientemente di tutto. Ma se [illegible] vuole mi venga, trovo per tutto [illegible]

[illegible]

[illegible] Se Alvaro ha delle cause di nuove angustie.

[illegible] E quali?

[illegible] Egli ricusa soddisfare alle mie inchieste

[illegible] Alvaro, a che non favelli?

[illegible]

[illegible] L'intesa prudenza, l'una sciagura avvenuta e non espressa, non fa temer mille, e ne accresce in proporzione gl'[illegible]

[illegible] [illegible] meno con lei, onde si può [illegible] intendere con tale appoggio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ove non sa aprirsi adalcuna speranza.

Francesco! tu, che ispiri, tu guida e buon esmene l'impre
e tolgici una volta da tante crudeli sciagure: (partono)

Fine dell' Atto IV.

Atto Quinto.

Scena Prima.

Siracusa.

[illegible] si vede il Popolo armato in confusione [illegible] si va calmando a misura che incalza il discorso d'Ormondo [illegible]

[illegible]

[illegible] ovvero accetate quest'alma, ch'è il ritaggio d'ogni onesto Cittadino? qual accecamento è il vostro? forse sdegnate d'u[illegible] il Capo del vostro Governo. Ah, Cittadini di Siracusa, non [illegible] uopo di questo. Voi gridate: morta il tiranno [illegible] Voi: morta ognuno che osasse [illegible] in Siracusa! Un Soltano assoluto potrebbe farsi deposta: io non son tale [illegible] altri forma il corpo del Governo, io non ne [illegible] quando, che contro il [illegible] prova dell'ingenuità de [illegible] presento ad un Popolo sommesso. Ah mentirei, mor[illegible] Se mia della sicurezza della Patria, e della vostra tran[illegible] quillità io amassi la mia vita, e la mia grandezza, avrei vena[illegible] ad incontrarvi con le mie Falangi, e mi sarebbe stato a [illegible] tevol cosa il disperdervi in un istante, quasi polve [illegible] [illegible] terre [illegible] [illegible] [illegible]

rimettevi nei vostri diritti: non ebbi mai ma vissuta più so-
la calma e più salva la Patria. Chiunque tema che io voglia farmi
tiranno venga e m'immerga nel seno il pugnale: o, allora che
sarò morto, m'interrò contento purchè sia certo che il mio sarà l'ulti-
mo sangue che si versi e che la Patria [illegible] sicura
e stabil calma. (quì il Popolo getta l'armi) No, io non avea alcun
sospetto: voi siete quei degni Siracusani ch'io vi aveva pensato.
Sien grazie al Cielo: la vostra maestà, e rispettosa fermezza
strinse alla Patria da cui pativa mortal ferita. Viva la Patria!

Popolo Viva Osmondo, Protettor della Patria.

Scena II.

Raimondo, e detti.

Osm. Che rechi, Raimondo?

Raim. Liete novelle.

Osm. Il tumulto?..

Raim. E' [illegible] sedato.

Osm. E in qual guisa.

Raim. In ogni angolo della Città tale era il movimento popolare
che minacciar sembrava una densa rivolta e pareva
[illegible] la necessità di usar la forza, a cui io già m'apprestava
[illegible] gli ordini tuoi mi furono di freno. Usai la ragione, le esor-
tazioni, i rimproveri, le minacce. Ogni tumulto in poco tempo ce-
dè alquanto tutto è in calma, tranne alcuni pochi ostinati che
[illegible] negarsi da un istante [illegible] ma [illegible] fra poco saranno
[illegible] pure.

Osm. Io sarò convinto del tuo zelo, e fatto accorto dell
[illegible]

Raim. Ne dubiti o mio?

Osm. Sì: col mio perdono

Raim. Authentimente ecc saranno [illegible]

[illegible] un tumulto che potea rinnovar gli orrori ecc

[illegible] nuove attenzie

[illegible] sempre. Meno nel caso presente che la sommossa e detr[illegible]
della nazione che io sia un ambiziosa cittadin[illegible]
e mio personale [illegible] fatta dall inganno.

[illegible]

Arm. So la ripongo tutta nel amor degl'[illegible]

Alam. La base è troppo soggetta [illegible]

Arm. Non è tale quando si sa coltivarla.

Scena III.

L'eonora Amalia, Alardo, e detti

Ama. È ormai tempo, Ormondo, che io ti cavi da ogni incertezza [illegible]
[illegible] risoluzione sulla richiesta della mia [illegible]
[illegible]

Arm. [illegible]

Arm. Già ti son note gli ostacoli, che invincibilmente si oppongono a' tuoi desiderj: il solo carattere di nemico di mio Padre basta a porre un'argine eterno alla nostra unione. Aggiungi [illegible] per Alardo.

[illegible]

[illegible] assunto il grado di capo del governo, quando al consiglio, quando alla Nazione, di serbar sempre amor, zelo, giustizia [illegible]

Arm. È vero; ma questo è un personale insulto.

Alam. Io conosco abbastanza che l'uomo pubblico non ha personalità e conviene soffrir assai more la sua carriera, e per [illegible] privato oggetto

[illegible] interesse privato l'oggetto se involge in se del [illegible] Alardo può meritar le osservazioni [illegible]

Am. Mio Padre vivete. Che fec'egli per meritare [illegible]
[illegible] Fer aver voluto sostenere i propri diritti? Per aver
franco spiegato nel Consiglio i proprj sensi? per esserti stato
contrario? Giudicare debbesi dal Consiglio, ma quando fosse
ammesso, il franco suo parlar non può imputarglisi a colpa
Fern. Nè io per questo d'oppugnarlo intendo. Non dovea ei però
dopo a ragione del [illegible] suscitar a popolo a tumulto..
Am. E chi gli appone questa taccia?
Fern. Le sue catene. Osserva

Scena IV

Ramualdo, Amelia, Fernando, altri
incatenati tra Soldati, e detti.

Am. [illegible]
Ramb. Scostati, figlia indegna.
Am. Ramondo, deh!... Amalia, egli è mio Padre: intercedi tu per la sua vita.
Ramb. Nessuno osi pregar per me. Siete tutti ora: io vi sprezzo egualmente. Or che tutto è perduto, che cale a me dell'aborrita vostra compassione?
Reb. (piano a Ramb.) (Usa prudenza, e serbati alla vendetta
Am. [illegible]
moderazione, che promettesti al Consiglio
Fern. Ma un suscitatore di tumulto sorpassa le misure di moderazione, che hai promesso,
Ramualdo, conosci tutta la gravità del tuo attentato. Il Consiglio era libero di disporre del governo a norma senno: dopo la sua deliberazione, che pur è stata, tu tentasti [illegible] e sprezzarla. Questa azione è rea in se stessa, perchè figlia di un carattere indomito [illegible] pace di freno, e perchè offende [illegible] di ogni onesto Cittadino; ma si fa anor più grave [illegible] le fatali conseguenze, che ne potevano derivare, tradendo a

... della discordia non per anco intieramente estinta in seno della Sa...
...stia infelice, che avrebbe veduto rinovar le stragi, e la totale
...rovina. Ma, che ti fece questa Patria infelice, che tanto danno ad in...
...tirgli ti apprestasti per una vana grandezza, per una sfrenata am bi
...zione... non puoi nutrire sì bassi sentimenti, ne
...per ... un tale accecamento che ben
...to la ... alla ragione. Torna in te stesso: ama la Patria: io tutto
...perdono. ...

...n generoso ...manzo, per ... ho fatto ...

...il mio dover compito. Promisi mo... ... attengo la
...ia promessa. Promisi perdono giustizia, e la giustizia esige
che non violenti gli affetti altrui: Amalia te vuole in isposo: ...
...o ... tre l'accetta, se ti consente Riconoste, io non m'oppongo.

...infuso da tanta generosità, io non saprei oppormi a tale
...sposizione.

...on questo nodo son pago i miei voti.

Ern. Ebbene, andiamo al tempio: assistete voi pure alla solenne pompa.

Alar. Vieni, mia dolce Amalia, a confermarci in faccia al Nume ...
...quell'amor, che ci giuramino

Am. Andiamo; e faccia il Ciel pietoso, che questo sia il segno, ...
...abbian fine tante tue sciagure. ...

Fine.

Le sciagure d'Amalia

Dramma II.

Autori.

Atto Primo.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ordinaria inusitata, a cui ognuno dovere stimare [illegible]
[illegible] la Patria in pericolo, ed ogni buon Cittadino, e noi pure che
loro, che ne siamo i Padri, dobbiamo ogni nostra cura
salvare [illegible]

Alar. Ma, dai pericoli, che minacciano la Patria, non è forse usci-
ta al riparo la nostra Armata [illegible]

Rambaldo. Non m'interrompete, o Figlio. Soffra il Consiglio, ch'io
esponga in dettaglio la nostra situazione, e quindi ognuno
potrà proporre i propri ed i più sani l'appigliarsi sulla
cosa comune. E' la Patria in pericolo, ce vi dicea [illegible]
[illegible]
[illegible] salvare: quindi cosa di omun riposo scelse a questa
adunanza. Non è solo l'esterno nemico che minacci la ruina
[illegible] forse lo stesso Ormondo è il nemico più da
temersi. Vi sovvenga, o Padri, che un lustro intero ed ognor
Siracusa in tumulti, in dissenzioni, in guerra, finchè visse
ed estinto Ferdinando, potè usurparsi [illegible] suprema:
[illegible] e con la forza [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con mente la virtù, con ostentata modestia, ove [illegible]
[illegible] al solo oggetto d'assicurarsi l'usurpato Trono. [illegible]

[illegible] medesimo essere. Sammi dunque escludere da
numero dei [illegible]adri, o non mi pare un [illegible] mia franchezza.
[illegible] non aver luogo privati riguardi ove si tratta del ben comune.
[illegible] parla pur io non m'oppongo: sol gli rammento l'o-
[illegible] Non è tu o esse con cui parlar: sol mi risponde, se ti par questa
[illegible] mancia [illegible] opportuno [illegible] alle proposte mosse.
[illegible] compagnia [illegible] mencato [illegible] detto, he ti hanno [illegible] mosse
[illegible] stesse mosse una ragionevole [illegible] se [illegible] potrebbe ristarsi,
[illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] ne togliesse [illegible]?
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] -Qual è dunque l'obbietto, che tu trovi alla mia proposta?
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ? Non è forse di [illegible]
rappresentanza, intitola Nazione, e che del maggior vantaggio può
egualmente risporre dello Stato? Ed una deliberazione di questo
[illegible]

[illegible] Se tutta la Nazione, che trovasi in combustione vuole
pretendere di far valere la maggiorità dei diritti.

[illegible] ...interesse e corruzione che a questi tempi [illegible]
sfida intrepidamente la sua sorte nelle misure del consiglio

Alar. Questo supposto, mi perdona... e taglia: cioè tutto il volgo
non è; v'è fra la Plebe che conosce ambizione, v'han dei parziali
d'Ormondo, e v'hanno degli spiriti torbidi inquieti per natura
[illegible] nulla pretendendo, non son paghi di nulla. Questi superbi,
questi amici d'Ormondo, questi inquieti sarebbero sparpagliate
[illegible] nella moltitudine contro le deliberazioni del con
siglio e suscitar tumulti. Ma, supponiamo [illegible]
[illegible] nel Popolo resti tranquillo: credi tu che i soldati?

Ramb. Una deliberazione del consiglio, quella fatta dal Popolo, la farà
[illegible]

Vist. [illegible] mal conosci [illegible] venga del soldato, che spargendo il sa
ngue per la Patria, si crede in diritto d'influire [illegible]
[illegible] mento del valor d'Ormondo, che la tenda cieca ad
ogni [illegible] le sue suggestioni, e tutto la forza [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Volo dettato da un giusto timore, Dove soldato ha un fra
tello? Ah ch'ei abbandona [illegible] Padre altri [illegible] Fratello, [illegible]

Ram. [illegible], questi saranno tanti nemici di più, contro [illegible] de
vremo difenderci

Alar. Orsù: son stanco. Io presiedo del consiglio, ne sciolgo la
riduzione. Se la Patria sarà desolata, non sarà per mia causa
[illegible] a rimproverarmi d'aver ammesso ogni sforzo per salvarla.

si hanno udito le mie proposte, e le opposizioni: ch
del mio sentimento s'alzi, chi è del partito contrario resti
a sedere. s'alzano quasi tutti

la deliberazione d'Armando. Che fa po
l'assemblea?

ritiri la sua proposta? Ne sei pentito ora del tuo ardire
e non vuoi più che sia supremo.

col quale ho fatto l'grado, che mi conferito, questo di so
stenerlo fino all'ultimo. Vada concorde al trono, e doma:
ch'ella sia pubblicata in deliberazione del Consiglio
e io m'appresto ad assumerne la pensione. via dei consiglieri

Giovanna eseguita i tuoi cenni. via

Quali funeste conseguenze son mai per derivar da un
sì imprevidente passo. [illegible]

Fine dell'Atto I.

Atto Secondo.

Scena Prima.

Scopre

[illegible] ed Oleandro

[illegible] dunque letto.

Am. Io me sono [illegible] svegliato

[illegible]

[illegible] Dopo due anni finalmente sono tornato

[illegible] col soccorso io conduco vendetta in Sestina!

Am. A vendicar ei torna i propri torti, e rimpetrar il real suo seggio

[illegible] Sesto, non è qui la Sestina, ma il suo duca

[illegible] Ma, chi n'assicura ch'egli riesca vincitore? Altre due

[illegible] Roma l'armando avea [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Scena II

Alberto, e detti

[illegible] mia diletta Amalia, muovi se frettoloso il passo."

[illegible]

"[illegible] e tenera Sposa! perche non posso esserti apportatore [illegible] he di liete novelle:

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sovera Pace:

Intelicissimo Sposo.

Sì sì, intelicissimo Padre, ma più sgraziato io stesso, che esa[illegible]

Sposo! or, di che parli tu?

Io parlo dei risultati nella straordinaria riduzion del consiglio [illegible]

"

Forse s'avversarono le tue conclusioni."

Fui troppo

[illegible]

L'adirato mio Padre troncò. Invano io mi opposi [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

Am In dio, minaccia á [illegible] a tuo odio per [illegible]

Star. ne mai sostenga."

Am Sai se Ar. sia alla testa nell'armata mussulmana e comanda contro a Sigismondo."

Star Ei mai!"

Am Ei stesso.

Al. Ma, come! non perì egli nell'ultima sconfitta, cui [illegible] dallo stesso Sigismondo? Da due anni non se n'ebbe novella. Come or dunque risorge?"

Am. Del modo io non so dirti; ei fatto è certo.

Star. Ma, chi lo vidde?"

Am Il vecchio Orgonte nella mischia il riconobbe, e accanendosi la pugna per venir a recarci la novella.

Star. Dunque dubbio non resta?"

Am [illegible]

Star. Qual caso inopinato e strano! qual mai funesto scoppio a tramo tante e sì raggruppate vicende!

Am Or tu comprendi, Alardo, che l'odio invetterato di [illegible] tua minaccia á tua vita s'ei trionfa, nè essere [illegible] innocente Sigismondo, per essere tuo [illegible], ei perciò [illegible] simo è soggetto. Pensa alla tua salvezza, e lascia per a[illegible]

[illegible]

Am Io ho già pensato al modo di sottrarmi

Scena III

[illegible]

Rambaldo. Sciagurato! sono a te dovute [illegible] nel Consiglio, e le tue opposizioni quasi precipitatrici [illegible] miei progetti, l'onta di tanto tempo! Ma, lode al [illegible] io voglio. Ch'io debba però tra i miei nemici il primo ad annoverare un figlio, per cui tanto sudai, per cui pur anco mi procurai l'autorità suprema? un sem[illegible] strano e sì crudele [illegible]

Alar. Nò ch'io non merito le tue rampogne, o Padre. Se nel [illegible] figlial riguardo. Tu regni, è vero, ma su qual base è fondato [illegible] regno? Ove son le forze a sostenerlo? Può essere di un giorno, e forse anche di un'ora. Due poderose Armate [illegible] di quanti il dominio di Siracusa: qualunque [illegible] può salvarti [illegible] rendica un potere usurpato. Se lo nol forse? Ah! questo Popolo, o mal s'accorda omai con le deliberazioni del Consiglio, o le sopporta e tace, senza impensierirsi a sostenerle, perchè è istruito da una lunga esperienza che in tanto tempo non ha mai saputo il Consiglio trovare un rivale [illegible] a [illegible] non [illegible]

Rambaldo. Della salvezza mia [illegible] tempo [illegible] pata anche dove non ne sono, ti rende [illegible] stando [illegible] [illegible]

Scena IV

Federico, frettoloso, e detti.

Ramb. Dove, Federico, così frettoloso?
Fed. [illegible]
Ramb. A che vieni?
Feder Nuove io ti reco le più inattese e sorprendenti.
Ramb. Espon.
Fed. Ferdinando non è già morto.
Ramb. Delirî!
Fed. Nò, non delirio: è [illegible].
Ramb. Possibile!
Fed. Non è [illegible] a dubitarne.
Ramb. Ma dov'è?
Fed. Alla testa dell'Esercito Messinese, che combatte contro Ormondo
[illegible] onde il sai?
Fed [illegible] Alcuni de' nostri Soldati, che [illegible] si ritirarono dalla bat
[illegible] nella mischia il conobbero e concordi lo attestano
Ramb. [illegible] sembrami impossibile.
Fed [illegible] Puoi interrogarli a tua posta: essi sono nel pubblico Ospizio
[illegible] farsi curar le ferite.
Ramb. Questo sarebbe troppo fatal contrattempo. Andiamo a [illegible]
[illegible] curarsi. [esce con Federico]

Scena V

Imalia, Aristo, ed Eleonora

Imal. Ah, troppo il prevedea
Elm. Pensa alla tua sicurezza
Aris. Il sotterfugio del Padre è più immaginabile
Elm. Ma non [illegible]
Aris. Sarà tutta il male. [esce]

Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.

Amb. Qual terribile contrattempo! io mi veggo in un istante uscir le mani il frutto d'ogni mio lavoro: tutto cade e si strugge in un baleno. Set mia fatalità solo mancava che sorgessero i morti da la tomba a sconcertar tutte le fasi della mia grande impresa! Sorte fatal, mi sarai sempre avversa! E sarà vero che tu ai me diante! No, ancor vinto non sono; ancora vivo; ancora mi sento ogni bastante a lottar contro tutto il tuo furore. Non vero anche fortunando trionfo: nel furor della mischia po[illegible] non usai tutta la precauzione ch'io dovea: quell avvertenza che sparse intorno Ormondo, or può giovare a Ferdinando: avrei potuto di[illegible] egualmente contro la sua memoria. Ma, chi mai potuto avrebbe imaginar che dalla tomba egli risorto fosse? Ah, che pur troppo contro gli eventi della sorte ogni umana prudenza.

[illegible]

[illegible] la natura che l'Armata di Ormondo fa dei progressi: l'ala destra di Ferdinando ripiega verso la foresta: il centro però si sostiene. Si dice che Ferdinando in comandi assunto l'ala che vacillerà.

[illegible] Ormondo ha fruito il vantaggio.

Ved. Appunto.

Amb. Ma, non era numerosa l'Armata nemica?

come si può essere scarognito a segno di cedere così tanto
Fed. [illegible] conviene diverrie abbia perduto assai più senno, giacchè ci[illegible]

Lamb. Va, Federico, raddoppia gli Esploratori: altri vada, altri riveda affinchè io sia istruito costantemente anche de' più piccoli [illegible] menti. [illegible] fratellastro raduna sempre d'armi onde impedire l'ingresso nella città a qualunque sia il vincitore

[illegible] opporsi ad un'armata vincitrice? Le forze rimaste a Siracusa sono assai deboli ad una tanta impresa.

Lamb. Ognuno s'armi, se non volontario, si costringa con la forza. Non si rispetti età nè grado: giovani, vecchi, fanciulli, e fin le donne saranno in questo incontro a difender la Patria. Se alcuno vi fosse codardo troppo o troppo temerario, che osasse rifiutarsi, senza pietà si uccida, e sia d'esempio altrui, sicchè ognun m'obbedisca e tremi.

Ma nelle circostanze attuali potria la vostra [illegible] Trasto e suscitarvi alla rivolta

Lamo. Federico, io da te voglio obbedienza, e non consiglio

Fed. Scusa: il zelo della tua sicurezza ...

Lamo da [illegible] intempestivo zelo. Il castello di Lamezia avrà [illegible]

[illegible]

V. [illegible] sarà suddito e un devoto

[illegible]

[illegible] zelo della sua e dei tiranni. [illegible]

III

[illegible] mendo, poi Ulisse.

Lamo, Solo io ricevei pure [illegible] la mia nascente autorità ed io [illegible] vello della più cieca obbedienza! Una licenza accordai [illegible]

senza pronta e grave castigo, lo rende audace a segno che può farsi terribile a chi tenta, senza mezzo di raffrenarlo... Alarde... e mi rechi del conflitto?

Alar. Alcuni soldati ferita quinta in questa punta, assicurano pendere tuttora incerta la vittoria.

Ramb. Come! non ripiegava l'ala destra di Ferdinando?

Alar. Sì; e quindi ripiegò il corpo intiero dell'Armata..

Ramb. Quando un esercito si ritira...

Alar. Non fu per debolezza o per timore il ritirarsi di [illegible] ma piuttosto un movimento per migliorar posizione [illegible] tratto pugnando, e serbò sempre l'ordine di battaglia, ne una fila sola scompose. Quanto ad appoggiar le spalle [illegible] la fece alta, e tenevò con più vigor la fronte [illegible].

Ramb. Quanto più fero [illegible] e a pugna [illegible] tione. Ciò non c'è tempo da perdere: convien mettere [illegible] in istato di difesa. Io aveva ordinato a Federico...

Alar. Io, ho trascorrendo sulla Piazza che invitava all'armi, ove [illegible] imbaldanzita minacciava, spedivo ordini [illegible] era in tutta quella [illegible] ano esser pronti.

Ramb. E i cittadini?

Alar. [illegible] apprestavano [illegible].

Scena II

[illegible], [illegible].

Im. [illegible] Sposo, è vero il sordo mormorio che mi giunge all'orecchio?

Alar. Di quale mormorio favelli?

Im. Si dice che mio Padre ceda il campo ad Armando

Ramb. Ceda pur, vinca dove fu vinto: meglio era per vittoria, se egli [illegible] sorte non osse data sua spada.

Im. Ramboldo! tu così favelli di mio Padre? Ma, s'egli non si fosse mosso a ritirarsi [illegible] per dirti, siamo in tal istante [illegible] appropriarne all'ottenere [illegible] a suprema

Alar. Sposa, un sol poto riguardo ragioni tra i miei [illegible]

Am. Oh Dio! perdono. Sotto l'amor di figlia mi fa credere nelle tue
mente nel difender l'onor del Padre mio. Ma, dimmi: è ver ch

Ver. Si tratteneva, è vero; ma poi fermossi, e seguitò la pugna.

Scena V

Sedetico, e detti

Sed. Signor, vieni tu stesso: io mai riesco a far che siano obbedi-
ti i miei cenni. E da stamo tra il Popolo che ricusa di armarsi alla
sa della Città: l'esempio di costui rende ogni altro restio

Amb Io io stesso di mia man punirlo

Ver. Ah, Padre! che mai pretendi? Espor vorresti la pa
rona alla indisciplina de' cittadini, alla popolar licenza
mera. Nessuno al mio voler così si oppose, (con cor
Mar. Se oppor non mi posso al suo volere, solo cascai ma
ostacolo. (per sor
Am. E vuoi piuttosto abbandonar la Sposa in mezzo a tante angustie?
Mar. Ah figlio tenera Amalia! il periglio del Padre è più imminente
lascia di lei seguir, pronto io sua difesa. (per partire
Am. _____
Mar. Ancor pende indecisa. (per partire)
Ver. (Troppo son atterrito da' sinistri presagi che [illegible])
Am. Figlio, Sposo, Padre, teneri oggetti e in un tempo istesso
[illegible] Quale terribile catena di
casco mai l'avversa sorte per cacciar anche dal core
[illegible]

Fine dell'Atto III.

Atto Quarto.

Scena Prima.

Amalia, ed Eleonora.

Am. Io più non reggo ormai a que[illegible] . . . a
vicenza dello stato in cui mi trovo e [illegible]

Ele. Oh, Amalia, mia diletta figlia. [illegible]
[illegible]

Am. S'avvezza a tolerar
[illegible] nostra costanza ha un limite, e i sentimenti [illegible]
[illegible] giungono alfine a superar questo limite. Le notti cala
mità son quanto a grado tale, che cercano [illegible]
[illegible]. Mentre mi trovo costretta a tremare sulla sorte
[illegible]; veggo che stei trionfa, le care vite del mio Sigismondo
[illegible] del mio Alfredo in mortal pericolo vista, dove si trova
[illegible] che vegga alla violenza di tanti affetti, e si contrasti

Ele. [illegible] alma, o mia figlia, l'eccedente sua [illegible]; sempre e poi
giore nell'attendersi il mal, che il mal reale; nè s'avvezzano sem
pre sulle sciagure che ci minacciano.

Scena II.

[illegible]

Amb. Ne' campi si vede alcuno a pascer [illegible]

Ele. Sol anche non si vidde alcuno

Amb. Io tremo.

Am. Ah, ben presto se ne avranno tutt'troppo e più [illegible]

mento che la natura istessa ispira a cuor di figlia."

ea di morte.

siamo.

diamo la morte nel seno tuo, e del tuo sposo.

m... ...ià Dio! potrà il mio cuor nudrire sì snaturati sentimenti?

...mmi sarà a questi che attender si dovrà?...

...sismando: "Non parlo già di me, che il primo sarò sacrificato alla sua vendetta, credo tu che adirato egli volesse mai la colpa perdonar d'esser mio figlio? Lascia dell che vogliano di lor corso queste eventi, e s'io non cado ...conto che ci farà scontar sì indegni sentimenti, confusa ...ei vili cittadini, che si mostran resi nel servir a' mo...

...ena III

...dovico, Rollanda e detti.

...

...

...

della Foresta, si fecero sostenne alquanto l'impeto nemico, ma estendendo l'ali, un manipolo inusitata e rapida, circondò ed avviluppò i nostri, ed in poco tempo ne fece una strage immensa. Lo stesso Ormando cadde ucciso sul campo di battaglia.

Rambaldo. Ed ora, qual movimento prende?

Fed. Nulla so dirti: appena intesi questi risultati, corsi ad annunziarli

Amal. La ritorna osservar i movimenti [illegible], e [illegible] per ad informarmi.

Elea. [illegible]

Scena II.

Rambaldo, Amalia, Eleonora, poi di nuovo Federico, ed un Messo.

Rambaldo. Io sarò paga, Amalia, ogni tua brama. Suo Padre trionfa [illegible] però non è per anche in Siracusa, e forse ancora [illegible] superar molto contrasto.

Am. Ah! non esacerbar, Rambaldo, questo misero cuore già oppresso troppo dalla piena crudel di tanti mali.

Fed. Questo Messo di Ferdinando era nella Piazza, che petorava al Popolo in nome del suo Padrone: io l'ho guidato a te

Rambaldo. [a Fed.] Ben festi. [al Messo] che vuol Ferdinando da me?

Messo Nulla.

Rambaldo [illegible]

Messo [illegible]

Rambaldo Il Popolo di Siracusa da me dipende: il suo Signor sono

Messo Non sapea Ferdinando che Siracusa avesse tanta abbondanza di Sovrani, ch'estinto appena l'un, l'altro sorgesse

Rambaldo. Dicemi il vano nome, ed a me esponi l'incarco onde ne viene

Messo Ferdinando, legittimo successor di Teodorico, viene al suo Trono assicurato che il sangue in cui tinse, un nuovo ei non mosse col suo terrore. Nulla opposizione ei trova, ma [illegible] lusinga di vuol attribuire tutta la colpa all'estinto Ormondo

Fine dell' Atto II.

Atto Quinto

M. Ma la voce spar[illegible]
la mia morte! Se meco usciste foste di Siracusa, avreste
[illegible] colla era un'asta onde serbarmi alla ven
detta. Ma voi[illegible] congiunte con gli [illegible]
[illegible] stringono ai lati del perron
Lamboldo?... Voi tacete? Eh! dunque avete posto il colmo alle
vostre scelleraggini ed al mio disonore? Ste lunge da me
mie malnate oggetti d'abominio e d'odio eterno. Satelle in
e nel comun castigo. Voi ai soldati: Andate, Amici, a terminar
[illegible] sbalzi e strette a tirar la fatal casa impresa

Scena II

Am. Madre soccorso, consiglio: che far dobbiamo?
[illegible]
non posso, e la mia mente agitata e così strane vicende, non sa for
mar neppur un sol pensiero.
Im. Ah! la mia disperazione non ha più confine: che s'io non
fossi e Madre e Sposa un colpo solo mi trarria da così im
mensi affanni.
Co. Smettete me, fai
Im. Sì, inorridisci, e n'hai ragione: [illegible]
fino a me stessa.
Co. Figlia! qual linguaggio è questo tuo?
Im. Il linguaggio di chi a cupa disperazione, [illegible]
[illegible]
[illegible]
ta, se a perdere son ridotta e Figlia e Sposa, se un [illegible]

incessabile mi sfacela [illegible]
rampogna, possi tu seguire a sì amato cavaliere di cortesi
detti? Dov'è quel cor di Donna, che tanta forza vanti?

Scena III.

[illegible]

Alar. Sposa, Madre, sei qui! Mentre tutta Siracusa è costernata e in combustione, voi vi esponete qui insieme della mia [illegible]

[illegible]

Ar. Ma tu, diletta, timida, mai più in fronte a' tuoi [illegible]

m. Oh, Sposo, parte più cara di questo cor lacerato, salvati per pietà... il Padre mio sdegnato sa il nostro nodo ne tiene e minaccia alta vendetta.

Alar. Proveremo con l'sommissione di placar l'ira sua...

Am. Troppo mel, amasti quel cor feroce, sol nell'odio nutrito e d'ogni senso d'umanità incapace!... Oh Dio! egli è mio Padre, e rispettar lo deggio. Perdona il trasporto d'invendicato di un cor oppresso, ch'ingiustamente oppressa da' crudi mali. [illegible] l'amaro duol di vedere tutti involto nella mia rovina.

[illegible]

Alar. [illegible]

m. Puoi dubitarne? Sarà mia cura il nasconderlo alla collera di mio Padre.

Ar. Oh Dio, morte, non posso risolvermi a partire ...

[illegible] non mettere, con prego, a troppo dura
prova il mio [illegible] so mi sento capace di tutto.

[illegible] Non insistere, Giusto, a tuo danno ed a suo.

[illegible] Ma come lasciarla in sì misero [illegible]
[illegible] parole mi provoca [illegible] altre offese
[illegible] Guata fuisconde. Se vuò morire, ma
[illegible]

II

[illegible]

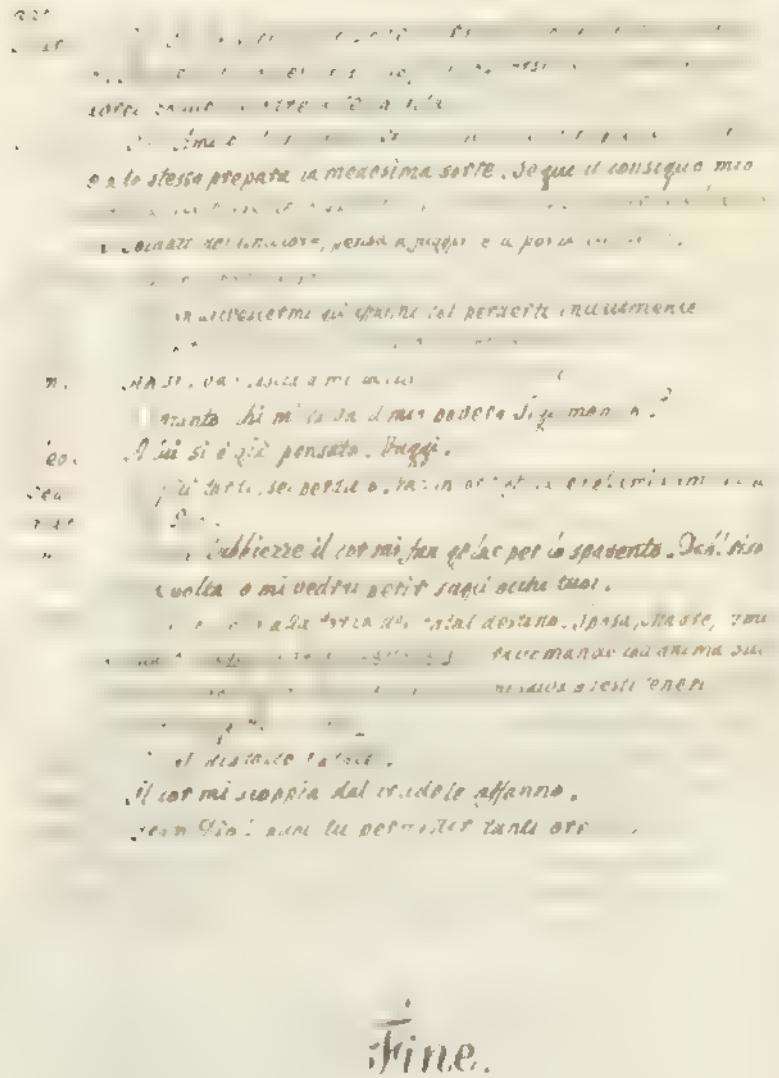
[illegible] Ah, quali orrori.
[illegible] non vidi strage più sanguinosa, e più [illegible]
[illegible]

Ferdinando furioando tutte scorre le vie di Siracusa, pas
sando a fil di spada ognuno che gli si para [illegible]

[illegible] Alma feroce.

[illegible] Io non so dipingervi la confusione universale, il tutto
sconvolto, la disperazione dei Cittadini. Chiuse ognuno, senza sa
pere dove trovare asilo giacchè le case non sono delle più
[illegible]
me. Ferdinando corre, chiamando a nome Bambaldo
[illegible]

[illegible] mato per contrastarsi il passo
[illegible] come si scontrano i due em[illegible]
[illegible]
[illegible] lasciò senza vita in sull'istante: cadde poco da poco
[illegible] il suo nemico ferito gravemente



Fine.

Il trionfo d'Amalia

Dramma III.

Notizie storiche del Dramma
il reconto d'Amalia

Questo Dramma da me scritto sotto la direzio
n [illegible] mio Padre [illegible] per [illegible] altr
[illegible] Ebbe però a sostenere molte contrarietà, a grado che pos
so dirlo l'più sfortunato di tutti [illegible] hè portato da una
comica truppa a Milano, ottenne da quel Dicastero
Generale di censura il permesso di comporre sulle sce
ne tutto intiero, com'era scritto, senza detrupamento,
sottrazione, o variazione di sorte

La sua sfortuna contribuì a rendetlo tan
to più interessante a mio Padre, e gli fece nascere
il pensiero di [illegible] sviluppo, ch'era parto della sua immaginazione [illegible]
mi arrestai a secondarlo, e sotto la sua direzione scrissi
i due, che lo precedono, li quali per altro riescono alquan
to mendicati, [illegible] che mi hanno
costato. Ad ogni modo li ho conservati riuniti, se non
altro, per servir d'argomento al presente, e per quella
qual ragione, che sembra un paradesso, ma che pur si
osserva in natura, ed è, che la Madre ama con maggior
tenerezza quel pargo [illegible] più [illegible] nel
[illegible]

Attori.

Atto Primo.

Scena Prima.

un oscuro mistero. Raimondo, quello scellerato che fra le tante e tante varie vicende di questo Regno si vidde seconda-
mente partito; seppe allucinar Ferdinando, e sotto al suo
pervenne al grado di primo Ministro: ora che al defunto
[illegible]
anto ascendente si è acquistato, che per esso il regnante
nico d'ogni onesto Cittadino, d'ogni Suddito fedele, tenta per-
e tu per perseguitar tutti unisce
[illegible]
al
propria situazione.
ied. E chi potrebbe
[illegible]
promette, ma poi nulla attiene. Si danno degli stravizzi, dicendo
da Ferrara; ella comanda, e non è obbedita. Si accusa ne-
mata; ella tace. Raimondo trattato prodotta della sovrana
[illegible]
[illegible] e la Regina lo conosce e lo teme, e che dando
[illegible]
[illegible] Ecco la sorte di chi trasportato si lascia da
ambizion di regno. Colui è infelice: [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Raim. Quando sarai purgata in faccia alla legge, allora potrai presentarti alla Sovrana, ma, prima, non sperarlo mai. (ai Soldati) Sia condotta in Carcere, ed ivi serbata alle disposizioni della Regina.

Jud [illegible]

Raim. Se sarai innocente, la giustizia smentirà la mala opinione che hai di me formata. Soldati, guidatelo al suo destino.

Jud [illegible]

Raim. Olà! conducetelo.

Jud [illegible]

Scena III.

Raimondo, Fedelzio, e Servadio.

Raim. Questo supposto Marsio è già da qualche tempo, che ha sparlato di se: qui pure se n'erano avute le notizie. Ma, [illegible]

Fed [illegible] e non è sciupirsi, quand anche ei fosse un impostore, che prevalga della mia amicizia.

Raim. No, io non intendo già tenerne un carico: il serbar l'amicizia anche nelle avversità, è una virtù. Non ti consiglio però, poi [illegible] non gradirebbe punto un tale ufficio e dovresti, sallo il suo nome.

Jud Odia ella, forse il suo Sposo?

Raim. Nol so: potrebbe forse non odiarlo: potrebbe anche costui essere quello che manca non per questo succhiar ogli, felice nella sua infelicità. Oppur politica esigerà che la Corte creda morta la di lui moglie, e la Sovrana è troppo interessata nella sua quiete [illegible] per trascurar [illegible] sosto nel questa credenza.

Sed Esigono forse queste politici riguardi, che se ne sostenga vera mente la supposta morte.?

Raim Giacché se n'è sparsa la voce, giacché i diversi partiti che di videvano lo Stato si sono ormai scoperti ella è troppo necessaria. Il cavar dalla tomba un' estinto, non sarebbe ora che un far risvegliare alle gravi offese di un nemico già quasi domi mentre i gemiti sulla sorte di un caro, sommo già quasi dentro mentre i gemiti sulla sorte di un caro, sommo già quasi dentro

Sed Io supponea che ad una Sovrana giovine, nei primi tem pi del suo regno mentre, [illegible] non ben sorta dal [illegible] fatta dovesse riuscir utile l'appoggio di uno Sposo saggio ed amato dai più: credei che fosse questo il solo mezzo a por freno all'audacia dei male intenzionati, a togliere interamente ogni speranza a chi potrebbe forse cospirar ad usurparsi l'autorità sovrana.

Raim Altro è il mirare le cose coll'occhio di chi rendute certa pa sata contano dal peso degli affari, ed altro è quello di chi immesso nelle cure del regno, che deve osservar gli oggetti un mire più estese, calcolare i rapporti politici [illegible] ne le conseguenze. Ma, non lasciarti illudere dalle vestigette [illegible] hè, ottime pel governo di una privata famiglia, qui sterebbero a perire uno Stato. Nè t'affannare sul destino di quello sciagurato, qualunque ei sia, mentre sarà mia cura di ce lare alla Regina ch'egli si trovi in suo potere, onde toglierò il pericolo ch'ella lo sacrifichi alla propria sicurezza. .

Sed Forse la mia amicizia può avermi indotto in errore. Affida la però alla tua parola, vivo tranquillo sulla sua sorte. (Se mi ingannai non so che pensare, [illegible] sento ingannar mi: ma temo che la Regina non sia del tutto innocente.) [illegible]

Scena II

Raimondo, e Sesardo

Raim Se non sono tranquillo sulla buona fede che affetta costui egli m'è sospetto di necessario osservarlo e contenerlo.

Peter. [illegible] sono attestato [illegible]

[illegible]

Peter. [illegible]

Naim. [illegible] sparsa adesso per ingannar la Regina [illegible] suoi partiti: essa è un solo passo su cui s'appoggia la mia grandezza.

Peter. Questo per me è un mistero impenetrabile.

Naim. Sappure se torni con la mente alle passate vicende di questo Regno, tu conosci a colpo d'occhio che nulla v'ha di più chiaro. Fino dal tempo della morte di Teodorico io mi trovava da rapporti d'amicizia stretto negli interessi di Orlando. Alla di lui morte Teodorico sorse Ferdinando a pretendere successione al Trono, e gli sorse contro Ramboldo. Queste due fazioni, che dividevano lo Stato e ne minacciavano la totale distruzione non potevano essere superate che da un terzo partito. Ormondo seppe imaginarlo, ed indi condurlo ad effetto. Con un'apparente moderazione, se non col titolo di Re, con quello di Protettore della Patria, quanto a dominio interamente, e se non trasse ad estinguere i partiti dei due Competitori, pervenne per lo meno a raffrenarli in modo, che non avriano più dovuto usare d'un [illegible] la fronte. Ferdinando, dopo l'ultima sconfitta, passò ad [illegible] in Messina

Peter. Ricordo tutto ciò e mi sovviene che dopo essersi qui sparsa la fama di sua morte con un sedotto concorso di Messinesi venne a portar l'orrore e la desolazion in questo Regno; che Ormondo al primo annunzio unì in fretta tutte le sue forze, ed uscì ad incontrarlo: che si venne ad un fatto d'armi il quale decise pienamente in favor di Ferdinando essendo restato estinto di pinde Ormondo e la sua Armata dispersa: che ritirandosi il Vincitore il vinto ricevette colpo in Siracusa e vi portò la desolazione la morte e lo spavento

Naim. Mentre qui avvedevano queste rapide cangiamente, io mi trovava presso la Corte di Palermo a trattarvi alcuni affari per parte d'Ormondo. Al primo annunzio [illegible] fedeltà, determinato di riunire il di lui partito, e vendicarlo. Buon per me che questa risoluzione non mi uscisse di segno [illegible]

avventurarmi senza precauzione! Giunto in Siracusa, trovai che lo spavento s'era talmente sparso in tutto questo Popolo, che vano ed pericoloso sarebbe riuscito ogni mio tentativo per suscitarlo contro di Giovanna. Mi appigliai pertanto al partito della dissimulazione, risoluto d'attender dal tempo l'occasione per condurre ad effetto i miei disegni. Che più! tu mi vedesti umiliarmi innanzi a Ferdinando, adularne le passioni, secondarne i progetti, fino a divenirgli caro. Feci un rapido progresso nei gradi della Corte, e in meno di un anno mi viddi assunto al posto di primo Ministro, ch'è quanto a dire un solo gradino al di sotto del Trono. Io seppi profittarne tendendo [illegible] e tessendo sotto a' suoi sogni, [illegible] gli affari, e nei primi istanti del suo regno, troppo abbisognò della mia assistenza. Non mi sarebbe mancata l'occasione di un colpo rapido e risoluto per vendicar Osmondo; ma sarei però incontrastato nel tentarlo. Dovrò io confessarlo? Non più la vendetta [illegible] ma il mio innalzamento è il solo oggetto delle mie direzioni: il trono, cui mi veggo così vicino, è l'unico scopo delle mie mire. Un solo passo mi manca a giungervi, e sento che mi è troppo necessario, perchè a questo è ormai attaccata la mia esistenza.

Gerar. E che ti ritiene dal soddisfare le tue brame? La Regina è desolata, nè può opporti un gran contrasto; tu disponi a tua voglia di tutte le forze dello Stato; questi Popoli sono già avvezzi [illegible] a sotto a te ottenga i primi [illegible] tua potere [illegible] Olardo che sarebbe il solo, [illegible] e l'estirpare a tuoi assegni [illegible] dal [illegible] Tolto Olardo dal mondo, chiusa Amalia in un carcere, o spenta di lui compagna nella tomba, tu regni senza alcun contrasto.

Raim. Il colpo non è per anche maturo, giacchè servono pur troppo [illegible] i diversi partiti in Siracusa; quindi si rendono [illegible] estrema cautela. Questo Olardo, che potè [illegible] ve a vendetta di Ferdinando [illegible] [illegible] [illegible]

tamente avventurare il colpo.

Serar. E' vero il dubbio: s'egli avesse appoggi, non cercherebbe d'essere sconosciuto coi travestirsi da montanaro

Haim. No, Serardo, la debolezza esterna non è sempre quale si mostra. Vi sono delle ragioni, specialmente negli effetti politici, che sono [illegible] straordinarie. Chi sa quali trame e quali [illegible] conoscete gli oggetti di questa prima [illegible] rapporti che possono sostenerla prima di fissare le mie determinazioni. Intanto sia tua cura di farlo condurre in luogo appartato; che alcuno non sappia l'esser suo; e che si serbi il più rigoroso [illegible] sul di lui arresto. Andiamo: forse ultima che cada il mio [illegible] sorte del Regno. (partono)

Fine dell'Atto I.

Atto Secondo.

Scena Prima.

Amalia, e Teodora

Teod. Giovane non potrà mai scoprirti, o mia figlia, e può darsi
un volta, e più [illegible] Se [illegible]
creare [illegible] rimanga [illegible]
a [illegible] almeno sperare la [illegible]
[illegible]
[illegible]

Am. Ma Teodora [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

[illegible] senza osar di parlarti senza arrossire, senza gettare uno sguardo sul trono, senza poter cercar [illegible] [illegible]

[illegible] sperata mi lusingai, che, morto il crudo autor de' tuoi giorni, tu avessi finito di soffrire. Ma lasciò egli assiso erede del trono, e son sei lune, invece di scemare, ogni dì più t'accresce il tuo affanno, e scmora che acquisti forza dalla tua grandezza. Ora, che ti resta a temere? Sei pur libera di te stessa? e a che attristarti, se puoi voler ciò che a te piace?"

"Una sola sventura, oh, quanto s'ingannano chi suppone che il [illegible] padrone delle proprie brame! No, non ve n'ha alcuna [illegible] [illegible] [illegible]

costretta a soffrire e dissimulare pei tuoi guai sarà un'aperta rottura, che non potrebbe se non riuscirti fatale a me egualmente che al regno.

[illegible] Sarà il [illegible] sarai la schiava sagrificata [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Am. [illegible] ... Tu sa-
rò io in grado di secondarne i dettami, quando mi giunga la
salute, perchè che non ho più Sposa? Potrò io sopravvivergli?
Teod. Sì, tutto si può, quando si ha un Figlio.

Scena II.

[illegible]

Teod. Figlio, tu sei inquieto: cos'è ciò che ti turba?
Fig. Ho veduto un' infelice condur fra Soldati.
Am. D'ordine di chi?
Fig. D'ordine del Ministro
Am. La cagione?
Fig. Non è nota forse perchè ingannato osò presentarsi nella
Reggia.
Am. Questo non è delitto.
Teod. Eppur siamo ridotti in tempi che anche questo si vuole
che è delitto!
Am. Sai chi egli sia?
Fig. Nol so
Am. La sua figura?
Fig. Vestito da montanaro, il nobile suo portamento smentisce la
povertà delle sue vesti. (qui descrive il ritratto [illegible]
sostiene la parte di Alvedo)
Am. (Ah Teodora! non riconosci tu in questa descrizione
ritratto dello Sposo mio? savesse egli mai caduto in mani [illegible]
suo nemico?)
Teod. (Questi son sogni della fantasia agitata che a ogni
[illegible]
Am. (Ma queste non son chimere: me ne assicura il suo ca-
rattere, [illegible] suoi frequenti saluti.)
Teod. [illegible] all'arbitrio del perfido Raimondo?)
Am. (Se lasciarlo al suo arbitrio: io avventurare una sì

[illegible] un guardo! Ah: perda lo Stato, ma si salvi lo sposo.)

Dimmi, caro Sigismondo: [illegible]

Sig. Anche questo m'è ignoto. Io era nella galleria esteriore, quando [illegible] vidi passare presso di quella curiosità che ispira la compagnia volli seguirlo, ma, quanto nel Cortile, più osservato, e mi venne impedito [illegible] più oltre.

Im. (Ah, cara Amica! io tremo tutta. Egli è desso: non so dubitarne.)

Leod. (Non vedo onde trar argomento di tal sicurezza.)

Am. (Questo arresto seguito senza mia saputa; il mistero onde si cerca celare il luogo ove s'è chiuso; la sua fuga, la circospezione, il momento; tutto, tutto me lo assicura.)

[illegible] questo il primo sacrificato senza tua saputa." e, riguardo alla sua fuga, [illegible] queste combinazioni non si danno [illegible]")

[illegible] precauzione per isconcertare [illegible] chiusa. [illegible] troppo necessaria al mio riposo.) Sigismondo [illegible] importante servigio alla tua Regina: [illegible] [illegible] non è vero, caro Teobio?

Sig. Altro io non bramo che l'occasione di dimostrarti [illegible]

[illegible] Madre, [illegible] seguisti con precisione i suoi ordini. Se mi resta [illegible]

[illegible] resti deluso, che trionfi l'innocenza; e che il mondo [illegible]

Sig. Madre, [illegible] [illegible] [illegible]

Scena III.

[illegible]

Ed. Sventurato Amico! qual mai infelice destino ti ritenne [illegible]
[illegible] minaccia? Forse qualche empio armò contro di lui [illegible]
[illegible] forse la Regina istessa... Ben veramente [illegible] Ma [illegible]
[illegible] perchè [illegible] troppo amico di Raimondo.... [illegible]
[illegible] Chi sa che nell'ammasso di menzogne non [illegible]
[illegible] qualche utile verità.

Ostar. Buon Amico, ti trovo opportunamente.

Ed. In che posso giovarti?

Ostar. [illegible] questa mattina con voi, che vi [illegible]

Ed. [illegible] credea forse [illegible]

Ostar. Sì bene. Bramo soltanto saper se lo conoscesti.

Ed. Che! nol conoscesti tu? e nol conobbe Raimondo istesso?

Ostar. D'accerto, Amico; io non lo conobbi, e Raimondo l'ha giudicato per un'impostore.

Scena IV

[illegible]

[illegible]

[illegible] ma è veramente Ricardo, quale si è palesato: dica lo che vuole Raimondo, ha conosciuto senza equivoco

Ostar. Ma, quale oggetto lo ricondurre in Siracusa?

Ed. Nol so.

Ostar. Essendo tu suo Amico, almen sapresti quale appoggio [illegible]

Ed. Neppur questo è a mia cognizione poichè lo vidi [illegible] in quel momento, che fu sorpreso dal Ministro.

Ostar. Ben così [illegible] sapere i suoi [illegible] e [illegible] i suoi Amici.

Se dice saperlo: qual è la sorte che gli si appresta?

Qualunque ella sia, quand'anche pure il voto [illegible]

Sì: ma perchè? ne vi sarà vietato?

[illegible] conoscete i suoi disegni, le sue esistenze, i suoi appoggi.

Se mi fosse accordato di parlar seco in libertà m'impegnerei [illegible] ogni cosa.

[illegible] quando io giunga a questo io do salvo l'Amico.

[illegible] ne son certo, sol che tu m'apra la strada ad abboccarmi seco

[illegible] questo sarà mia cura. Egli è chiuso nella Torre del Pesce sull'imbrunir della sera fa ch'io ti trovi colà, e t'introdurrò a parlare con lui

[illegible] (Ah, ti ringrazio! Se ne avverta di tutto la Regina.) (uscendo)

Io non mancherò.

[illegible] (per partire)

[illegible]

[illegible] (Si ferma un'istante: mostra approvazione, e [illegible] poi si [illegible] sempre

[illegible] sono appunto incaricato dal re, e ne vengo in traccia. Ogli ha [illegible] e mia malgrado seguirmi da vicino. Quando appena avrà [illegible] ritirarsi, e se [illegible] da me, sia di voler trattenere [illegible] con [illegible] più non vidde, ed intanto seco [illegible] Stracciò di [illegible] [illegible]

[illegible] ha [illegible] [illegible] da se stesso

[illegible]

[illegible]

[illegible] Balsamo lo scoprisse e [illegible] condurre nella

sorte del Tasso

... ma pur troppo prevedi che mal si sarebbe celato fra tanti suoi nemici! E la Regina può sacrificare così uno suddito, non ha altra colpa che quella di troppo amarla.

Io non so dirti se questo sia un' arbitrio del Ministro per non scemar quel potere, che la debolezza della Regina gli concede, o se siano entrambi il medesimo sentimento in sì enorme misfatto.

Vanane è certo quanto sento vantarsi dell equivoco contegno della Regina.

Pur troppo! e tale, ch'io non giungo ad intenderlo.

Saprò ben io sciogliere questo nodo. Oggi per bocca mia per ordine di Catania, e la Regina dovrà aver riflesso alla mia voce, quando ama la ... grandezza, la sicurezza del trono, la tranquillità de' suoi ...

Di fatto la tua ambasciata atterrirà la perdita del Amico lo questo arresto è un' arbitrio del Ministro, cui io lo creato ... ... letà la sua morte, prima che la Regina lo sappia, e gli tolga di mano la preda. Affrettati, che se puoi recarti da Catania, non stanno in tempo che a vendicarne la morte, non a riparare.

Io mi lusingo che almeno sia debole e non reo. In ogni caso ... è sol da Catania ch'io possa trovar soccorso: ma dei ... Amici ... chiusa, e son disposto a prevalermi della loro assistenza ... ... ste sono stato per arrestato

... tuoi Amici, fra gli Amici d Asdrubale, Sedetto non è degno ...

... per ... mi tutti istabile: posso aver bisogno d uno che apra ... loro l'accesso in Corte, onde scoprirne le disposizioni. Vieni, e ... ... prima di domani il destino ... ... sto nel sempre desio.

Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.

Scena Prima.

Salone [illegible] Mondo

Aim. Sventurato - Tua questa forse è l'ultima volta ch'io t'ascolto senza [illegible] conoscere la mia indignazione. M'è d'uopo però anche un momento di sofferenza per non avventurare il colpo. Ho, non altro a pensare tutti qui Amici in Sicurezza: per quanto il fellone abbia tentato di trarmi ingiusta odio sui miei Sudditi, esclamano ancora la loro Regina, e tutti fremano per salvare il suo Sposo, il di cui nome suona ancor grato al loro orecchio... Viene il perfido Ministro - Ricomponiamoci - vedesi

Aim. Eccomi, Regina, a' cenni tuoi.

[illegible] più frequente al mio fianco: ogni mattina, senza ch'io ti chiamassi, venivi a darmi conto degli affari del Regno, a ricevere i miei cenni. Ora passano i giorni interi, senza ch'io ti vegga, nè anco mai posso ottenere soddisfazione, se un mio comando non mi ti avvicina

Reg. Regina, i ricordo che conosce i propri doveri, se dee [illegible] sempre e assidersi [illegible]

[illegible] esperta nel maneggio degli affari, avrei d'uopo dell'esperienza [illegible] e [illegible] allora io mi vedrei sul d'un Amico che il suo Ministro è sempre al fianco. Ora languiscono le istesse l'ingegno suo con rispetto progredisce [illegible] ha Sulla esperta nell'arte del regnare, e il mio dovere m'impone di dimostrarmi Suddito anzi [illegible] primo a darti prove di sommissione, e di [illegible]

[illegible] non può [illegible]

me più sicuro e meno ardito.

... Il tuo cuore giammai non si smentisce e ben a ragione
ognun t'addita più Madre che Regina.

Am. Io vorrei esserlo e ...

Raim. Ti conforta: tu ti sei pienamente trasfusa.

Am. No, Raimondo, non è così.

Raim. Diffideresti forse delle mie assicurazioni?

Am. Da stesso potresti forse essere ingannato dal tuo zelo, dal troppo vivo impegno che hai per la tua Regina.

... In tal linguaggio mi riesce nuovo né giungo ad intenderlo.

Am. Io sento che non tutti pensan di me così. Ti son, Raimondo, ... sei nel Regno, e in ... inquisita, barbara, tiranna.

... Non può essere ...

Am. Lo è pur troppo.

... Ma ... e non già nel pensarle punto ...

Am. No, Amico, non precipitiamo le nostre risoluzioni: non sommi ministriamo noi stessi le armi alla maldicenza per lacerare ... riputazione. Esaminiamo a nostra condanna: forse non ... ragioni per ... e se a ragion sospettato, le punture ... non perchè sieno ... Ma questo non è luogo da ... chiamai al mio fianco. Alcuna ne si dice stamane da ...

... Sopunto un Deputato di Catania chiede ... di presentarsi a' tuoi piedi.

Am. Ed è noto ciò ch'ei brama?

... Forse saperlo, ma egli sostiene di non palesarlo che alla Sovrana ...

Raim. Sarà al tuo cenno ...

Am. Non è più dubbio: il tradimento è chiaro. S'egli mi conoscesse e se per un puro tratto di precauzione si fosse di lui assicurato me ne avrebbe reso conto, comunicandomi i suoi sospetti, ... induzioni per dipendere da' miei ordini. Il suo silenzio mi spiega abbastanza le perfide sue mire. Io però non gli lascierò tempo ... ad eseguirle.

Scena II.

Son io, ch'ebbi il favor della sorte d'esser prescelto a portar
[illegible] della Sovrana il voto della Suddita Catania.

[illegible]

[illegible]

Lod. (Misera Regina! quali orrori ti circondano!)

[illegible]

piacciati donarli non a poco tispetto ma all'amore onde Catania, ardente del tuo bene, m'impone parlarti franco.

Ab. No, Amico, non temere che un ascolto parlar offendere mi possa, se viene dall'amor de miei Sudditi, che unir si fa
[illegible] voto invariabile del trono delle leggi. Questi sono i miei sentimenti: ora che ti conosci esporre puoi franco quel che a me impera
[illegible]

[illegible]

[illegible]

uoi stesso. Manca ciò non [illegible]
[illegible] gli animi divisi [illegible]
. fratello il Fratel, dell'Amico l'Amico, e tutte spiet[illegible]
ze e tristezze. Spiegansi alfine, tolgansi tanti mali, e risorga [illegible]
[illegible]
. le affari del Regno non pel anche ben dalla, lascia un mare [illegible]
sfrenati Ministri un poter troppo illimitato. Le leggi sono trascu
. te, la giustizia è sbandita, i Popoli sono oppressi, e tutto ciò
. [illegible] tiranni amuto avoleste a tidestar partiti. Intanto
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Rob. Concedi ch'io t'interroghi: quando seguì la sua morte?

[illegible]

[illegible] offenda Regina, in me quella franchezza, ch'è impot-
[illegible] morte è un pretesto, di cui a me non lice inda-
[illegible] fine. Qualunque ei sia però, dammi un'altra risposta:
non tirastro in Catania senza render ragion de' tuoi rifiuti.'

Im. La tua insistenza ormai si rende troppo temeraria.

[illegible] a morte non [illegible] codesto [illegible] non
[illegible] Catania esser illusa da un tal pretesto.

[illegible] Suave tuo, entro villereccio in Sicil
[illegible] ei al mio partir egli era vivo
[illegible] (Dio! mi perdo.)
[illegible] stringe.) Regina, e perdona
[illegible] più [illegible] a Dio, poi [illegible]
[illegible]

della mia Patria. [via]

Scena III.

Amalia, Raimondo, Gerardo, [illegible]

Am. Uscite. [ai soldati, che partono]

Raim. [vedendo a Gerar.] (Seguì i suoi passi, ed osserva le sue mosse.)

Gerar. (Ho inteso.) [via]

Am. Raimondo! che significa ciò? Io son sorpresa di tanta [illegible]

Raim. Ed io ammiro la sofferenza tua

Am. Ma, tanta franchezza, tanta precisione! Sarebbe mai vero che Riccardo ancor vivesse?

Raim. Lo volesse il cielo, per tua felicità, e per nostra consolazione! Ma pur troppo le notizie che s'ebbero della [illegible] son certe, che non lasciano luogo a sperare.

Am. Ma che dunque tanta costanza nel sostenere la vita

Raim. Non ne conosci [illegible]? [illegible] per non dare [illegible] re nel suo un pretesto [illegible] ellarsi. Chi sa qual'arte usa Messina, onde torla alla sua [illegible] edienza! Sai che Messina, emula da gran tempo di Siracusa [illegible] enta deviata le sue forze a danno nostro: l'avvertosa Catania [illegible] a cerca invogliata a promuoverne l'acquisto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Am. Ma l'arbor di [illegible]

Raim. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] una fede pubblica, un conciliativo legge [illegible] delle Genti se si attentasse contro [illegible] di lui persona. Catan. e irritata avrebbe non un pretesto ma una ragione effettiva a togliersi dalla mia dipendenza, e Messina otterrebbe per opra mia compita il suo trionfo.

Am. (Ella è troppo avveduta.) È vero: non avevo fatto riflesso [illegible] sequenze. Perdona un zelo forse imprudente. Io però [illegible] avrebbe che si [illegible] desse scoperto, né di tempestia aperta mente con Catania: quando non avesse giovato altro modo [illegible] avrei suggerito un semplice arresto, onde acquistar tempo [illegible] un' esperto Soggetto a maneggiar gli Abitanti di [illegible] per farli rientrare in dovere.

Am. Sarebbe questo un rimedio del momento, che, senza togliere radicalmente il disordine, lascierebbe sempre la diffidenza. Ah, se vivesse Alvaro!... Ma, egli più non vive, ed è vano il pensarvi. Pensiamo, Amico.

Am. Il mezzo più efficace, anzi il solo atto a rimettere solidamente in calma i torbidi che minacciano lo Stato, è quello di scegliere [illegible] sesso [illegible] ta sia compagno sul Trono, che abbia senno e valore [illegible] esser possa ad un tempo tua guida e tuo sostegno. [illegible] no sceglie da te, che accoppi [illegible] legni con la bassezza dei cuori umani [illegible] ti stranieri sono via a sussidiar discordie [illegible] mezzi [illegible] opporre la calma, l'armonia, la maggior [illegible] grandezza e la forza dello Stato, la prosperità nell'arte e di commercio, ed assicurata insomma la comune felicità.

Am. Conosco l'importanza del tuo consiglio. Vegga che sia data un esistenza [illegible] sorta allo stesso [illegible] suggerimento, [illegible] sono convinta della necessità di darlo prontamente ma effetto [illegible] ogni ritardo potrebbe recar disastro. Sì, Raimondo [illegible] mi sono determinata. Sia tua cura di radunare il Consiglio de' Padri, a cui spetta che il di Raimondo [illegible] palesi le mie risoluzioni.

Raim. Con più soddisfazione io non m'incaricai [illegible] onore de' tuoi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degni.

Am. [illegible] [illegible] che avrà motivo di [illegible] di esser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Raim. In questo cangiamento [illegible] dispo[illegible]
[illegible]ere i servigi da me prestati allo Stato
Am. [illegible]o Raimondo, non c'è bisogno: io so quanto ti debbo, e pr[illegible]
[illegible] quanto tu il merti.
Raim. Il mio rispetto....
Am. In ricordarlo mostri diffidar della mia riconoscenza.
Raim. Perdona se il desio di dedicar tutta la mia vita in tuo pro m'ha fatto apparir insistente. Vado a servir a' tuoi cenni. (La sorte m'è propizia: io risparmio delitti, ed assicuro il mio [illegible]

Scena IV.

Amalia, Teodota, e Sigismondo.

Am. Va, perfido, avrai la mercede dovuta al tuo [illegible]. [illegible] vieni, Teodota, sostieni la tua figlia infelice, [illegible] momenti.
Teo. Tu avesti una lunga conferenza con Raimondo: t'ha egli partecipato l'arresto del tuo Sposo?
Am. Anzi me ne ha fatto il più impenetrabile mistero. Io mi son guardata dal fargliene cenno per non adombrarlo
Teod. Ed ora, che risolvi?
Am. Voglio prima abboccarmi con Alvido. Facesti prevenir [illegible]?
Teo. Sì, mia Regina, egli fu da me prevenuto, ed a momenti sarà nel Savio ad attendere i tuoi cenni
Am. Ottimamente. Tu, Sigismondo, verrai meco, e [illegible] sarai al [illegible].
Sig. Se le forze corrispondessero al mio zelo, vedreste, o mia Regina s'io saprei essere sicura scorta in ogni [illegible] periglio. Ma, lascia che l'età mia tassodi questo braccio, e poi m'impegno sterminare tutti i perfidi, che t'insidiano il regno, l'onore, e la vita.
Am. Rodeta, o caro, così vivi trasporti, che potrian ridondare

in tuo danno: forse non sarà d'uopo di stragge per dar fine a tanti mali. Vieni meco. Questo giorno deve decidere della mia sorte: o chi'io trionfo ed avran fine le mie pene; o con la mia caduta, sotto le ruine del Trono avrò la tomba. (partono)

Fine dell'Atto III.

Atto Quarto.

Scena Prima.

[illegible]

Alardo seduto sopra un sasso da un lato, immerso in profonda meditazione; escono Amalia, Federico e Sigismondo: Amalia sarà in abito succinto, e seguirà [illegible]

Sig. Eccolo lì. (additando Alardo)

Am. Basta così. (a Federico, additando il ritratto) Andate, ed [illegible] affinchè non sia sorpresa da Raimondo, o da alcuno de' suoi satelliti. Se vedi da lungi alcuno, corri, avvisa Sigismondo che non [illegible] ogni sospetto di aggressione nella notte. Andate.

Fed. [illegible] Al zelo mio t'affida. [illegible]

Sig. [illegible] affida ai miei [illegible] (partono)

Am. [illegible] (a parte) [illegible]

Alar. (si desta) Chi mi scuote? (solleva il capo) Donna, chi sei? (riconoscendola)

Am. Non mi conosci?

Alar. [illegible]

Am. La tua tenera Sposa!

Alar. (s'alza e s'avanza) La mia Sposa?

Am. Sì.

Alar. (scostandosi) No: la mia Sposa è morta

Am. Alardo!

Alar. Donna

Am. Senti!

Alar. [illegible]

Am. Non son io la tua Amalia?

Alar. Tu!... Sì, tu sei una pietosa Donna, che cerca d'[illegible] alleviar le mie pene. Se io avessi una Sposa [illegible]

ROSA

[illegible] avesse saputo in quest[illegible] a Siracusa, avrebbe fatto cercar di sue spose prima di ci darlo, senza almeno ascoltarle? Sarebbon queste le feste apprestate al suo ritorno!

Mar. Marida! è questo un delirio, o un rimprovero?

[illegible]

[illegible] empreso appieno l'amara sua sventura... Ma in questo pi se da me tu cacci, il perfido, Dalmoro...

[illegible] la taccia di perfido

[illegible]

Dal. Ah potrete ne'su stessa gli abbandonarsi, forse non accusate non sarà che esecutor de' tuoi cenni.

Mar. [illegible] non saprei andare senza di me ascosa.

Dal. E' inutile: i miei torti mi dicono assai più di quella sapreb[illegible]

[illegible]

Mar. Se se[illegible] ultimo e più atroce pegno d'amore ch[illegible] attendermi dalla mia Sposa e la morte: so che per sua ingiu[illegible] raminga io dissi per ben cinque anni, espulso da[illegible] e m'ebbi pria cura d'indagar mie nozze, e per mi aver [illegible] so le sue strane voci io trovai sperare, appoggi[illegible] danza mentre svava tra mici dissensi, persecuzioni, e mi[illegible] tre sventure, sagrificò alla crudeltà del padre, alla propr[illegible] [illegible] mirò a morte [illegible]

Dal. [illegible]

Mar. Se ciò è vero, io ti nevrano sulle i miei torti.

[illegible] [illegible] perdono [illegible]

caso, ed altro da te non esigo se non che m'ascolti.

Siar Parla.

Sim Allorchè uscendo da Siracusa ti togliesti alla crudeltà [illegible] padre credi tu forse ch'io tanto amassi la vita, che non avrei [illegible] grado sventurata per seguirti? Quel [illegible], che [illegible] ei estinto, mi ritenne dal farlo, e la sua sicurezza mi [illegible] più ingiuste sevizie da Sadre, umiliarmi a lui, e con [illegible] le lusinghiere vendergli verso di me più mite [illegible] [illegible] palpitante per [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] sospetto, come [illegible] [illegible] una sorte?

[illegible]

Forse in ciò sei in errore. Io inviai segretamente [illegible] [illegible] tutta la Sicilia, in modo [illegible] [illegible] [illegible]

Regno. Sicumai perciò prudente il ritenerlo a me vicino, perchè il suo poter servisse a sostegno al Trono, piuttostochè a rovina. Se ne avvisano i Grandi, e seppe prevalerne. Il sol nome vano di Regina io porto: ei n'ha tutto il poter, e son ridotta a tremar non en di più per la vita del Figlio, per la tua, e per me stessa.

Aur. Dunque, qual sarà il mio destino?

Am. Tu vivrai, tu meco siederai sul soglio, e io stessa perirò teco.

Aur. Come?

Am. Ho già fissato il modo. Oggi deve unirsi il Consiglio per darsi alla luce pretesto: oggi accaderà la mia morte. Cessato così Regina, e reso a Raimondo il poter d'esser fatale, e egli trionfa ed io cada contenta, contenta appieno se avrai con ciò bastante prova dell'amor mio.

Aur. Non più, mia dolce Amalia, mia tenera Sposa: vieni al mio seno; ti voglio abbracciar anche una volta, e poi morir contento. (s'abbracciano)

Am. Oh quale [illegible] di tenerezza immensa... Io ti vedrò morrai: il cor mel dice. Non può il cielo lasciar perire un'amor sì puro

Scena II.

Sigismondo, detto, e detta

Sig. Regina, Federico m'avvertì che alcuno viene a [illegible] Sigismondo, ti nascondi ove esser [illegible] ti vengo ad incontro a chi viene. Se [illegible] contro la vita d'Alardo, corri ad avvisar Federico, che sarà alla [illegible] ma sen guarda di non scoprirti o Amalia mai aiuto senza necessità. (Alardo, questo è tuo Figlio. Raffrena per [illegible] tue tenerezze, affinchè egli non s'avveggia dell'esser suo, e non si scopra inale a tempo). Addio mio caro Sposo: [illegible] Regno, parla sem[illegible]

Scena III.

Sig. Io incammina per ritirarsi.

Sig. Io non posso.

Sig. Io vel giuro.

Sig. D'inganni: io posso usar a mia voglia. Ho [illegible] essere

Alar. Ma il comando della Regina t'espone al pericolo d'essere sorpreso

Sig. Quand anche morir dovessi, dolce mi sarebbe la morte s'io la

Alar. Ami tu dunque molto la [illegible]

Sig. S'io l'amo! Tu, che sei il suo Sposo, dei conoscerla se merita

adorazioni d'ognuno, e di me specialmente, verso cui si dimostra tanto buona.

Alar Fatmi tenér del rumore: alcun s'appressa. Fuggirei, ed eseguir

suoi ordini

Vedrai s'io son fedel in obbedirti. (si ritira, e si fa vedere di tratto

Quanto è mai avvenente ne suoi modi mentre a [illegible]

ente! se tu conoscessi l'esser tuo, saresti la vittima del tuo stesso amore

Scena II

Alar. Stanza [illegible]

[illegible]

Alar. Il comando datomi non era che un ministro, né altro [illegible]

[illegible] he di oggetti politici, ed eseguire col [illegible]

Sig. [illegible] Alar a faccia di un [illegible]

Alar. Il luogo esposto a [illegible] di cui la forte [illegible]

[illegible] in una prigione. Il luogo per [illegible] meno conoscete che non vo[illegible] per [illegible] non per [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

dete la seconda, levandoti da questa carcere nella prossima not
col favor delle tenebre.

Mar. Come?

[illegible] Amico da potesti fidare, che secondi l'opera nostra e che, tratto ch
io t'abbia dalla prigione, possa scortarti fuori di Siracusa

Mas. (Ora t'intendo.) Dopo tante vicende, ed un sì lungo esiglio, come
potrei distinguere dai falsi i veri amici, se pur me ne rimane alcuno?

Taim. Non conservasti veruna corrispondenza nella tua contumanza?

Mar Imperocchè sospettò Ferdinando sarebbe stato pericoloso il tener cort.

[illegible]

Taim. Questo è un' incampo fatale! Senza un' appoggio nella
Città è vano ch'io ti tragga dalla prigione. Non si accorda
notte l'uscita alle porte di Siracusa senza un'ord[illegible]
[illegible] Regina. Un tuo Amico che si premunisse di un mandà
ne, potrebbe scortarti al di fuori, facendoti passare per su

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Taim Qual è quell'Uomo [illegible] possa distinguere i veri dai falsi Amici? [illegible]
un pensiere. Tu fosti rinchiuso in carcere: si trova [illegible]

[illegible]

Mar [illegible] esiste ancora, [illegible] sien le tue mire tu sai bene a mente a mia morte pervenimmo
[illegible] e [illegible] prima avventura

[illegible]

Naim. Quanto sei un essere. Alcun non sa che tu sia sua moglie
[illegible]
[illegible] che stanno a custodia di questo castello dipendono da me. Tutta
questa [illegible] io posso svenarti a mio piacere senza temer d'alcuna
[illegible]. Di più, sappi ch'io son grande tanto, che non ne tremo
[illegible] neppure, ma nessun della regina istessa passo
[illegible] Sì, stupido son io che disdegno di tutte le orrende
[illegible] un sol mio cenno a rovesciare a soqquadro, a cangiar
[illegible]

Alar. Non invan ti stimammo [illegible] temuto con tanta ira imperversi.
[illegible] ascolta, tu prendi, tu sospetti delle forze del nemico, tu tremi
[illegible]. Se avessi così creduto non ti saresti mossa, ma t'avresti tenuta in petto quei tuoi
pensieri, che avrebbero a loro [illegible] di spaventarmi. Superbo più, [illegible]

Naim. Tu m'insulti, tu aumenti la mia sofferenza! Ebben, perfido
[illegible]

[illegible] l'arresto. [illegible] e parte correndo]

Naim. [allontanandosi disperato guardando intorno] Qual tradimento è questo
[illegible]

Scena 9ª

[illegible] e Sigismondo incatenato [illegible]

[illegible]

Al. Questo arrogante [illegible] era nella sua volontà uscire
[illegible] arrestato. Ho creduto prudenza [illegible]
[illegible] Naim [illegible] alcuno poteva entrare se non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

Jg. Io solo.

Raim. A quale oggetto ci venisti?

o [illegible]

Raim. Renzo ...

Jg. Io mentare. Non merita che tolo io mi [illegible]

Luc. [illegible] [illegible] per seguire;

Jg. Temerar...

Luc. Io no; fermate. Qual crudeltà è la sua Raimondo di voler inveir contro un fanciullo!

Raim. E tu, qual interesse prendi per questa insolente?

Luc. La sua età, la sua debolezza ...

Raim. Sossene [illegible] [illegible] [illegible]

(i soldati sono per eseguire)

Luc. Ah no, arrestate se non sete [illegible] la mia: svenami, se vuoi, ma tu, [illegible]

Raim. (ai soldati) Sorpendete - [illegible] - al [illegible] le premuta anima i miei sospetti. Dimmi: saresse [illegible]

[illegible]

Raim. [illegible] Io no; [illegible] (Ma, [illegible])

[illegible]

Jg. [illegible]

[illegible]

Fine dell'Atto IV.

Atto Quinto.

Scena Prima.

Reggia.

Teodota, e Sigismondo.

Teod. Come ha potuto la Regina giungere in tempo da liberar
così tosto Aldo

Sig. Era Federico al di fuori, che attendeva i miei avvisi; io correva per prevenirlo del pericolo e quando alla porta mi viddi impedita l'uscita, mi posi a gridare quanto vo-
ce aveva: Federico, aiu ! Federico ajuto! Ciò bastò perchè m'intendesse: corse ad avvisar la Regina, ch'era all'ingresso del Parco, e in quell'istante sopraggiunse Roberto, che con buon numero di Soldati s'incamminava per liberare Aldo, si u nirono insieme, e vennero alla Torre. I Soldati di Raimon-
do non osarono d opporsi alla Regina e potè arrivarci im-
provviso nell'atto ch'erano per commettere l'enorme eccesso.

Teod. Tu m'hai fatto gelar il sangue col tal racconto di si morta pe
riglio. Ed ora, chi sa quali funesti effetti porta il tumulto destato!

Sig. Ah! la Regina non mi ha permesso di seguirla: forse avrei
potuto d ar ordine a' suoi servi di pericolo almen salvi mor à con lei.

Scena II.

Federico con Soldati, e detti.

Teod Ah, Federico! quali nuove ci rechi?

Sig. La Regina è salva!

Fed. Siamo perduti. Nella gran Piazza seguì una zuffa ostinata
in cui i nostri mostrarono che il valore unito ad una causa giusta
sa far portenti. Il traditor Raimondo alla testa di un gran

numero di ribelli non potè sostenere l'impeto nostro, e già ripi
[illegible] quense in tempo a sostenerlo veramente con numeroso soccorso. Allora si rinnovò più forte la battaglia: Alaido, il valoroso Siciliano, [illegible] a tutto il furor nemico quasi egli solo; [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible]

Scena III.

Teodora, e subito Getardo, e Soldati

Getar. I seguano i seguaci. e si presenti Getar vista a suo cenno.
(va e ritorna dalla destra parte)

Teod. Ah, i perfidi hanno vinto! Oh Dio! chi sa cosa è avvenuto della misera Regina! Rodolfo scellerato, così tradisti la miglior Sovrana dopo averle giurata la tua fede!... Cielo, salva almeno il Figlio: la tenera sua età, la sua innocenza ... (come ripiglio) Ma, si rinnova lo strepito: il destino del Trono non è per anche deciso, nè i ribelli ... (ritorna lo strepito) Ah, che pur troppo il lor trionfo ben presto sarà compito! Cresce il rumor e s'avvicina: è vana ormai ogni speranza ... Oh Dio! ecco de' nuovi Armati ... ecco il Tiranno.

Scena IV

Amalia incatenata, Raimondo, Soldati, e detta.

Teod. Misera Regina! (corre ad abbracciarla)
Am. Cara Teodora. ... (Figlio?)
Teod. (Forse sarà salvo.)
Am. (Oh Dio!)
Raim. Olà: spenzati ... per ogni scampo della Regina: ... custodite ogni ... finchè i nostri Compagni abbiano terminato di abbattere quel piccolo Drapello di nemici, che osano ancora starsi a fronte. (i Soldati eseguiscono)
Teod. (Il tuo Sposo?)
Am. (Egli si difendeva ancora.)
Raim. Amalia, il tuo presente stato ti convince appieno, che tu fosti Regina soltanto finchè a me piacque, e che la mia possanza ... fu sempre maggior della tua. Io sono però geneto ... a volta, se mentasi lo sai.

Il tuo Alardo è caduto a quest'ora, e cadrà fra poco. Tu, Libera
le le mie parole, e risali nella Sposa di Stefano avuto
mostro esecrando [illegible] proposte alla tua Regina.
[illegible] non hai più neppure il nome di Regina.
Qualunque sia la mia sorte, sono grande abbastanza per [illegible]
[illegible]
[illegible] tanto strapazzi.
No: può il destino essermi avverso quanto sa, ed accordato
[illegible] mi avviluire o cangiar sentimento. [illegible]
[illegible] potrai vendicarti col darmi morte ma
giammai non potrai la mia costanza.
No, non temer, da me non avrai morte; ma io potrò farle ta
re assai di più. Potrò costringerti anche tra malstrado a soddisfar
i miei voglie, e poi darti in balia de' miei soldati a soddisfar
e ora: potrò insomma ridurti a chiedermi per grazia quel
la morte, che or chiameresti crudeltà
scelleratezza, nulla di ciò potrai. Non sono io nuova a segno
[illegible]

Am. Cessi Amalia, (accennando Sig.) esso chi, senza stragi e senza

Am. Tu saprai se non apprendi ad esser saggio, ammaestrato

Sig. E che! credi tu forse spaventarmi co' minacciarmi a

non il cuore in seno se sorprezzati

Scena VI

Raim. Codardi!... (poi ai Soldati) Olà, nessuno di quà si muova.

Andiamo a compiere la vittoria, (ma a Sigismondo)

Am. Se il Cielo non permetterà che trionfi il tradimento

Sig. Se il Padre tiranneggia, voglio di quel perfido esser io più meno

Am. Che! l'esercito di bassi sentimenti! Io sarolla da vendetta

Sig. Qual! persona ad un primo trasporto

rieti, noi eravamo perduti; ma giunse assai opportuno [illegible] vincitrice sen grande: avea i nemici alle spalle, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] andiamo tutti al
tempio a ringraziare i Numi del lieto fin di tante tie scia
gure che pene avevan sofferto pende [illegible]

Fine.

La successione al Trono
Dramma.

Attori.

Atto Primo.

Scena Prima.

Reggia.

Amalia e Massimo

Am. Caro Massimo! nelle amarezze delle mie sciagure tu sei
unico conforto che mi sia rimasto; e tu ancora ti allontani da
me? tu mi abbandoni in seno a' miei affanni, mentre ho il maggior
uopo de' tuoi consigli ne' tuoi [illegible]

Mass. Mia onorata Padrona, questo rimprovero mi trafigge: al
ma, tuttochè io conosca di non meritarlo. Al mio ritorno [illegible]
risolto a soffrir ogni affronto e disgrazia piuttosto che non dare
dimostrazione più aperta [illegible] Massimo [illegible]
crudele, la più innocente compassione può divenire un delitto
imperdonabile. Perciò io debbo evitare ogni ombra di sospetto, ed
allontano i momenti di non essere osservato per venirvi a vedere.

Am. O vero, Massimo, e vero. Ah, vero orgoglio accresce [illegible]
la debolezza di una Madre che si lascia da lui dominare [illegible]
mi che fa ella? si ha alcuna lusinga della sua vita? Oh Dio! a tan
son io ridotta, che, mentre piango una Madre moribonda, mi è pe
no vietato di vederla, di prestarle quell'assistenza, che mi ispir
[illegible]
ha pur [illegible]
è scaltro Conte Eduardo ha allontanato ognuno: egli abusa del no
me della Duchessa, e solo alcuno de' suoi Satelliti più fidi può cola
[illegible]
sui mali sempre maggiori.

Am. Qualunque sia il destino che mi sovrasta, i mali miei non possono
[illegible]
se mosso dal suo favorito suol violentarmi a dare la mano di spos
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Em. Essa è terribile. Devo io assicurarvene ad un tratto
[illegible] ma Madre sacrificata e m'espongo alle persecuzioni
[illegible] divenire [illegible]

[illegible]

[illegible] opporsi però direttamente alla spiegata sua risoluzione
[illegible] vostra Altezza, accusar sempre nelle vostre risposte
[illegible] maggior vantaggio: in tal modo sarete trattata con
minor durezza e forse il Cielo si aprirà finalmente a
[illegible] liberarvi da tanta persecuzione.

[illegible] ma non sei ben [illegible]
[illegible] non è infiammato d'amore, ne sente inorridirsi a
[illegible] nome del figlio del [illegible]

[illegible]

Em. E credi tu che il mio cuore sia capace della simulazione?
[illegible] io parlo verso un'oggetto, che alla sola
[illegible]
[illegible] tenda vostra famiglia il bene de vostri sudditi, la vostra
medesima sicurezza, questo è l'unico mezzo di salvar
[illegible] preziosi oggetti. Nell'allontanamento del Duca d'Aum
[illegible] vie mire del conte Edoardo e su un'apertura opposizione
gli porgete motivo a maneggiar l'animo debole di [illegible]
[illegible] un ostacolo all'usurpazione che medita [illegible]
e scoperta il despota de vostri sudditi.
[illegible] terribile no, io non mi sento capace

[illegible]

[illegible]

a scemarle questo tenero sentimento [illegible] piacerle, lasciate che in questo ella secondi il proprio cuore.

Sal. Io non ho d'uopo che tu m'insegni il modo di piacerle: ella non può non conoscere i miei meriti, ed i vantaggi, che le derivano dall'essere da me amata.

Scena III.

[illegible]

Sal. Si sono radunati coi gran sacerdoti [illegible] s'avanzano a questa volta.

Am. Oh Dio! il mio destino è compiuto: orfana io sono

Masi. Perchè volete prevenir col pensiero una sciagura? Il vostro funesto presaggio può essere fallace. Ma, quando pur fosse vero, vi sia presente che la vita e la morte è in man del Cielo, e che l'Uomo deve venerare le sue disposizioni.

Am. Oh, Madre mia!

Sèul. Via, calmatevi; finalmente non siete ancor certa dell'altrui morte, e poi ...

Am. Io non fui degna della tua tenerezza mentre vivesti, e dopo che sei morta, tu mi perseguiterai, ombra sdegnata.

Sal. Ben! lasciate che i morti abbiano pace: voi rimettete in calma, e disponete il vostro a quei lieti pensieri, che fra breve v'ispireranno le nuziali tede.

Am. No, mai ... Al mio pensiero sarà fisso mai sempre la morte di mia Madre, e l'implacabile suo sdegno funesterà il resto de' miei meschi giorni.

Scena IV.

Edoardo, Romildo, e detti.

Lungo silenzio: Edoardo fa qualche atto di osservazione
in tutti.

Carlo. Quel lungo silenzio, che quì regna, quell'orror che sta pinto in ogni fronte, mi dimostra abbastanza che si presenta l'oggetto cagion mia comparsa, e che l'infausta, dolorosa, fatal notizia ch'io reco nuova quì non giunge

Em. Oh Madre!

Carlo Sì, d'essa appunto io vi reco la morte

Ed. (Oh Dio! [illegible])

Carlo. Voi non piangete: voi avete perduto una Madre, che ne [illegible] per sempre, qualunque abbiate poco saputo meritare il suo affetto, ella non di meno si è ricordata di voi ed ha avuto cura di assicurare il vostro destino [illegible] Ti misuri Napoli deggiono piangere la sua morte [illegible] perdono in lei una tenera Madre una Sovrana giusta, pietosa, benefica, il cui solo pensiero finchè visse fu la felicità de' suoi Sudditi. E se con tali sentimenti riguardo [illegible] suo Sposo, avrà avuto morendo gli stessi riguardi disponendo del di lui destino. Sia pur ormai quella carta venerabile, depo[illegible] [illegible] rispettate disposizioni guidate il gran Carlo [illegible] stato

Rom. [illegible] [illegible] [illegible]

„ il mio nome in matrimonio con ione ch'ella si unisca
„ in isposa al Conte Silvio, Figlio del Conte Eduardo mio primo
„ Ministro. S'ella ricusa questo nodo, sia chiusa per sempre a
„ un Ritiro, e passi questo stato in custodia sposizione di
„ Silvio. Finchè trascorra il termine dell'anno fissato al ritor
„ no di mio Figlio, voglio che sia Reggente il conte Fernando.
„ Popoli, riconoscetelo, rispettatelo. Emilia."

Am. Oh, Madre mia! dove mai ti condusse il tuo accecamen-
to. Ma no, una Madre che muore non ha sì snaturati sen-
timenti. Queste disposizioni sono false: io ne protesto ..

Eduar. Al dolor vostro io dono ogni trasporto; ne' supremi di sua
, in che nasempre si mostrò calcitrante ai materni voleri,
rispetto al pio la sacra di lei memoria, e l'empietà sua
ma sua volontà. Io però, sarò io esecutor della sua mer
te ne trattar la saprò. Frat. starà di vegliare a porre in sicu
l'agitato vostro spirito. Ritirat si nelle vostre stanze, ove al
cun non ardisca avvicinarsi senza ch'io lo consenta, fin a
che tutto quanto alla disposizione sia fissato.

Am. Gran Dio! e potrei io un solo istante bilanciare sul mio des
tino. Io, a me stessa io non la stimo tanto che a costo
di un solo atto prezzo, vile superbo, toglimi pure
l'oglio de' miei maggiori, la libertà mi tolga, la stessa vita
ma non sperar giammai ch'io voglia legittimare il tuo usurpo.

Eduar. Olà! son stanco di soffrir tante insulte. Io posso ancora far
punire non ch'ama sospetto di perdon [illegible]
nelle vostre stanze, e profittate del tempo per pensar da savia
, ni ritiro per togliermi all'orror della tua vista. Empio
rionfa pur, ma il Cielo è giusto: egli saprà coglierti quan
do meno [illegible]

Fed. (Non dir quello che vuole, ma lo stato [illegible]

Eduar. Quanto ardita e costei: pavento per [illegible]
[illegible] Romildo; tu pur, figlio, [illegible]
[illegible] cadenza o lo sue disposizioni [illegible] parola
[illegible]

Fine dell' Atto 1.

Atto Secondo.

Scena Prima.

Romildo e Romildo.

Rom. Qual nuovo affanno vi turba?

Eduar. Amico, io mi credo turbato in ragion ben grande. In questo punto ebbi notizia certa che il Duca d'Antro nostro vicino si è mosso verso Rocca-forte con un grosso corpo d'Armati. Una tal mossa nella circostanza della morte della Duchessa; la freddezza con cui il Popolo ha accolto la pubblicazione del suo testamento; mi fa nascere nel cuore molte sospette.

Rom. E che pretende il Duca d'Antro con questi movimenti?

Eduar. Nol so.

Rom. Che abbia sì presto saputo la morte della Duchessa?

Eduar. Sarebbe stato tradito, ma s'è saputo pallesare la sua morte prima di quello ch'io voleva. Ma s'io scopro chi sia reo di questa infedeltà, misero lui, ove che il suo esempio faccia tremar ognuno.

Rom. Non sembra possibile ch'egli l'abbia trapirato. Nei soli due giorni scorsi dalla sua morte, pochi erano a parte del segreto, tutti a voi fidi, ed interessati tutti a tenerlo celato giacchè con questo arcano si assicurò la nostra sorte.

Eduar. Tuttavia però essa ancora vacilla. Questo Duca d'Antro.

Rom. Io suppongo piuttosto che l'età cadente della Duchessa, e la sua infermità gli abbia ispirato il pensiere d'approfittar della circostanza per usurparsi questo Stato.

Eduar. Egli si è dimostrato sempre amico di questa famiglia; una così aperta contraddizione di condotta mi pone in un mar di riflazioni. sono pien di sospetti, e non so a quale determinarmi per pensar a porre qualche ripato a quella procella, che mi sembra minacciarmi da vicino.

Rom. Signore, il rimedio io lo credo facile.

[illegible]

Edoar. Sì.

Arm. Ebbene unite le Truppe, formate un corpo d'armata [illegible] opporre alla sua, ed alla testa di quella chiedetegli ragione della sua condotta.

Edoar. Come fate? Non è che un'assai scarso numero d'Invalidi, [illegible] vissuto nell'ozio, riuscirebbe loro di peso al fucile. Questo Stato, che ormai da due secoli non sente lo strepito [illegible] guerra non pose sotto le bandiere che quella che servono ad [illegible] vento nelle pubbliche comparse, senza esercizio, e senza [illegible] pure.

Rom. Ma si potrebbe raccogliere delle Genti, armarle ..

Edoar. In un governo pacifico come [illegible] quello della Duchessa, e de' suoi predecessori non si è mai pensato a formar degli Arsenali a armamenti, né a [illegible] di manovrai. D'altronde per raccogliere delle Genti, ci vuol tempo, la persuasione del Popolo, e, più di tutto, ci vuole del denaro per comprare la sua obbedienza: io sono mancante di tutto ...

Rom. Il denaro poi c'è ...

Edoar. Sarò io sì sciocco di consumarlo per lo Stato mentre è il frutto della mia privata industria? No, Amico: io debbo serbarlo per tutti quegli imprevvisibili eventi, che potessero cadermi, a mia sicurezza.

Rom. Ma, trattandosi ora minacciato lo Stato, si tratta di voi stesso, e dei vostri Amici.

Edoar. Lo veggo anch'io, e perciò ne sono inquieto. Il pericolo minaccia da vicino, e non ammette dilazione al riparo: ma [illegible] della causa del pericolo, mi è tolta la conoscenza della qualità del rimedio che potesse essere il più opportuno e mi trovo precipitato in un bivio crudele, che mi tiene nella più perplessa irrazione.

Rom. Qualunque sia il movente delle attuali circostanze la [illegible] risoluzione e la più inopportuna. Nei casi disperati, i rimedj più forti e più pronti sono sempre i migliori

Ismar. ... Ma talora un passo mal misurato e non richiesto sulle circostanze, ci apre sotto ai piedi quel precipizio, che non sieta più passato.

Scena II.

Servitore, e detti.

Ser. ... Il Cavaliere Ermanio chiede di presentarsi a voi.
Ismar Il Cavaliere Ermanio!
Rom. (Ah, troppo tardi io ti conosco! Ma, come ripararvi?)
Ismar È solo?
Ser. È seco un Giovine di bella presenza.
Ismar Chi è?
Ser. Non lo so; sembrami forastiere.
Ismar. (dopo qualche riflesso) Fa che passi.
Ser. Subito. (entra)

Scena III.

Ermanio, Claudio, e detti.

Claudio si ferma nel fondo.

Erm. Conte, permettete un'abbraccio.
Ismar. Addio, caro Cavaliere.
Erm. Appena giunto a Roma, fatto non manco al dovere ...
Ismar Ah, in qual momento giungete!
Erm. Pur troppo m'è pervenuta a cognizione la fatale notizia!
Oh, Amico! abbiamo fatta una gran perdita!
Ismar Sì, ella è grande ... immensa!
Erm. Sventurati noi se ... appena s'avvedrà della mancanza d'una Madre ... mentre è già da più anni che voi portate tutto il peso del governo.
Ismar Il giovinetto però ch'ora mena ... Figlio d'amicizia sincera

ta che aveva per la Duchessa me ne allontanava le ore: ora questa vicende sono svanite ..

Erm. Sciocchi! scusate. Sarebbe un troppo cattivo onore per rendereste alla sua memoria. E poi, potreste ricusare la vostra assistenza ai di lei Figli, in circostanze di tanto momento? L'amicizia si estende a tutto ciò che appartiene all'Amico, ed i Figli ne formano la miglior parte

Eduar. Oh, Amico, se voi sapeste!...

Erm. Conosco benissimo quanti pensieri, quanti travagli quante voglie vi debba costare una tale assistenza; ma, se l'onore vi è preferibile l'amicizia se nuda fosse capace di superare, se nulla costasse le sue pene

Eduar. Si, è vero; ma le circostanze... (scorge Claud.) Chi è quel Giovine, che suppongo sia con voi?

Erm. E' il mio Segretario.

Eduar. Segretario!

Erm. Voi stupite?

Eduar. Nò. Ma non l'ho più veduto.

Erm. L'ho preso a Genova in questo viaggio.

Eduar. Avrei bisogno di trattenermi con voi, ho molte cose da dirvi, ma lasciatemi in libertà col Cavaliere. (Erm. sia se potete passate per casa quella sera: vi chiamerò per ... se potete trasferire la vostra retirata al Ricreante. (ad in atto di impazienza ed collera)

Scena II.

Eduardo, ed Erminio.

Eduar (dopo aver guardato intorno) Vi è compito l'anno, che voi dal letto da Roccafosta; e non potete essere informato delle vicende; che quì hanno avuto luogo. Il credereste, Amico ... è derivato dal carattere strano della defunta Duchessa ... vi sorprenderete: io rispetto la di lei memoria, e solo alla più estrema necessità mi aprirò. Ora ove una

Donna di ottimo fondo, era adorabile: ma era donna, e quindi non poteva essere scevra di difetti. Voi sapete con quanto [illegible] interesse io abbia intrapreso ad assistervi negli affari. Quando rimase vedova; ella ne conobbe tutta l'importanza per darmi un contrassegno della sua riconoscenza, ma pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riguardo della di lei risoluzione di congiungersi in matrimo[illegible] non disse per distor[illegible] [illegible] [illegible] [

per quando il Cielo sarà per ridonarlo alla sua Patria.

Gravemente la situazione è delle più difficili. Un nemico pessimo che non sospetta le sue intenzioni, e che giunge a sorprender[e] stima di lasciarci tempo a porci in difesa, è tanto più da temersi, [non] ci resta altro mezzo a ripiegare alla nostra caduta se non quelli [che] possono essere suggeriti dall'arte; ma l'arte stessa perde og[ni] è, quando non possa mascherar le sue deduzioni dalla cono[scenza] della causa da cui sono guidate quelle del nemico. Io credo pe[r] [...] mezzo di penetrare le mire de[l] [...] ne si dovrà risolvere. L'unica via a questo [...] lo scoperto sia d'inviare Settimo a parlamentar seco in no[me] stro, che in qualità di Reggente vi ebbe un doppio di mantener [...] [...] mesoni. Va a capo poi di acquistare [...] no sia scaltro, ed esperto conoscitore degli uomini [...] sicuri penetrare le proprie mire, sappia scopr[ire] [...] ne celate.

Vostro suggerimento è sia esperto conoscitore dei mondo [...] ne adoperare se possa nelle attuali circostanze. Io non altro [...] esso una minor prova della vostra amicizia. Ma, compite [...] ste ch'io ve debba a conseguire intiero assumere voi [...]

[...] [...] [...] [

Stm. Tu sceni un pensiere, ben se a rapprovare abbiamo ; oppu
re a questa esigenza.

Eduar. Spiegatevi. Da voi non posso attendermi che dei saluta
nevoli.

Ecm. Incaricate di questa missione il mio Segretario.

Eduar. Potreste ne affidarmi un affare si grave a uno sconosciu
to, ad una Persona di estrazione servile ?

Ecm. L'ingannate giudicando in tal guisa del mio Segretario.
Quanto all'esservi sconosciuto, mi lusingo che siate tanto con
vinto della mia amicizia, ne non abbiate dubbio, che non ac
corderei proporvelo, se non lo conoscessi appieno, e non lo re
cassi opportuno. Rispetto poi alla sua estrazione, che voi
credete servile, sappiate che non è nato per lo stato, nel quale
attualmente si trova. Egli trae la sua origine da una delle
più cospicue famiglie del Regno di Napoli. fu mio compa
gno di Collegio in Roma, e fu il migliore de' miei Amici. Delle
vicende di Famiglia ; uno scellerato che gli usurpò tutti i
suoi beni, lo ridussero alla necessità di procurarsi la sussisten
za col proprio ingegno. Io ne fui testimonio a tutte le sue sven
ture, ed Esso ha versato nel seno del amicizia tutte le
angoscie delle sue ingiuste sventure. Affetto dalla
mia Famiglia in qualità d'amico, di fratello, egli è troppo
delicato per accettar le mie offerte, e personalmente a lui
ne altezza, con le brame del mio cuore, per ottenere a prezzo
di sua qualità di Segretario sarebbe in tutto egli sia il mio pa
ri, tratto dalla sua piena libertà, e dopo le
cognizioni, e non le vere all uopo

Eduar. Giacchè così mi rimetto nella vostra prudenza. Chia
matelo, e diamogli le necessarie istruzioni.

Ecm. Voi presentate le Credenziali, ho dovuto trattarlo, ed è mi
o arbitrio di metterlo in istato di ben servirvi.

Eduar. Io m'abbido intieramente nella vostra amicizia. Vado a
vestir le Credenziali, e tosto ritorno. [via]

Scena V.

Ermanno, e detti e Candeo.

Erm. Vieni, Candeo, vieni
Cand. Quanta riverenza mi vanno usare!
Erm. Per poco ancora - la cosa non può andar meglio.
Cand. Tenetta sto?...
Erm. Sì conte, che quanto pericolosa, e nel maggior vertere delle mosse dell'inimico sia l'affatto. Ma i rei a vedersi in proprio spavento alla maschera della virtù, affetta in più forma costanza per se stesso, e sua mostra darsi cura per la preservazione dei diritti della famiglia de' suoi sovrani
Claud. Che s'ha dunque a fare?
Erm. Armarsi anche un poco.
Claud. Ma, posso io con lungamente trovarsi gli impeti di questo cuore giustamente irritato?
Erm. Sì, che devi potrà. Si tratta della tua vendetta, e la perdita di tua vedova, de' tuoi sudditi che da te solo attendono d'essere sollevati da quel dispotismo, da cui sono gravati oppressi; si tratta a costituirsi con la prudenza la più giusta vendetta... Pretesti, è vero, spirito anche in questo punto; e sarà onesta, gli amici dovranno, e del giusto si prostereb... ro... punirà un perfido usurpatore a riporti sul trono degli. Avi. Io voglio anche accertarti che sia in oggi ore. Il numero de' buoni non esteriore perciò del sangue un passo avventurato prima del tempo. Egli entrebbe dal suo partito gli scontenti, che hanno un medesimo interesse con lui; devoti, che fanno comuni dal suo dinato scelleratamente prodigato, e gli ignoranti, ingannati e sedotti dalla sua studiata eloquenza. Questa ammasso di perfidia, di viltà, d'ignoranza si riunirebbe al primo rintuonar del tuo nome, risoluto di vendicare la propria causa. Così animati dalla giustizia della tua causa, si accingono coraggiosi al cimento; nasce la zuffa... Fogli, tagli... e guerra

da quadro orribile di questo sanguinoso spettacolo. Supponi per te in questa lieta e colta ogni cui aspettazione e che ti cosa, non già mia, ma uno, un solo de' tuoi credevi tu che il piacere d'aver anticipato di poche ore la tua vendetta sia un compenso bastante alla vita di un uomo, di due [illegible] di più grandi, forse [illegible] de' tuoi più cari amici, forse, tolga il cielo, [illegible] stesso! Ah se [illegible] la tua dolce sorella, è in suo potere, e che sarebbe la prima vittima, ch'egli oserebbe sacrificare alla propria caduta.

Claud. Oh Dio! tu mi hai sbalordito, tu mi hai [illegible] il core. Signore, Amico, disponi di me: io mi rimetto ciecamente al [illegible] tuo voleri. Ho per degno [illegible] presso di te.

Sem. In qualità di mio segretario, servendo il nostro concertato, sei destinato ministro dello stesso usurpatore presso il Gran d'Arte, e sotto d'mentita sembianza di [illegible] un [illegible] mento, devi scoprire l'oggetto delle di lui mosse...

Claud. (Viene il traditore.)

Scena VI.

Claudio e detti.

Sem. [illegible] comprendi l'importanza della tua commissione presso il tempo di porre in opera tutta la tua [illegible] [illegible] tutto il tuo [illegible] onde corrispondere all'aspettativa di chi [illegible] tutto se stesso di animi, non già di voto di servitù [illegible] ma l'impegno [illegible] assistere il tuo [illegible] [illegible] servore [illegible] [illegible] la missione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Claud. Conoscete voi mi conoscete pienamente, e pertanto [illegible] [illegible] protesta per assicurarvi dei più vivo mio impegno in questa impresa [illegible] [illegible] alla vostra santa [illegible] [illegible] [illegible] mi si presenti [illegible] [illegible] per dimostrarvi la pienezza della mia riconoscenza.

Eduar. [illegible] Ermi.

Erm. Appunto siete [illegible]

Eduar. Ho sentito, e so quanto basta dir che vi debbo.

Erm. Avete preparata la Credenziale?

Eduar. Eccola.

Erm. Prendi, Costante; non frapporr dimora alla partenza.

Claud. Vado sul momento, e del mio operato conoscerete s'io sappia ricordar i benefizj. [via]

Scena VII.

Eduardo, ed Erminio.

Eduar. [illegible], quanto vi debbo.

Erm. Nulla, Conte, nulla voi mi dovete. Ma lasciamo i complimenti, ed attendiamo dall'opra di Costante la calma dello stato. Frattanto, se lo permettete, passerò a darle i miei complimenti di condoglianza con la Duchessa Amalia.

Eduar. Spiacemi che la vostra stima non possa al momento essere soddisfatta. La morte della Madre ha prodotto nel sensazione nel tenero suo cuore che si è ritirata indisposta. sarà però mia cura, tosto che sia alquanto remessa, di farle venire avvertito, onde possiate soddisfare con essa a questo amichevole uffizio.

Scena VIII.

Silvio frettoloso, e detti

Sil. Ah, Padre!... vede Erm., è sospeso! Ah, Cavaliere!

Erm. Silvio, vi saluto.

Eduar. Figlio! che volevi tu dirmi? perchè resti sospeso?

Silv. Voleva dirvi... Eh!... Ma non importa.

Eduar. [illegible], non importa? Ma mi sembri sbalordito, oppure.

Silv. Cioè... Sì, Signore... [guardando Erminio]

Conosco che la sua confusione proviene dalla mia presenza. Voglio evitarle il comunicare al Padre dei segreti, che non possono confidarsi all'amicizia. Conte, mi lievo l'incomodo.

Conosco le convenienze.

Edoar. Ebbene, Figlio, cosa sono queste agitazioni?

Gild. Padre, io vi reco la più infausta notizia. Si è sparsa una voce per tutta la Città, che il Duca d'Antio conduca seco il Duca Claudio, e che venga per rimetterlo sul Trono de' suoi Maggiori. Questa voce ha fatto una forte impressione in tutti gli animi, e sono disposti ad aprirgli le porte tosto che si presenti.

Edoar. Oh Dio! Questo colpo a portare il colmo [illegible] a rapirmi il frutto di tante cure. Seguimi. Misero me! avrebbero sì tosto a smarrirsi tante belle speranze! (parte)

Fine dell'Atto II.

Atto Terzo.

Scena Prima.

Giul. Oh! è impossibile, assolutamente impossibile. Che azzardo volete che si azzardi? In questa maledetta corte passano per

Mass. [illegible]

Giul. Mi meraviglio, Signor Massimo, che non [illegible] che se io liberata dalle mani di quel cane a costo della mia vita, non stetti dubbiosa un momento di accettare qualunque impresa. Ma mettere nel ballo con la certezza di non riuscire, sarebbe da pazzi. No, no; finche il Ministro non ha sospetto di me io posso stare in cima, e la mia compagnia e servo di qualche sedizione: e qui comincia a diffidar.

Mass. Così è: io sono risoluto, e non mi cambio. Seguo [illegible] stolire dalle persecuzioni delle scellerate, e [illegible] pronunciare i miei giorni, se non posso [illegible] utile al sangue de' miei Sovrani? No, Giulia, non [illegible] scelleraggine, ed il stillo a cui [illegible]

su un colpo della natura; qualche sacrilega mano... Oh Dio! che
rediviti: tu vero non ne fosti la sola vittima, le funeste conse-
rise m'ispirano un coraggio mai più inteso. Parlate, io sono
determinata a tutto per secondare le belle vostre mire.
d assicurarsi di lui al primo presentarsi al confine
stato, e torgli la vescica e la vita per non aver più osta
toli all'usurpo. Sì si tolga dalle mani un peggio così

za, la sicurezza dello Stato, la vita d'Amalia, l'umanità, la
virtù, tutto insomma esige da noi questo tentativo, a costo
della nostra vita medesima.

Fiul. Non occorre che v'affatichiate su questo: qui nella massima
siamo perfettamente d'accordo. Ora non resta se non a con-
certare i mezzi. La vostra esperienza può esser utile nella
[illegible]

Ah! dopo un'anno, il cielo lo invia.

[illegible]

Orm. Mio buon vecchio, caro Giulio, vi saluto.

[illegible] Siete ritornato, Signor Cavaliere! il vostro viaggio è stato
[illegible]

Ass. Ah, Signore! quanto giungete opportuno! la nostra con-
[illegible]

[illegible] Ma troppo necessaria. Siete informato di ogni cosa. Ora,
ditemi, mio buon Amico, che ne è mia moglie? Amalia
[illegible] stato di trovare? Si risolve più a me?

Gul. Povera Amalia! dacché siete partito da Rocca-forte, non ha
fatto che sospirare per voi; e voi avete avuto la crudeltà
[illegible] per lungo tempo [illegible]
giungere vostre nuove.

[illegible] Sì, affatto ora troppo ne lo perché io potessi avventurare
[illegible] lettere al pericolo, che fossero intercette. Ma, la sua
[illegible]

La sua salute dipende dalla sua situazione, e la sua
[illegible]

...so mille...

...non gli è ...

...l conte non ...

...la ... non sposa di suo fratello, o meglio

..., voi domestici non hanno ricevuto l'ordine alle guardie?

... esamente e me nessuno ha ardito di arrestarvi.

... ie preme. Ho condotto a fine una grande impresa

... so. Fuggiamo finchè quell'indegno abbia un pegno

... delle mani, è necessario liberarsi ad ogni costo

... stante vedervi sui tetti cangiato.

... rdo che ciò che si trattava in questo momento.

... a è posta della vita e d'onore nostra riserva ...

... mio domestico, che avrei potuto a mia scelta

... Jacopo ... e del vostro cuore: datemi

... , ... io vi garantisco da ogni pericolo.

... ...

... so ciò che potrà occorrere.

... Va prossima notte o vi consegnerò dalla parte del

... Villa de' miei giovani, e subito nuova della mia morte.

... Ho già meditato il modo più lodevole. All'imbrunire della

notte sarete provvisto con una scorta sufficiente, e vedrete a pochi

... Addio! t'abbraccio, donna ti...! Non andrò senza

... ...

... ...mi vorrete potendo il merito del mio allontanamento

... ...

... ...ne di stamane

... l nostro ...

... Anima virtuosa! Io non so rinvenire dalla sorpresa

che mi destò la vostra cordialità. Io non avrei mai immaginato

No, il Cielo non può abbandonare un impresa tanto giusta ...
... tenerezza sostenuta dalla virtù, e che vetta costanza ...
... più ...

... suo sia pronta a secondarlo, e poi mi occupo intieramente ...
... torne l'esecuzione. (s'incammina verso le stanze di Amalia)

... Quel maledetto conte in questo giorno ha un molo perpetuo: è stato già due volte a vedere se ha risolto; egli non tarderà ... tornare. Se vi sorprende, misero noi!

... Il riflesso di Giulia è giusto, e mi fa nascere il pensiero di evitare il pericolo, e di darsi campo a parlarle senza pericolo ... sieve sorpresi. Io ho qualche affare col conte: passerò ... , e cercherò trattenerlo più a lungo che mi sarà possibile. ...

... Oh! come voleta, fate? e se siamo sorpresi?

... Un istante solo. Sia, Giulia, quel ... Più! Son pronta ad avventurar tutto per compiacervi, ... sentite: io credo che sia di minor pericolo il farla uscire, di quello che voi andiate nelle sue stanze.

... Ma, uscendo, resta ella più esposta ad essere osservata. ... Sala è comune: dà ingresso a tante querte, e nonc'è nulla più facile, che qualcuno la possa vedere.

... E' vero; ma c'è questa differenza, che quand anche possa veduta quì, si può attribuire a ... di prender aria ... ... ha fatta incontrare. che se, uscendo ... dalle sue stanze, allora la contravvenzione ... è manifesta, e ... di conseguenza il sospetto di tradimento.

... Orsù, non perdiamo tempo in discorsi, che poco concludono ... sono troppo preziosi. Io mi starò a quest'ora ... ...

... Il sospetto che mai non abbandona il traditore, tenne ...

...

...

...

...sta ... stello ... ... mio tornato, ch'è un
...mo di probità, il quale con l'aiuto di due suoi degni amici
...sti e risoluti sapresse garantire la propria casa da ...
...ue tentesadia. Ora però variano le circostanze, e non
...sarebbe ... stato ... questa mia parente ... quando ...
...aliere Erminio, gli ho comunicato il mio progetto, e questa
...sera, ... egli stesso con una scorta sufficiente ... armati
ad attendervi alla porta del giardino.

... Erminio! sarà egli stesso?

Nass. Sì; e dipenderà dalla di lui prudenza ... nell'ac-
cogliervi in casa di mia sorella, o guidarvi altrove.

Am. ... lo egli ... quando egli lo sapesse ...

Nass. Ve ne assicuro. Anzi ...

Scena V

Amalia frettolosa, e subito Eduardo, Silvio
... Soldati, e detti.

... ... per ... ...

Eduar. Amalia! voi qui! mentre un mio comando vi proi...
di sortir dalle vostre stanze senza il mio assenso.

Am. Io non so persuadermi che il trasgredire un comando
di chi non ha l'autorità per imporlo, possa essere un delitto
... meno ... ...
io mi soggetto per gli Appartamenti di un Palazzo, che so-
de' miei Maggiori, e che è più sacri diritti di natura ...
a ... sione in legittimo inviolabile retaggio.

Eduar. Non mi sorprende che una Fanciulla, la quale mai cono-
... ...

Am. Al mio sovrano

Eduar. ... ...
sovrana è saputo valermene per insegnarvi ad ecceder
... ... padre, ingannata dall'infernale ...
voluto abbandonarsi ad un tratto di tanta debolezza per

...vestirti di una indegna autorità sopra di n... ...sazione... termi al tuo arbitrio, reclamerò al Popolo, allo Stato i miei sacri diritti.

Edmar. Abbiate la bontà di calmarvi: voi non sarete in istato di farlo. Massimo, rispondi senza mentire... ...ce, ...a... tu quì con la tua Sovrana? (ironico)

Mass. Cercava di consolarla nelle sue afflizioni.

Edmar. Troppo ...tre una tale vede... ...quest'altra parte non è vero? Ufficio ben degno di un antico domestico della famiglia regnante, di un vecchio scimunito che ebbi la cura di mettere nel suo grado di Maggiordomo, ...ricordandomi che in tutt'altro modo avesse a corrispondere ad un tratto sì grande di mia beneficenza. Traditore!...

Mass. Non vi avanzate agli insulti. Sono un uomo d'onore nè mi sono procurato i miei avanzamenti con ottenere con mano ...ve, tradimenti, con inganni con tradimenti. Voi avete la forza in mano, perchè l'arte vostra ha saputo procacciar... ...potete disporre della mia vita; ma del mio onore non mai: voi stesso attestate della mia presenza.

Edmar. Audace! neghereste forse di aver ...proposto una fuga.

Mass. Perchè dovrei negarlo? Io non attentai mai d'aver altro scopo a mia buona disposizione di ...ere il mio dovere.

Avrai il guiderdone dovuto alla tua fedeltà.

Io quale sia il destino che mi prepara la vostra violenza lo conobbi nell'atto stesso di meditare l'impresa... ...che ora? Avrei io abbandonato ad avventurare la mia vita per te ...questa innocente dalla oppressione? No: si trattava di togliere dalle mani di un'usurpatore la figlia de' miei Sovrani, ed era troppo bella l'impresa perchè non conoscessi glorioso il incontrare la morte per tentarla. Io ho ...eseguita: voi m'avete scoperto, e me l'avete impedita. Ora le resta a voi, che resta a me? A voi il vendicare i vostri ...ti e me di morte. Vibrate, seguite gli impulsi del vostro cuore, vendicatevi di me, abbandonatemi al mio destino: io sto tutto all'orgoglio di veder la sventura che mi ...

... ed ai figli de miei sovrani.

... e chi ... mensato. io saprò esercitare ... ... S. ... mente ... sarà ... ...

Atto Quarto.

Scena Ultima.

[illegible]

[illegible] questo! Amalia in catene: Sarebbe egli portar tant'oltre il suo misfatto!... Ma, trema perfido, trema di togliermi in seno, [illegible] può salvarti dalla mia vendetta: ella sarà tremenda con queste mani medesime, sitibonde del tuo sangue, ti strapperò quell empio cuore, lo straccerò, lo getterò ad essere divorato [illegible] cani; le tue membra, squarciate a mille brani, saranno pasto alle fiere della foresta, se pur oseranno intridere i denti in sì infame pasto di sì orribili scelleratezze.

Claud. Amico, eccomi di nuovo ad abbracciarti

Erm. Ah, mio caro Amico! (corre ad abbracciarlo)

Claud. Oh Dio! tu mi sembri estremamente agitato.

Erm. Sì, lo sono; e con ragione il sono.

Claud. Che avvenne?

Erm. Amalia, la mia tenera Amalia, gravata di pesanti catene, [illegible] gitta fra gli orrori di un Carcere

Claud. Giusto Dio! Oserebbe forse il traditore?...

Erm. Ciò che egli osi io non so; so che son disperato

Claud. Ma, con qual pretesto macchinò un'attentato sì enorme?

Erm. [illegible] vista usurpata, non mancano pretesti. Simone, oggetto delle [illegible] passioni era quello di levarsi dalle mani la tua cara Sofia prima dello sviluppo della nostra impresa, così ho veduto [illegible] Son da quando viveva tuo Padre. Quell'ottimo vecchio non aveva d'uopo de' miei eccitamenti egli era già risoluto di liberarla a costo della vita; mi promise che questa sera medesima [illegible] alla porta del Giardino. Per dargli campo [illegible]

...ar con esse il stoccato, senza pericolo d essere sorpreso passar da ...sente, onde tenerlo occupato. Ma, convien dire ch'essi stasse stati sorpresi perchè dopo poco ch'io mi trattenea con lui ...ppraggiunse suo figlio, gli passò ...l'orecchio, io lo vidde infiam marsi, e mi si rise degli occhi in un baleno. Quindi non vidde ...tri che dei Soldati ... la vista ... povera ... Emilia, il buon Massimo, e la fida Giulia i seguiva dappresso.

Claud. E tu, che facesti?

Erm. Che far poteva io solo in mezzo ai nemici?

Claud Ah vile ..

Erm. No, Amico; non darmi questa infame taccia: io non me la son meritata. Se si fosse trattato della sola mia vita io avrei fatto conoscere a costoro quai sia la forza di questo braccio e la ...rezza di questo cuore. Ma ... Emilia ... rei perduto senza poterla salvare.

Vaud. Oh Dio! perdona, Amico, ad un' insulto, che non partì dal mio cuore; ma fu espresso da quell' impeto primo da cui mi sentii scosso all' annuncio della dolorosa sciagura. ...ra ... come togliere la Sorella a quel pericolo, che la minaccia sì da vicino.

Erm. Io mi confondo in sì terribile situazione, nè so bene a che determinarmi.

Claud. Eh! si dia fine una volta per sempre a tanto ...tizio mio: mostriamoci al Popolo, e si punisca il traditore

Erm. Che mai pensi tu, ...

Claud. Sì, son risoluto. Già per mio cenno i amici ... la sommossa la Marina alla sua Armata, a quest ora suoi picchetti a vanzati saranno alle porte della Città. Quand anche fra 'l Popolo vi fossero dei ...utori del tiranno, ho pronti i soccorsi, ed egli è perduto. Andiamo

Erm. ...

Vaud. E' inutile. Seguimi.

Erm. Ma pensa...

Claud. Ho già pensato

Erm. Ti dico, ...

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Io, io non tormenterò mai l'anima [illegible] vendetta [illegible] affrettare un tale istante. Su vuoi vendicarti [illegible] compi la tua impresa, non troverai alcun ostacolo. Il sospettoso [illegible] è scomparso. Il luogo della tirannide da me è oppresso, sospiro [illegible] è perduto annientato: ma ti sostenga sola la tua virtù. Tu salirai sul Trono de' Tuoi Maggiori, ma vi salirai passando sul cadavere [illegible] scellerato non cadrà senza vendetta. Qualche la sorte di lui fato in mano un pegno sì prezioso... Il tuo cuore è forte abbastanza per non sentir orrore di questa ugubre scena, va, compi la tua impresa, soddisfa la tua vendetta, affretta di un solo istante la tua salita al Trono.

[illegible], come la tua voce ha la forza di cangiare i miei sentimenti! Su mi rendi d'orrore, tu disarmi il mio furore e mi fai tremare e palpitare ad un tratto.

[illegible] per affrettar di un solo istante il mio [illegible] a sì caro prezzo, ed aprirti un fonte inesausto d'amarezze [illegible] certo il tradirlo. Tu dovrai [illegible] della tua missione: non ti guarda dal disperarlo affatto: [illegible] non temerlo [illegible] la speranza e il timore: la sua vita comanda il vivere [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Scena II.

Eduardo, e detti.

Erm. Conte, appunto io m'incamminava a voi, onde il mio Segretario vi renda conto della sua missione.

Eduar. Quai nuove reca?

Erm. Io so.

Eduar. Come! non ve ne siete informato?

Erm. Egli deve render conto a voi solo di sua missione..

Eduar. Ammiro la vostra delicatezza; ma essendo io stesso parte nell'oggetto della missione, niente a riserva dell'amicizia non deve conoscerne. [poi a Claud.] Narra or dunque quanto operasti, e ciò che ti riuscì di rilevare.

Claud. Partito coll'onor de' vostri comandi a due miglia distante trovai il Duca di Vinitz co' grosso della sua Armata. Fui presentato a lui immediatamente, e sostenni l'incarimentario. Gli ho esposto le ragioni della sua missione: gli rimproverai il tradimento di [illegible] contro questo Stato nel punto in cui il Sovrano trovasi in costernazione per la morte della Duchessa, dimostrando la buona intelligenza che dimostrò sempre pei Duchi di Racca-forte; e protestai che se la sua mira tendesse ad invadere lo Stato richiamerei [illegible] e chiederei soccorsi a vendicare il tradimento.

Eduar. Ultimamente. E che ti rispose?

Claud. Mi assicurò con tutta dolcezza che le sue mire non hanno mai preteso [illegible] che egli rispetta troppo i diritti altrui per non tradirli; che gli altrui diritti sono sacri al suo cuore per non pensare ad usurparli; ch'egli ama troppo la giustizia per non coltivar l'idea d'approfittare della costituzione del momento onde ingrandirsi di uno Stato non suo. Concluse infine che un innocente non deve alterare la propria tranquillità, e che non deve temer delle sue mosse se non chi è traditore.

Eduar. Una tale risposta è troppo quietica ed ambigua, quando un [illegible] è sempre vorace, lascia sempre aperto l'adito a giuste [illegible]

... mera indiretta e pretesto di punire il tradimento che a lui non compete. Tu non corrispondesti all'oggetto della tua missione ed io fui troppo debole ad affidar un affare sì delicato ad una persona, che non conosco

... Il rimprovero riguarda me, che ve ne feci ... e Io lo conosco però così perfettamente che son certo ... ne questa mia fiducia.

... Se mi aveste lasciato campo a terminare la mia relazione, non vi sareste così di leggieri abbandonato ad un trasporto ... che offende il mio zelo, e quel che più mi tocca la delicatezza del mio Padrone. Mostrato soddisfatto ... al Duca d'Astro lo stesso sospetto riflesso, protestando che l'ambiguità della di lui risposta non mi lasciava tranquillo, e che avea preso delle misure per garantirmene. Finalmente ... più preciso, e mi dichiarò ch'egli altro non pretendeva, se non ripotte sicuro sul suo Trono il Duca Claudio. .

... (visibilmente agitato) Il Duca Claudio! Era egli seco? ... l'hai tu veduto?

... Sì, ... seco ...

... (con calma affettata) ... era necessario per questo oggetto ... Amleto, ... sono ... esecutori testamentari della ... Maestà Sovrana ... il potere di un padre ... lo ... figlio ed ... destinato Reggente nel frattempo ... l'altro ... desiderio giusto, ... prendi parte la mia Reggenza. Vedga questo Duca, ed io gli rinunzio di buon grado la sua autorità, il suo Trono, le sue prerogative.

... E ... mi è giovato l'assicurarlo replicatamente ... mi mostrò nel diffidare di voi: egli ha detto delle cose ch'io non oso...

... No, no, Costante, non temete: il conte ama d'essere pienamente ... tutto ... sentimenti ... ne ... potrà ... trovare la di lui fiducia, ... gli cosa alcuna.

... Ma io ..

... Io devo parlare senza riserve, ed assicurarvi che dalla ... misurerò l'interesse che prendi per me

... Ma, ... mio rispetto ...

Eduar. E vano il riguardo. Sappia: dalla conoscenza dei sentimenti del Duca dipende la mia risoluzione, ed insieme la sorte dello stato.

Claud. Giacché lo volete, io mi spoglio d'ogni riguardo. Sappia: il mondo attribuisce a voi l'oppressione dei sudditi, essere voi [illegible] parte, le concussioni a cui fu no sottoposti; dacchè la defunta Duchessa oppressa dagli anni e dalle infermità incominciò a non essere che un'ombra di se stessa, fino da quando la debolezza avete osato invadere tutti i sovrani poteri, [illegible] degli impieghi, e [illegible] e [illegible] e [illegible] e [illegible] da tutte parti [illegible] per disegno di usurpare il trono.

Eduar. Gran Dio! che ascolto! io usurparmi il Trono!

Claud. Non [illegible]...

Eduar. Taci, taci: non voglio udir d'avantaggio.

Claud. Non è più tempo...

Erm. Come! che ardiresti?

Claud. [illegible] per [illegible] non [illegible]

Eduar. Ma, io ti ho detto che non voglio sentir altro.

Claud. No, voi non contraddirete voi stesso: m'avete comandato di parlare senza riserva, ed è necessario ch'io la faccia. [illegible] mi resta a dirvi [illegible] determinazione, e da questa dipende il destino della [illegible] crede un'abuso della debolezza della Duchessa la violenza che da un'anno in quà si usa alla Duchessa Amalia per indurgerla a [illegible] sposa di vostro figlio, anche dimandando in lui un diritto alla successione al trono [illegible] testamenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vivete i suoi diritti: imagina che essendo morta la Duchessa [illegible] la [illegible] figlia [illegible] costringerla con la forza ad effettuare [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

...ne, l'Armata poiché ch'egli avanza la mano ...a di forze onde potervisi opporre, tutto combina a non lasciar ...adito ad immaginare un ripiego, che sia idoneo a ...ciarvi d'imbarazzo.

Claud. Ma, non si potrebbe tentare una capitolazione?

Ern. Non bene assicurato. Tanta è la malafede contro di voi, che si è ...sto in capo di non voler ascoltare alcuna trattativa, se prima non ...e costituite sua prigioniera.

Isab. Come, mentre che da ciò ne va a questo segno, dovreste ...darmi tanto di lui per darmi da me stesso nelle sue mani!

Ern. Mi nasce un pensiero: forse si può conciliare tutto. ...Sei assicurato della vostra lealtà inviategli ...ostaggi, ...mandi, e quindi s'incominci le trattative.

Isab. ...to a ...nel caso ch'egli voglia ...ostare ...e sua ...ndizione?... io ...ssicio e un pegno troppo essenziale ...ella mia ...ostanza.

L.Claud. Ma, ...rgetto che voi non potete evitare, qualunque sia, ...il destino ch'egli vi prepara; è meglio discenda la sua collera sul ...capo di ...ostra ...ola, ...egli ...trequa, ...n pieno ...ho ...di ...ta ...ta ...ore."

Claud. Amalia stessa, s'egli la ...ede, ...da ...a ...o patteggiare. ...n ogni caso, non ...ebbe almeno ...ntenzionale

Ern. Deh ...iquate per vostra ...ntezza, ...ate ...ta ...ta ...te consiglio. Voi non siete ...ola. ...ltre ...ersone ...ono ...ella ...ella stessa ...ondizione ...ssicurata ...ertezza ...desiate d'un ...ne minaccia lo stato, che il ...ospetto, l'assicurare la ...ui fiducia. Quando vi ...ssono essere dei mezzi di ...nodare ...ne ...a ...ecisa a ...ominare ...pra ...ti ...ubblici ...ecisa, ...ssicurate ...ui ...ostri ...ti."

Claud. Ma questo sarebbe un ...ivarmi d'ogni difesa. ...ordinate ...o m'appongo al vostro sentimento; ma voi ...ete ...omandante ...ll'...ta per ...ar ...e mio ...ore, ed io ...ebbi ...ella vostra bontà per non ...radire la ...ua ...ducia. ...ssuna ...ovia dell'Armata ...osse ...ua Claudio, convengo con voi, l'ostaggio ...ua ...orella ...arebbe un ...rma ...fficace a farlo ...ermare, è ...mpegni, sebben ...inc...

che non ha altri vincoli, che quelli di una semplice amicizia non sentirà tutta la forza di questo freno, e [illegible] della vittoria, perderà ogni riflesso al destino che minaccia, intrepido [illegible] imaginate che la prigione [illegible] da un pretesto, che è stato ingannato nel credere il [illegible] che mi è stato vedere per tale, quale difesa vi resta nella vostra ostinazione.

Edvar. Almeno [illegible] vendetta...

Sym. Deponete, deponete i bassi sentimenti, che non giovano in conto alcuno al caso vostro. Qual vantaggio può derivar dal sacrifizio di una Donzella, che non ha parte alcuna nei torbidi presenti? La caduta di tutto il mondo non varrebbe ad indennizzare la vostra.

Scena III.

Silvio frettoloso, e detti.

Silv. Padre, siamo perduti senza riparo. Il nemico è alle porte [illegible] minaccie [illegible].

Edvar. [illegible] a qual risoluzione appigliarmi.

Sym. Appigliatevi al mio consiglio: non è più tempo da bilanciare.

Chiud. Quest'unico partito che vi resta, prima che il nemico superi le porte; ma s'egli entra in Città, perdete anche questa risorsa.

Sym. Risolvete finchè siete in tempo.

Edvar. Ma, che fa Romildo? non accorre al riparo?

Silv. Egli vi è accorso, egli anima il Popolo, esorta, prega, comanda [illegible] sottrarre nel Popolo [illegible] è tale la confusione, l'abbattimento [illegible] monte irreplicate ed incerte che più ormai non si distingue se il solo timore [illegible] o se il nemico sia entrato, e porti la strage in un Popolo timoroso ed inerme. Le tenebre, che [illegible] gran passo [illegible] la confusione e lo spavento [illegible] tutto insomma comincia ad annunciata [illegible] irreparabile [illegible] caduta.

Fine dell'Atto II.

Atto Quinto.

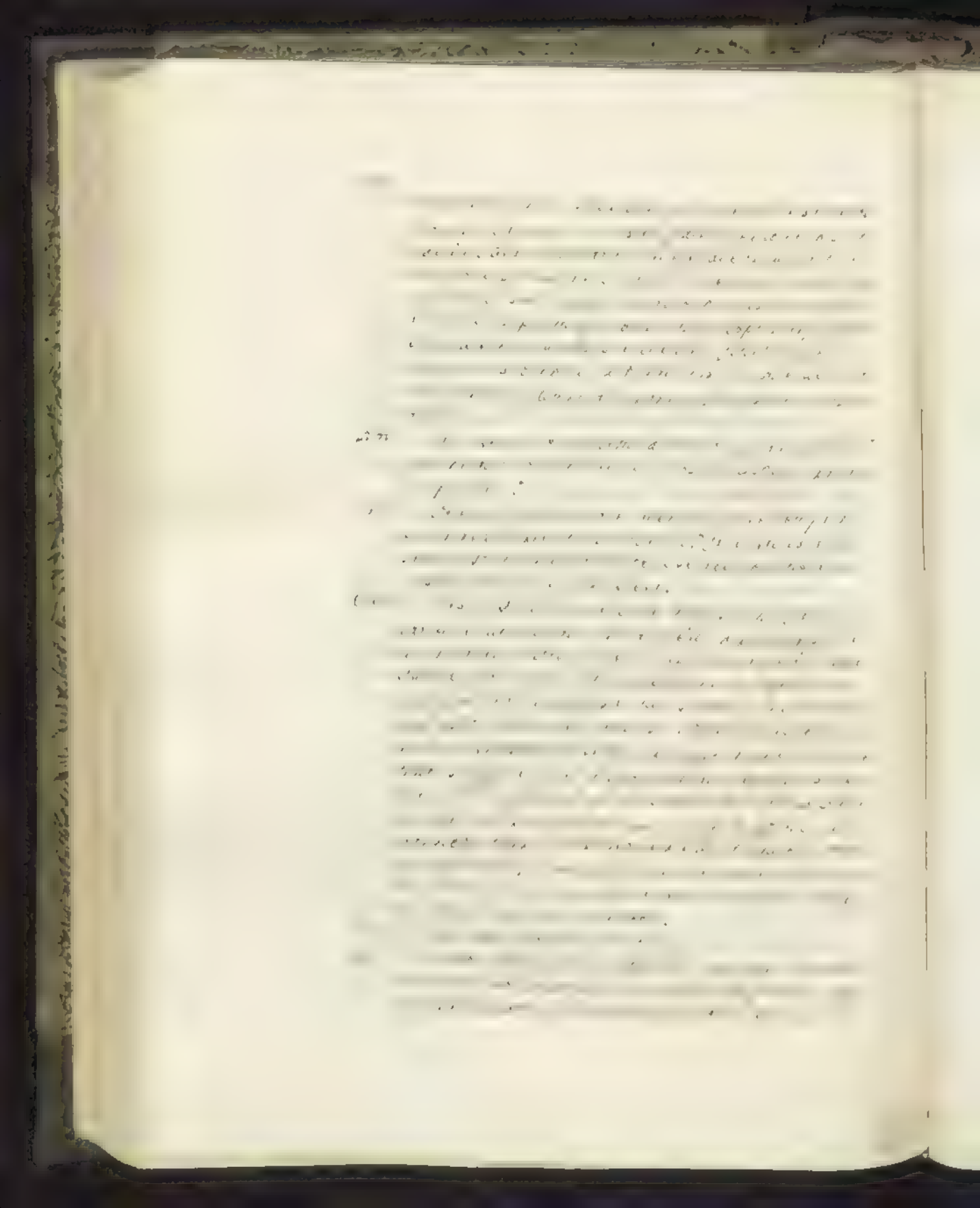
Scena prima

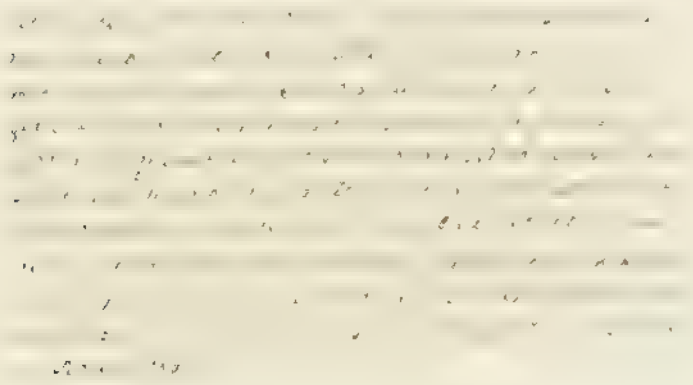
Scena II

[illegible]

[illegible] è grato il mio Isidoro: permettete ch'io possa [illegible]
on voi del vostro ritorno, del vostro trionfo, e arma[illegible]
istezza nel punire questi ribelloni. Oh, se sapes[illegible]

Sì, so tutto. m'è nota la tua [illegible]elletta mia cara [illegible]
affetto per mia sorella, il zelo, l'amore, il disgusto [illegible]
[illegible] del mio trionfo non detto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[





Fine.

Al Conte di Comenville

Commedia.

Attori.

Atto Primo.

Sala Ducale.

Nadamet e Comenville

Nad [illegible] mente non ha parte nelle delizie amore e [illegible]
che [illegible]

Mah [illegible] Dal dì ch'io [illegible] ho mente io di dichiararle [illegible] no ho mi venne proposta [illegible] Ma, quale ostacolo s'oppone [illegible] a corrispondere all'amor [illegible] do che, tranne la libertà, ella [illegible] necessaria Alcuarne [illegible]

N.B. [illegible] Su inutile ogni tentativo per penetrar [illegible]

[illegible] ad tende a presente mia cont.
[illegible] Francesco tu sei della medesima Nazione;
[illegible] are l'ultima esperimento se però posso riporre met
[illegible] in amicizia costante ad ogni prova
[illegible]

Ch. Io voglio indurti da lei: i costumi che tra noi sono
[illegible], le usanze, le inclinazioni, tutto mi per
suade che tu possa con maggior facilità insinuarti
nell'animo suo e persuadersi a mio favore. Sei tu dispo.
sto a por in opera tutto lo sforzo del tuo ingegno per procu
[illegible]

Am. Il solo dubbio sarebbe una offesa alla mia fin
essenza. M. Mahomet: io son disposto a tutto tentar
per te, e se fia d'uopo, ad esporre la vita medesima
essa è [illegible] pronto a sacri-
ficarla per lo suo [illegible]
mia, ti sento tu forza bastante a resistere al poter.
[illegible]
le grazie, lo sguardo la favella più penetrante, la bell
[illegible] non se [illegible]
[illegible] io [illegible]
[illegible] rassembrare del vero.
[illegible]
[illegible] passione per Zaira, dovresti assicurarti ch
[illegible] mio sentimento è occupato in essa. Sì M. [illegible]
[illegible] garantirmi da tutte le attrattive
[illegible] bellezza.

Mah. Ma son noti i tuoi sentimenti per Zaira: tu certo non ha
[illegible] io ne conosco tutto il potere. Sì, è [illegible] vero. A [illegible]
[illegible] impegnarsi ad un passo, che potrebbe riuscir
[illegible] se tu confesso, tanto è la violenza della
[illegible] Se non fossi paurente di me stesso, so ma
[illegible] prese dalle sue [illegible]
[illegible] nella calma del cuore [illegible]

amicizia si è tutta abbandonata in te, e non ebbi occasione a-
mentarmene. Nel tumulto però delle passioni, e specialmente
nella gelosia, la mia collera, il mio furore non conoscono
limiti; io divengo una fiera, un serpente, nè vi è eccesso
a cui io non sia capace di abbandonarmi.

Com. Non so spaventarmi in faccia a questi pericoli. Io non
sono omai più un giovinetto di primo lancio da lasciar
mi sorprendere inconsideratamente da una passione. Ma
sempre presenti alla mente i doveri, che ho teco contratti, e
[illegible] in cuore il pensiero della mia Giulia. [illegible]
[illegible] tranquilli i tuoi dubbj. Sebbene io non
[illegible] di vederti nell'agitazione delle tra-
lenti passioni ad ogni modo la conoscenza del cuore uma-
no, e del tratto ardente di tua Nazione [illegible]
[illegible] comprendere, che quanto l'Uomo è più generoso, con
[illegible] impeto tutti i moti del
cuore si derivi da un trasporto di gelosia. Io ti convin
co col fatto, che non sono così sconoscente per meritarmi
i tuoi risentimenti, dopo d'essere stato colmato de' tuoi benef-
[illegible] pende la misera [illegible]

Nel corso di questa scena Zima e Fattima [illegible]

Scena II.

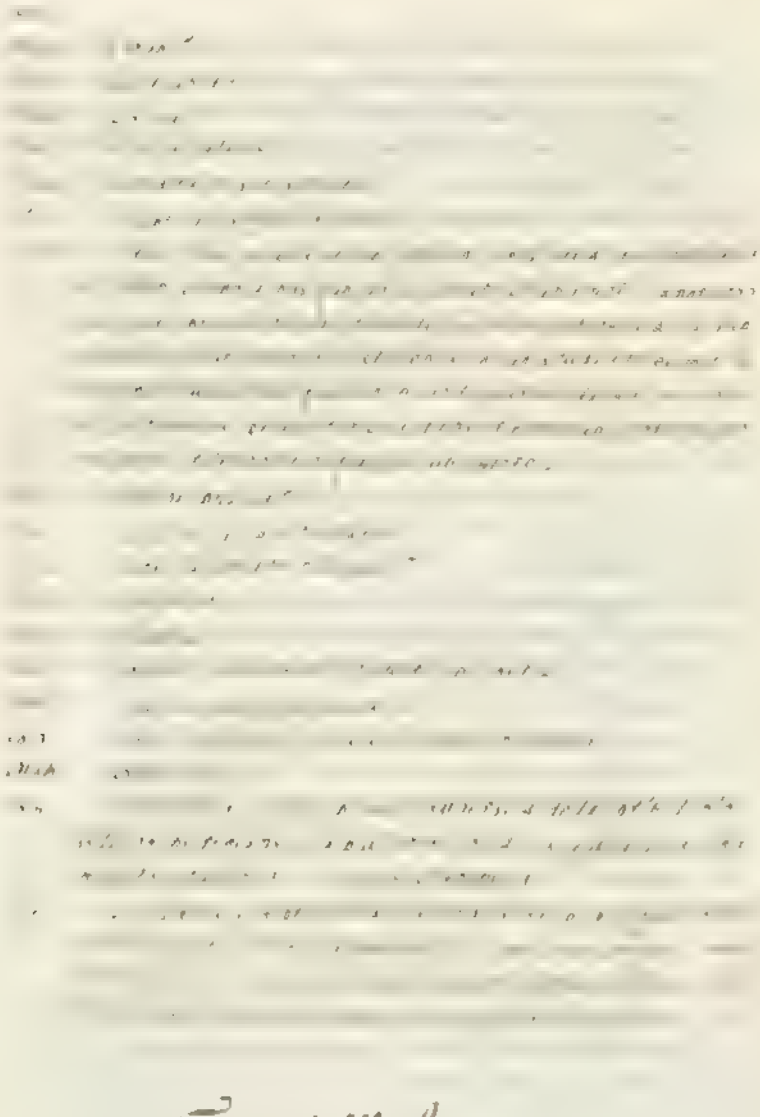
Zima, e Fattima

[illegible]

Zi. E come! egli la conduce dentro stretto alla sua vesta
Se mi sei amica, fammi un piacere.

Fa. Comanda, che per te [illegible]

Zi. Proverò il loro ardire per la scala segreta che mena
alla Francese: esplora [illegible]



Fine dell'Atto I

Atto Secondo.

Scena Sesta.

Scena II

[illegible]

[illegible] ner ti donarci la calma dopo tanto dolor

Zim. Gavien pur dite, che le gl'Europei sono dotati di una [illegible]

[illegible]

III.

[illegible]

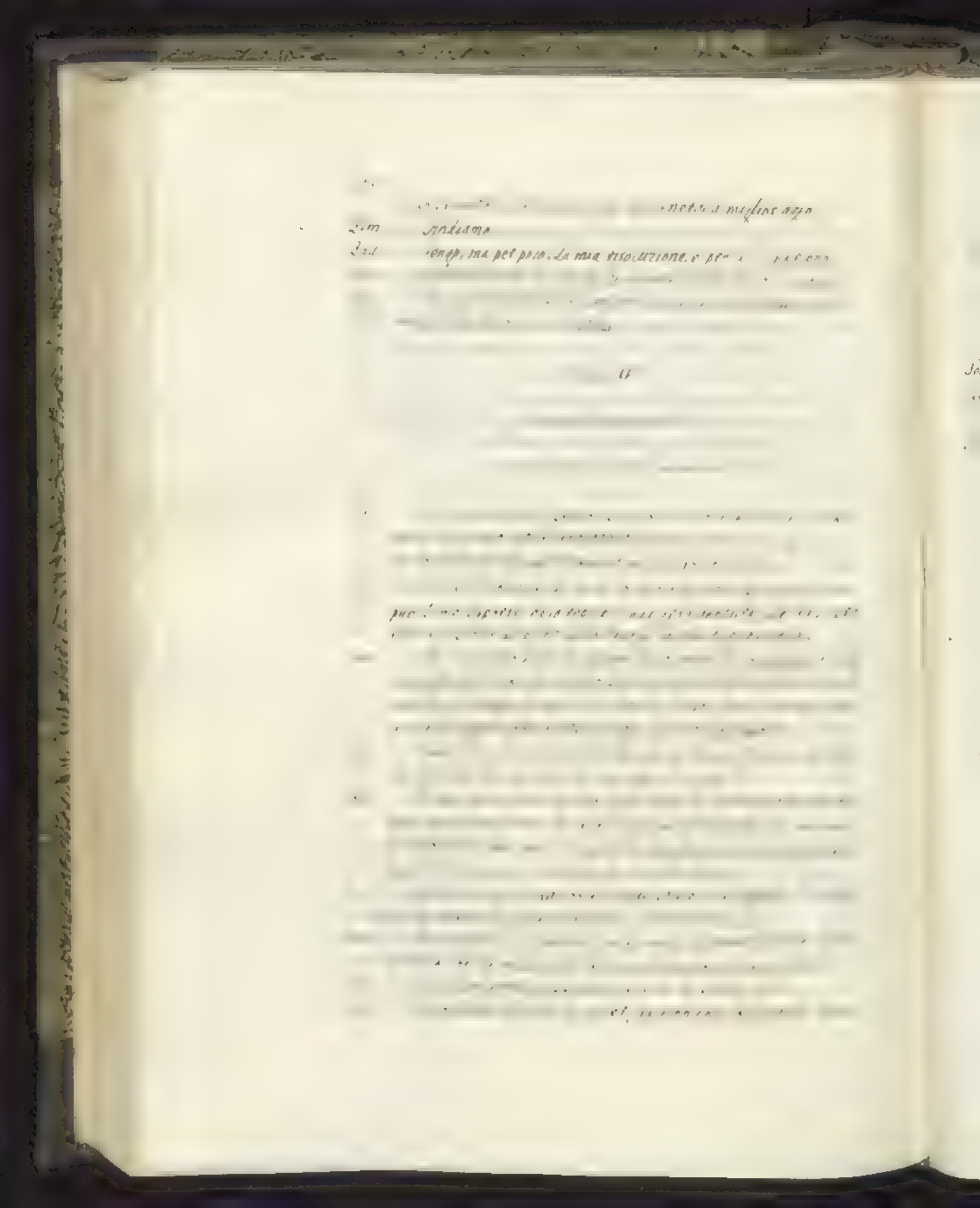
Che m'ajuti a vendicarci de Nehan

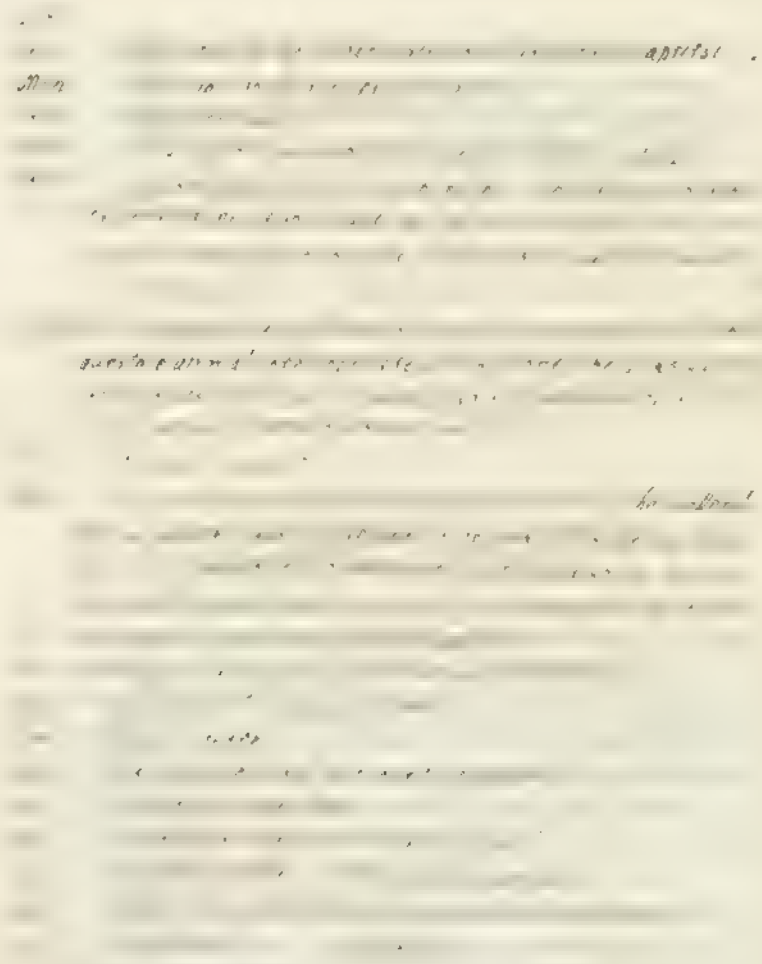
[illegible]

Italia stima vendicarmi, e nel [illegible] aue [illegible]

[illegible] si viete troppo esposta ad essere sor-

presi: venite meco nella parte più [illegible]





Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.

Scena Prima.

Giardino del Serraglio

Zima Fatima, poi Mahmut, indi Comenville.

Fatt. Che tua impazienza è ragionevole non è nascosta loro che hai
scacciato a Mahmut; e d'altronde il Sultano non vuole venire
in questi momenti nel Serraglio.

Zim. Fatte è di troppa importanza ed ogni istante che passa è
prezioso: potrebbe accadere fatale un contrattempo imprevisto.

Mah. Si può o non si può?

Zim. Dov'è Comenville?

Mah. L'ho qui di dietro.

Zim. Perchè non l'avete fatto?

Mah. Chiedo per questo se si può, o se non si può

Zim. Via, bestia, spicciati.

Mah. Eh, eh! non sei tanto impaziente neppur quando si tratta
va di tuo Marito! Bestia? io?... Sarà. va alla porta. Vieni p
[illegible] to dal titolo di bestia.

Com. Eccomi

Zim. Facesti nulla pel nostro concerto?

Com. Sì: ho un Legno pronto a mia disposizione.

Zim. Ottimamente. Io ho prevenuto le Schiave e gli Eunuchi, essi
son tutti pronti a secondarci

Com. Ma, il segreto in bocca di tanti è male affidato

Zim. Non temete: non vi sarà alcuno che osi disobbedirmi.

Com. E se ci fosse?...

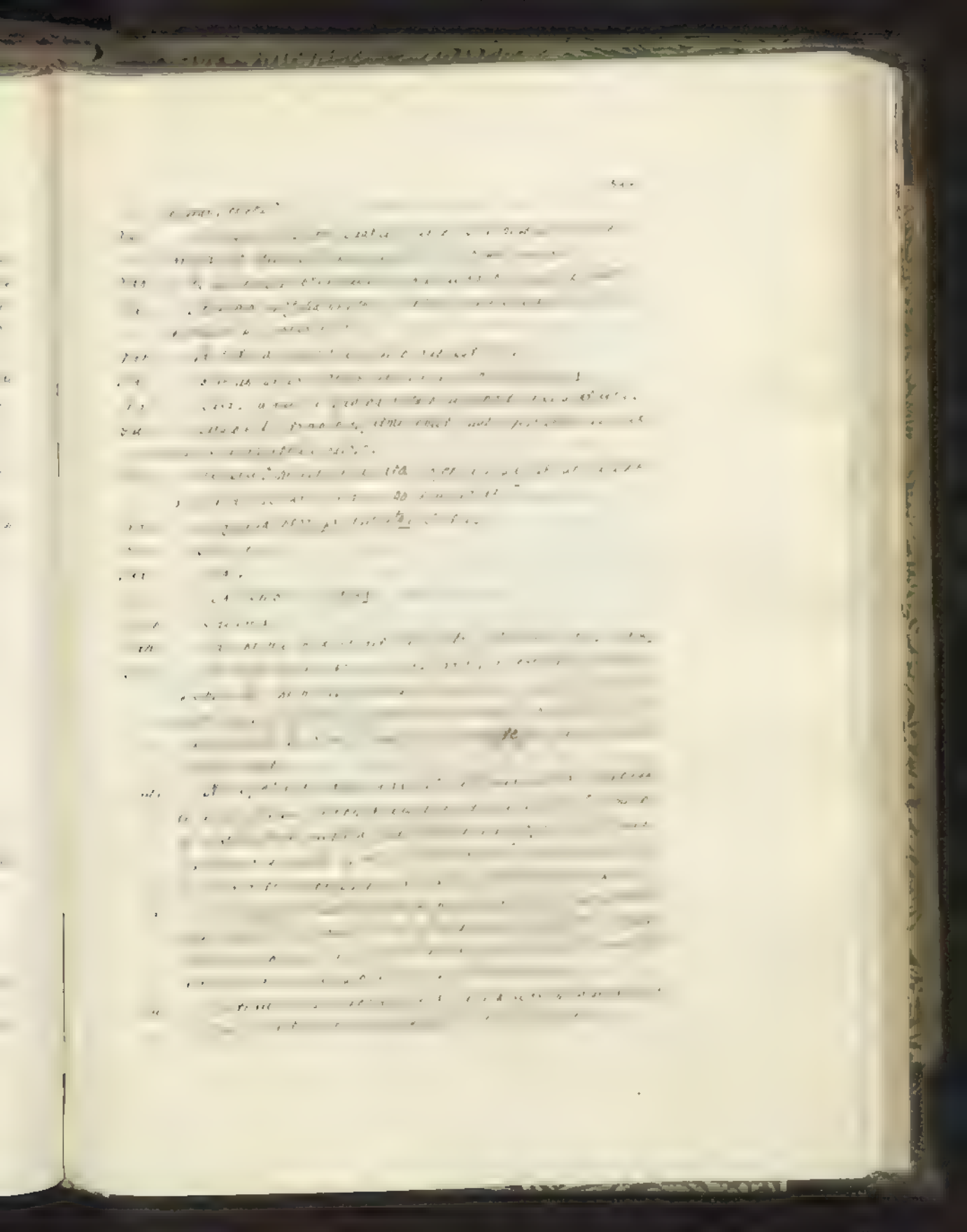
Zim. Io ho un pugnale, pistole, e terza: capite siamo?
traditore con le mie proprie mani. E' noto a ognuno
mia determinazione, nè vi sarà chi ardisca

Com. Si può prevenirne

[illegible] pagina! posiamo ciò che difficilmente potremmo dire.
Lo stato mio esige in questo punto tutti i nostri pensieri: io sono
chiuso sono in potere di un ostacolo, che nell estrema di ogni
malnata passione è capace di tutto. Tu, spinto dalla necessità
dell'istante, mi consigliasti a dissimulare: mi costa gran pena
[illegible] posso farlo. Quel fratello però ti raccomanda da questo
mio contegno.

Il disperato Mahamet potrebbe condurlo a delle violenze [illegible]

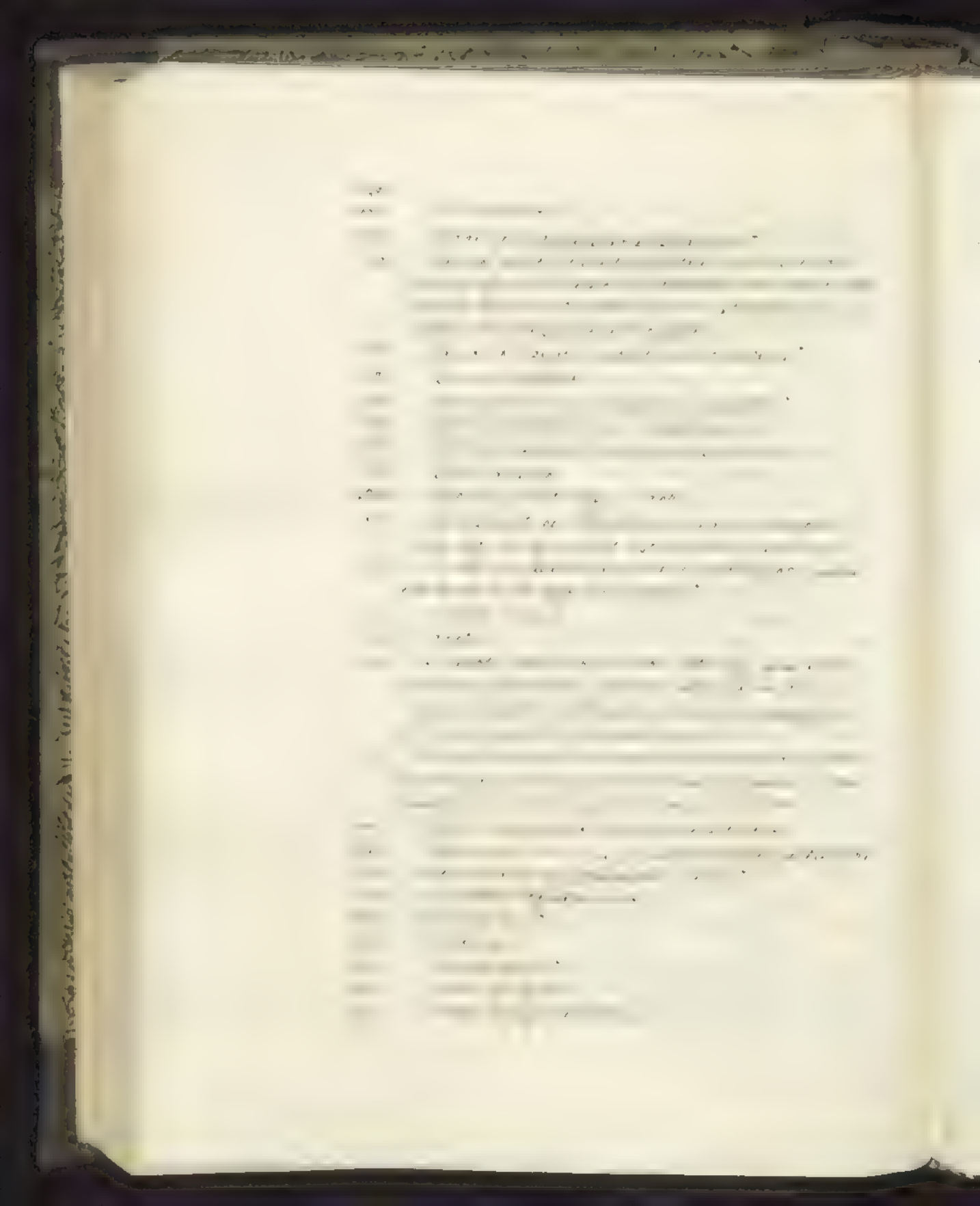
Potrebbe anche produrre un'effetto contrario, infiammando di
più la sua follia, ed accelerare la mia perdita. Qui è necessaria
una risoluzione: è già da gran tempo ch'io ne sono determinato.
Ecco, questo è un pugnale, [illegible] che ho potuto conservare e che tengo sempre nascosto, ridotto al bivio crudele di
essere vittima della sua brutalità, o di perire, quando non mi
riesca di conficcarlo nel di lui seno, saprò sovrarmi con le mie
mani medesime. L'avrei fatto fin dal primo istante della
mia schiavitù, se un residuo di speranza, di cui non intendevo
a causa non mi avesse trattenuta. Ora [illegible]



Fine dell'Atto III.

Atto Quarto.

Scena Prima.



me se poneva quel destin non

Num. Almeno si fosse stato attendere tempo

Mac. [illegible]

Sim. Mà: Mahamet è di un carattere [illegible]
atroce, terribile; ma ogni è incapa

pensa

Cat. [illegible] è inutile a

Scena V

gli opportuna udienza.

[illegible]

e abbastanza. [illegible]

Quando ritornano Menamel[illegible] [illegible]

[illegible]

Vanno che ritornano al naviglio, e poi a [illegible]

[illegible] enze dello stesso

[illegible]

Vieni. (lo prende per mano e lo strascina [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Non voglio nemmi[illegible]

[illegible]

Fine dell'Atto II.

Atto Quinto.

Scena Prima.

Scena II.

[illegible]

[illegible]

Sire [illegible] si presenta a parlare [illegible]

Rendilo.

Svenami.

Vile! con tre Compagni aggredire un solo?

[illegible] sorpreso da te in superchieria

[illegible]

Sed tu abusando della tua possanza, venisti [illegible] a strapparmi dalle braccia la Sposa

[illegible]

Ass Assassino! Io sono quell'infelice Ladet, cui, ot empie! hanno [illegible] la Sposa Lima. Io volea [illegible] ma la sorte, che sempre protegge

Ta, non cercai io co miei benefizj, co frequenti [illegible]

co miei benefizj, sciagurato! rammentar esse tutti i suoi [illegible] esecrando di una Sposa, che lo amava, la sua seduzione [illegible] nazion sanguinaria dei domestici lari? Forse perchè tu [illegible] sitto d'insultarmi [illegible] Se voi essere io poteto abitator della Campagna [illegible] vostre a' tuoi brutali capricci, la mia tranquillità, la [illegible]

[illegible]

sei. Se io sono confuso con costui, non arrossisci tu d'aver [illegible] la situazione ov io ti trovo dopo averti

...sudato sul ... ...ia, mentre da più ore dovresti esser partito,
mi assicura del tuo tradimento. Ah, perchè debbo a ...
mia salvezza.

...om... Ah, mio benefattore! io ti ho difeso per riconoscenza. ...
...ita e libertà; ...uori ch'io ti sia debitore di più. ...
...posa

...me! (con estrema sorpresa)

...ssa la tua Sposa!.... Ingrato! Ma, perchè non dirmelo
...?

...me era io in grado di farlo? Prima di farmela vedere
...mi avevenisti che n'eri ...to alla perdizione e mi fec...
...sti un quadro troppo imponente del trasporto de... ...
...o temeva di irritarti; ma non per me... ...
...ultima de tuoi furori.

...ssa la tua Sposa! Sciagurato! Siete tutti congiurati per
...

Scena III

Zima, Fatima, Maimuth, Schiavi, ec.

...

(Questa mia preparati a divenire una ...della pompa.)

...le troppo... vai, ...morti ...

Ah! io non ho più freddezza, ...

...insano in non amarlo del sentimento per ...

...ta è perduta.

...h Zima non parla di furore, parla di amor...
...dono essere stata l'autrice della sua fuga, ...
...orta...

II

si stabilì di sospenderne l'esecuzione, e si ordinò a Comerville, che fos-
risse qui ad attendere i nostri ordini. Io mi trovai nelle mie
il dubbio dell'esito dell'impresa, l'impazienza di rivederti
mi spinsero ad addossarti questa tua veste, che dall'arabo tra
anticamera sotto osservata, e qua mi condusse
pitazione, fra le angustie, e gli spasimi del più fiero timore.

Maometto sono nelle tue mani: da te dipende la mia sorte.

[illegible]

[illegible] generosa Maometto capace di [illegible]
[illegible] te delle passioni [illegible] come abbandonarsi a quelle
passato quel primo istante, il saggio da
esercita a proporsi

[illegible] pressione, son uomo, e posso trattenere
[illegible] nell'usurpo, che non credevo potesse aver
famiglia, persuaso che fosse compensata da mie
gli Schiavi, che servite alle più abbiette passioni
pronti sempre a tradire chi vi dà il pane, tornate
glio: vivete della mia generosità il vostro mantenim
[illegible] l'obbligo, e dell'ospitalità

[illegible]

Fine.

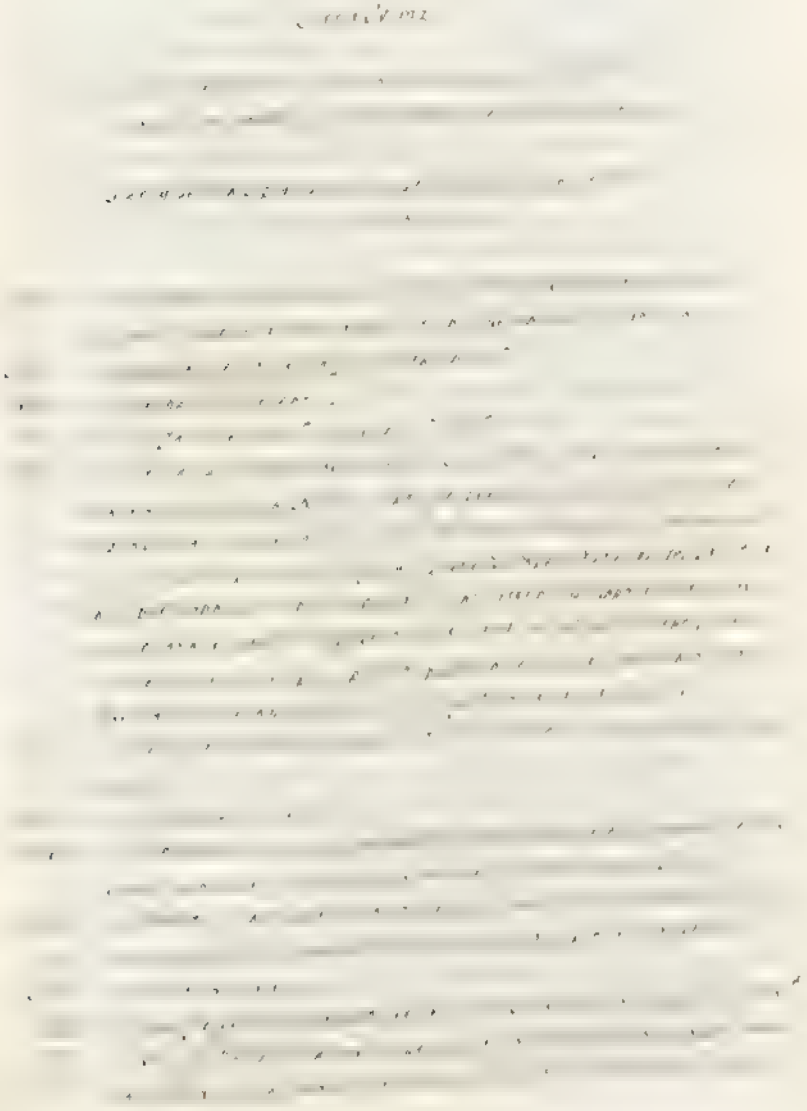
Lettre Worthon.

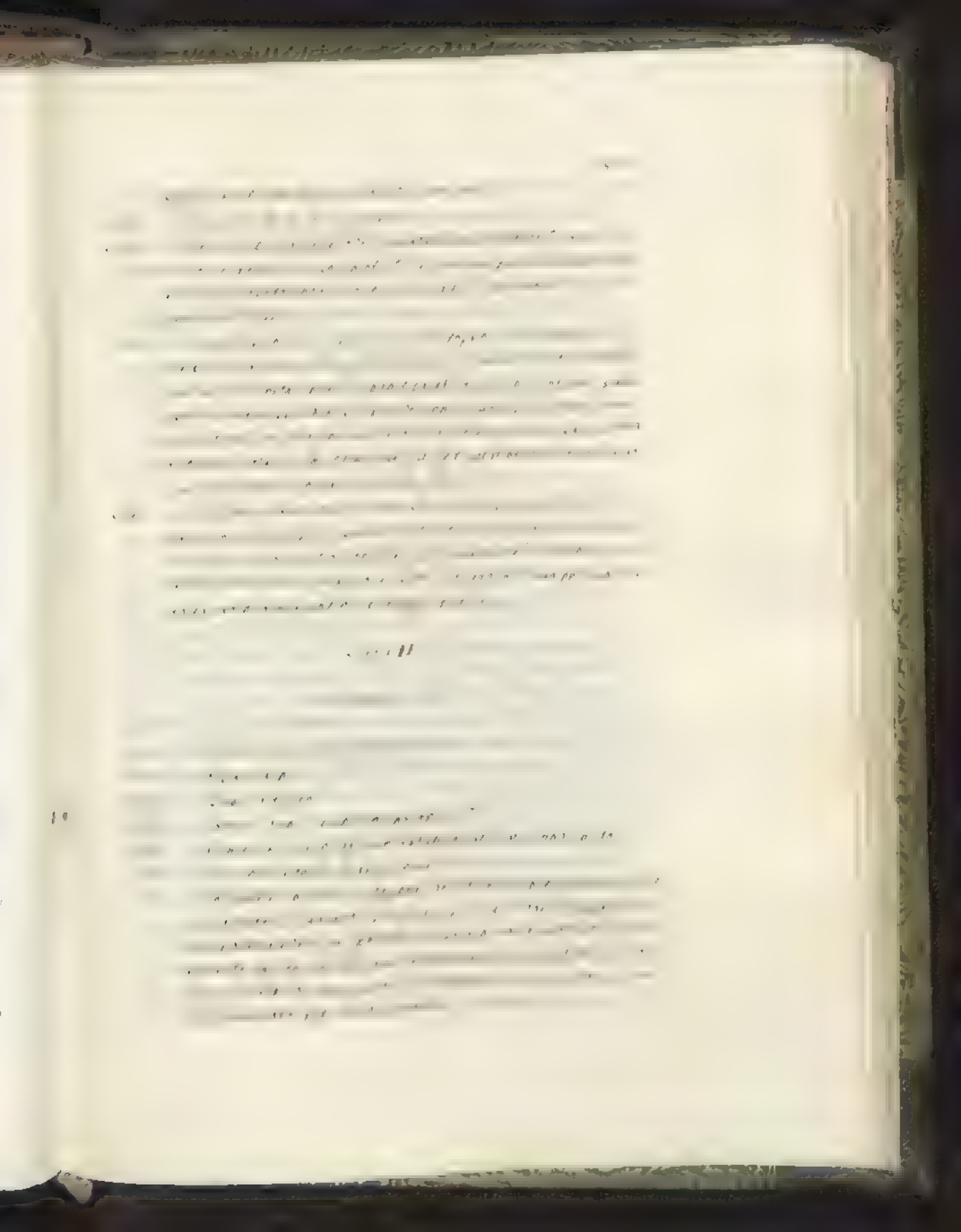
Worthon in America

Dramma I.

Attori.

Atto Primo.





Scena IV.

Sir Rob.t Sowenthon, e dette

Ant. [illegible] con estrema [illegible]

Sir Rob. [illegible] mostrato: l'amare mesc[illegible] ho [illegible]
[illegible] mi [illegible] astenuto altrove più di quello io credessi. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sali.a

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sir [illegible]

[illegible] a questa [illegible]. [illegible] presenza [illegible]

[illegible] ai nella nostra impr[illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] rendiam Sidney, di questo [illegible] più nota ingiu[illegible]

thon; ed ho condotta la [illegible]
ca oquuno, poiche io, credo esser guidato [illegible]
[illegible]

Fine dell'Atto I.

Atto Secondo.

Scena Prima.

[illegible] ...

... he temete da me, se ch[illegible] ...

... è! io temerti! Oh! Ora vedrai s'io ti temo.

[illegible] III.

[illegible], Soldati, e detti

[illegible]

... e strascinato questo traditore nel carcere più oscuro, e s[illegible]
servo [illegible] servirà di spettacolo alla città tutta [illegible].
... sciatevi condurre già questa notte gli farano la festa, e voi ne
... sarete liberato.)

... Vo' prima ascoltarvi, e poi disporrete di me come di ragione.

[illegible]

... è poi no, perchè sento anch'io per me
... io avessi voluto evitare il castigo, non sarei venuto spontaneo
... primi nelle vostre forze; e se avessi meditato un tradimento
... [illegible] diversamente in questo modo
... [illegible]
... [illegible] sarà palesato il segreto, siete sempre in tempo di punirlo
... [illegible] per me la [illegible]
... [illegible] sono [illegible] esistenti. (La scena [illegible])
... [illegible] vostri (ai Soldati, che partono)
... [illegible] (Ho [illegible] [illegible] [illegible]

Sid. Io non posso dirvi di più: il mio padrone, che mesa condu
a tal rispetto potrà benissimo contare sulla mia riservatezza

più parola: qua questa notte si fa la festa.

Ma, signore padrone.

l gran cattivone: ch. peggio d una donna. Bene, già
non si può tacere astuto. Sentite che la cosa è questa
no venuto dal Villaggio de Nadis sempre per le
sole montagne. Voi sapete che quel Villaggio è lonta
assai per la strada scoperta, ma che venendo per il sotter
raneo non è appena tre ore di cammino; perchè siccom

Sid. Il racconto del nostro viaggio non interessa

te per cattivoi incontrate, o che in qualch
cosa, e parlando, ora che siamo, dicevo di voi alla mia

Io pure per una cosa simile ho, ma per mia buona sor
non era tale, perchè avendomi udito bestemmiare
io
cose i miei torti coll ammazzarmi. Avrebbe un atrocissimo

Fine dell' Atto II.

Atto Terzo.

Scena Prima

[illegible]

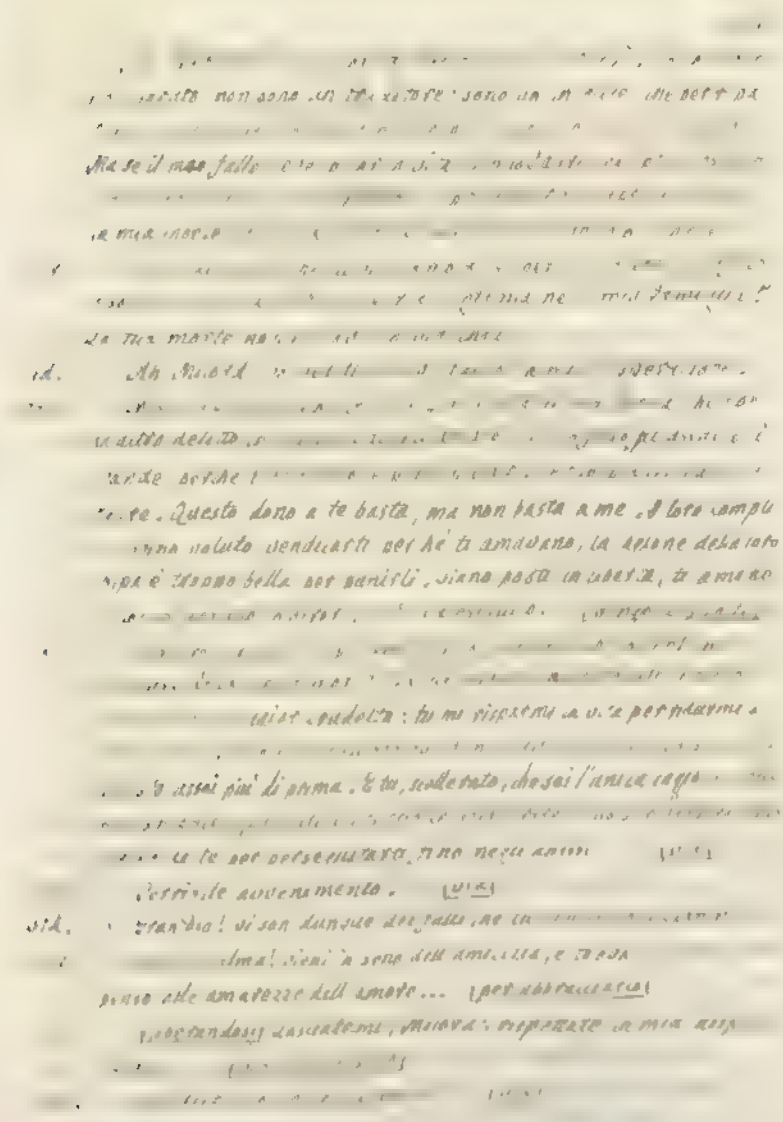
[illegible] la mia felicità dipende da voi; voi mi amate, voi siete [illegible]
[illegible] consolarmi: qual debbio può omai più rimanere."

[illegible] perchè non ci dilungassi le mie disposizioni, e quando [illegible]
[illegible] vedrà, voi mi farete [illegible]

[illegible] non so, se veramente ingannassi [illegible]
[illegible] con dare di me stessa. Sentendo di essere un [illegible]

[illegible] abbandonerà il mio sangue, i miei [illegible]

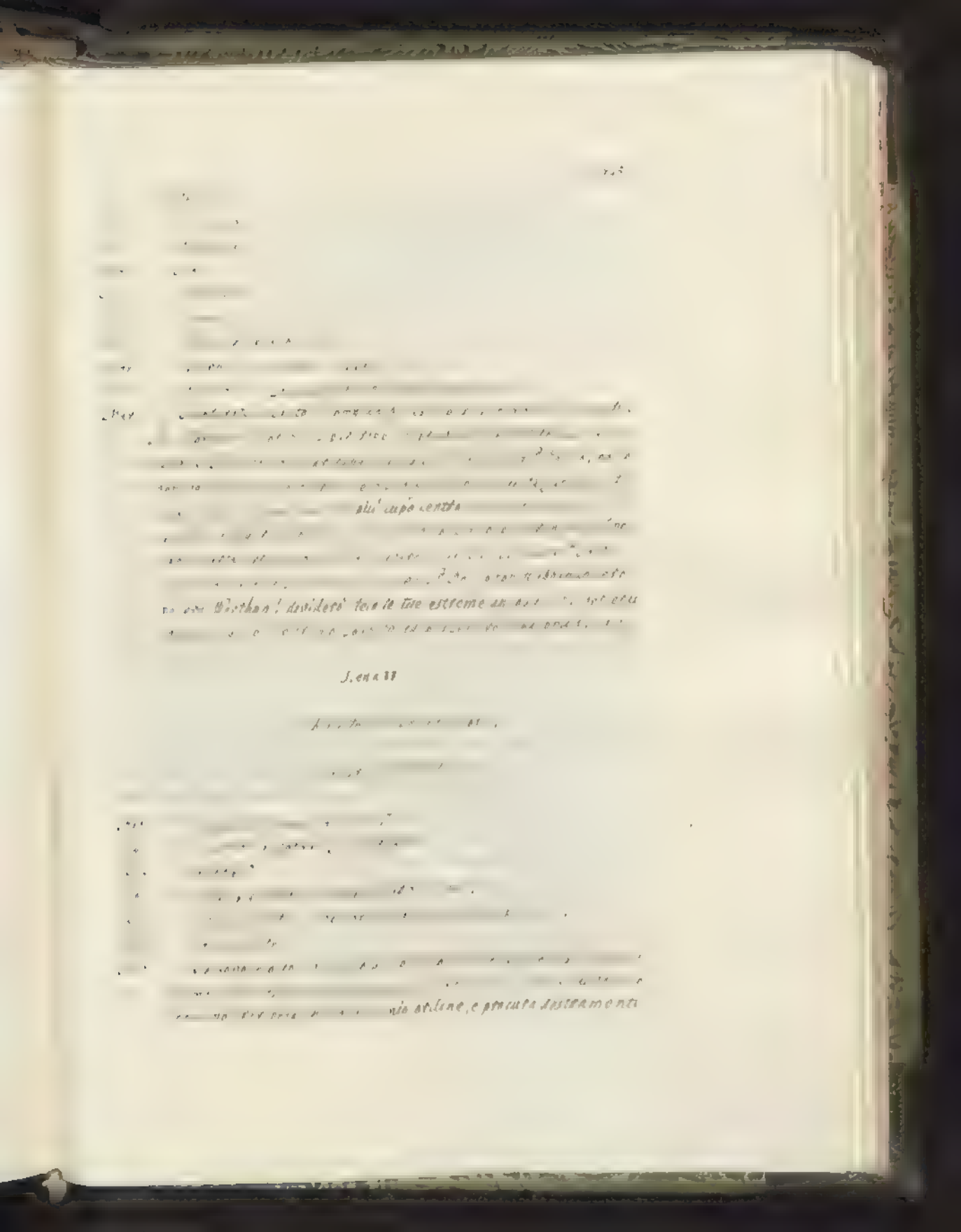
[illegible] quelle disposizioni son queste: "Amatevi!" non [illegible]
[illegible] la sola, vera pena



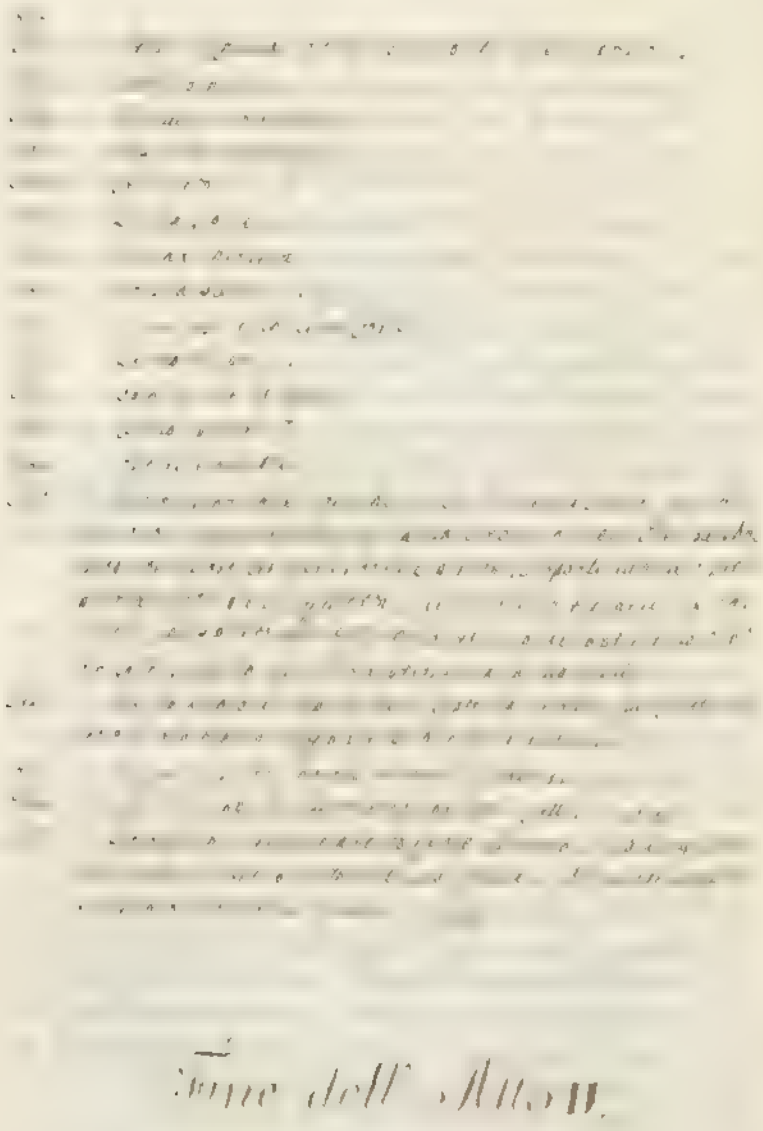
Fine dell' Atto III.

Atto Quarto

II



[illegible]



Atto Quinto

Worthon in Francia

Dramma II.

Autori.

Atto Primo

[illegible]

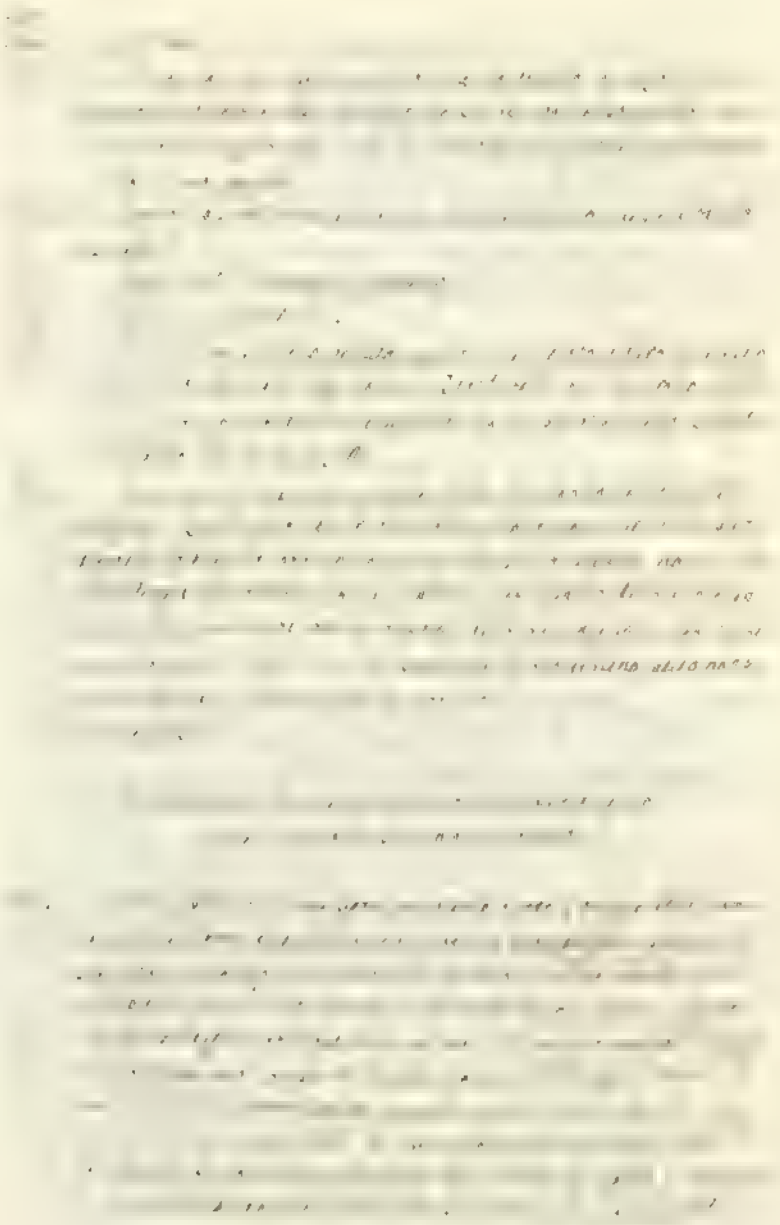
[illegible]

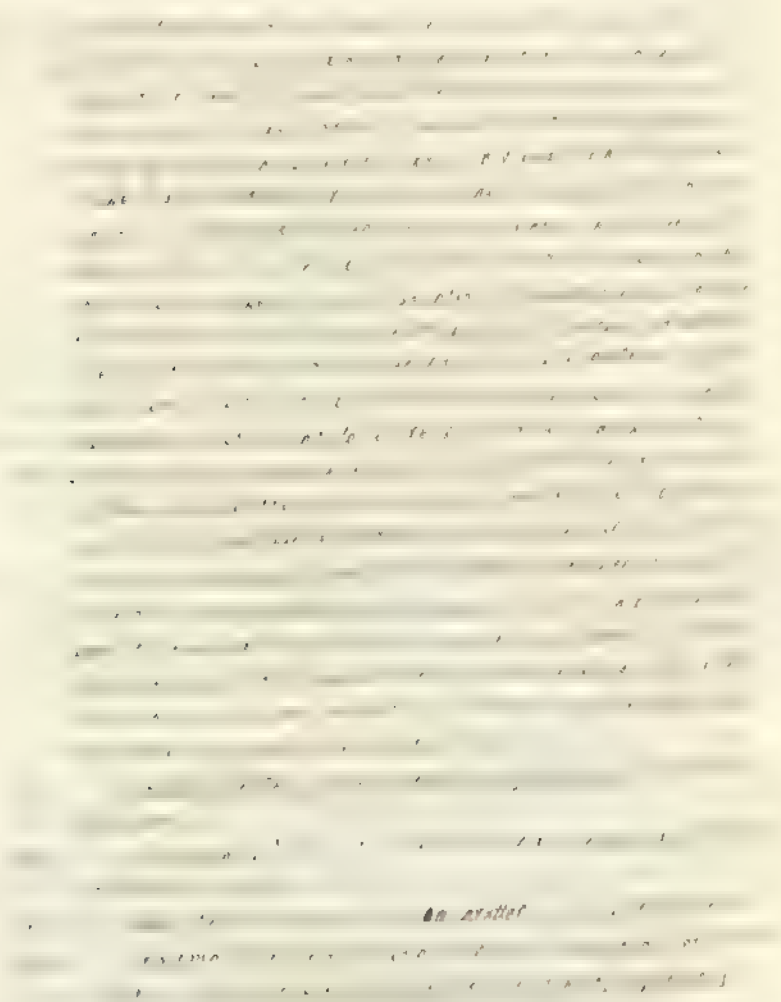
[illegible]

...tte e detti

...questa risposta è un temerario, che non si può s...
...to forse un temerario...
...scusa la mia temerità.
...
...Sia!, ma l'aspettava: nessuno le ha torto
...
...vorrei chiesto se voi stavate in casa, mi ha mess...
...
...è cameriera a stanza, e per ciò la stessa ameresca a...
...
...passa la sua padrona e dice ha detto poco fa...
...Ella, Signor Conte, cosa mi comanda che le rechi...
...tai i miei ringraziamenti, e dille che sarò co...
...Signor Sidney è pregata a non condurre il suo cane...
...
...Benissimo, accetto la sua temerità. Ad ogni...
...dano: io vorrei che lo apprendesse alla vostra a...
...lla civil società e ad usar verso ognuno i modi...
...
...Però: finiamola. (Ustone mortificato si ritira)
...è non s'inquietai
...s. ne il dover scomparire per ragione affatto...
...sono più parlarne: vedrete che non vi darà p...
...di disgusto per tale rapporto. (sotto voce) Ora mi pi...

Atto Secondo.



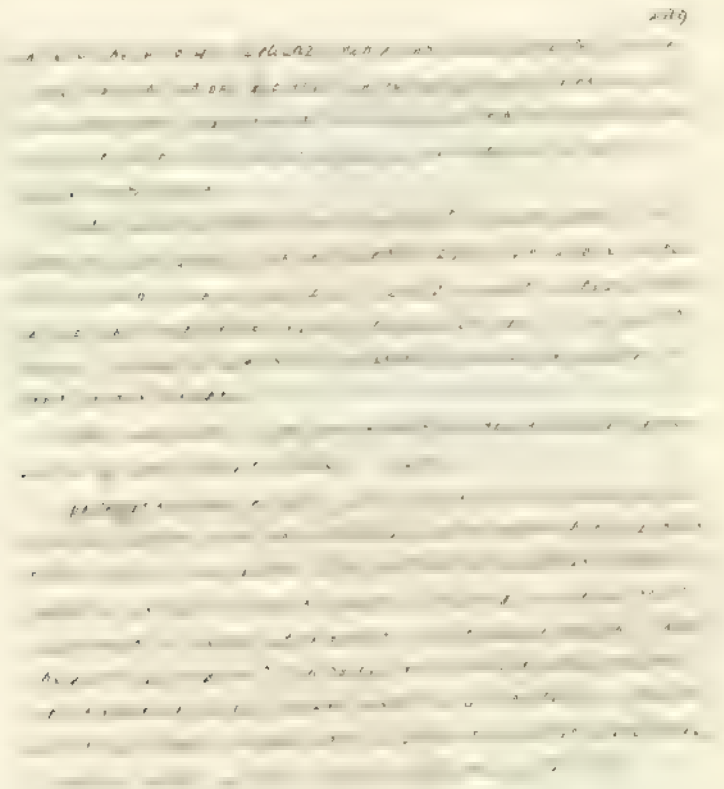


Fine dell' Atto II

Atto Terzo

Sil. che dite mai, caro Conte! Io v'ho posto a parte delle mie

Scena VI



Fine dell'Atto III.

Atto Quarto

[illegible]

[illegible] Sidney detiderà [illegible]

[illegible] la buona memoria del Marchese mio fratello, quella cara Florida, sapete voi dove?

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non accade un'altra [illegible] ne vedono tutti [illegible] nel mondo [illegible]

[illegible] Sidney sconosce non [illegible] la mia amicizia [illegible] [illegible] la sua costanza, la sua prudenza, la sua rassegnazione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] lasciar un'abbandonato! Oh, povero me! che sia [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible]

Sul momento
[illegible] sulla Valle di Montmorenci, dove ho un'importan
[illegible] da comunicarvi. Mi è riuscito di scoprire lo stato di
[illegible] Sidney?" (resta alquanto sospeso)
[illegible] (Il mistero sembra imbrogliarsi sempreppiù. Che diavolo Amor
[illegible] mio padrone! (Ah è questa Angelica!)
Perchè scrivermi?... perchè [illegible]
[illegible] non attendermi in casa
[illegible] (Che sete nerchè de' miei risponde a tutti i suoi perchè; perchè il
[illegible] del mio padrone ha voluto così.)
[illegible] di Angelica: sia capriccio o ragione debbo com
[illegible]
[illegible]

Ist. Eh, questa imbrogliata non mi piace niente, comincio a

[illegible]

[illegible] Un mobello che ama il tanto [illegible]
[illegible], qui non [illegible] mi sento più [illegible], ma io mi
dormo, nè son che sono, quando non giungo a [illegible]

Fine dell'Atto II

Atto Quinto.

...

...

...

[illegible] è quella stessa Werthon, che ...

[illegible] copre una verità funesta, che rompe per sempre quei nodi [illegible] fabili, e che di due teneri amici, e perfetta[illegible] re due implacabili nemici ...

[illegible] ...

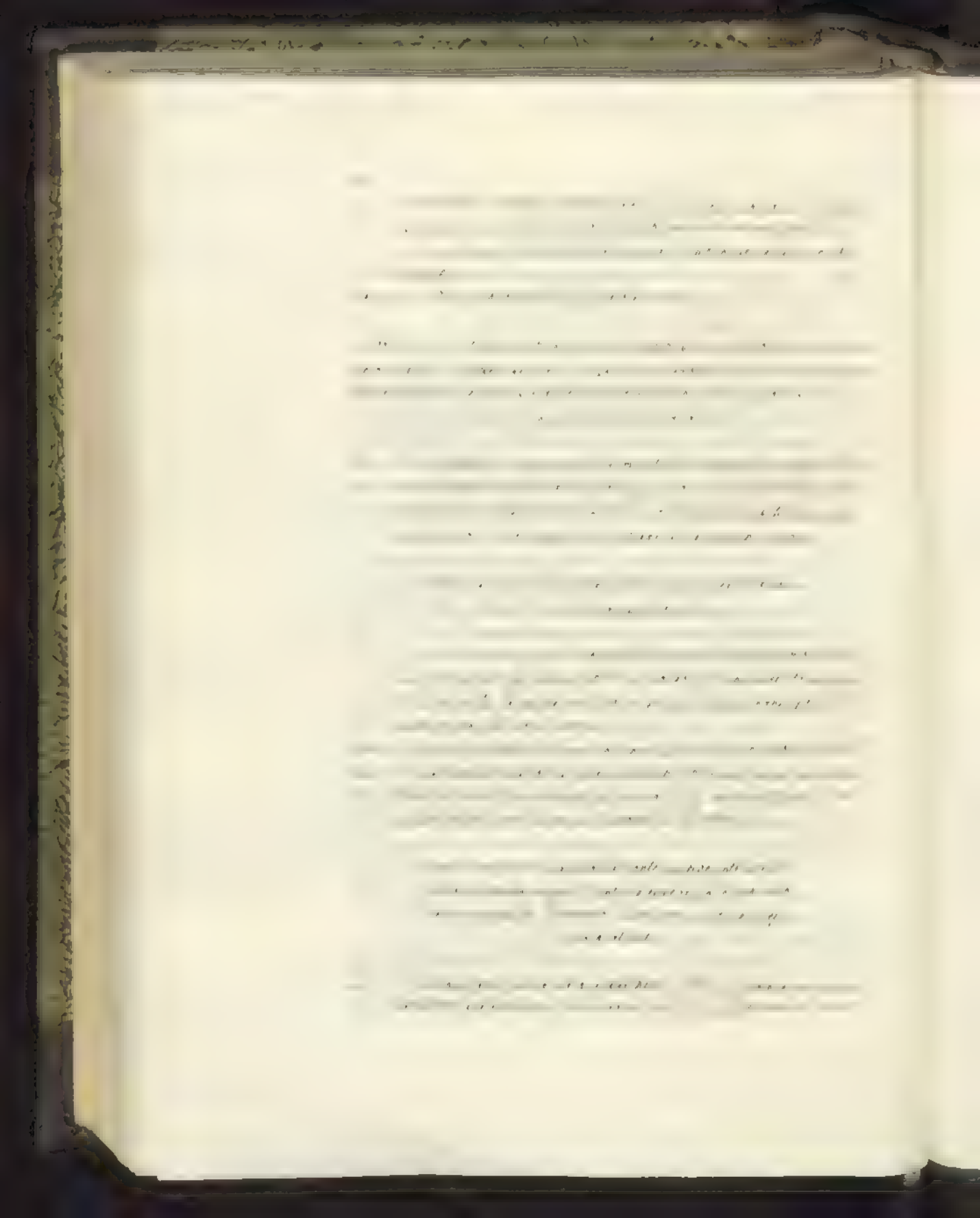
[illegible] ora non è tempo di rispondermi. Udite: a voi sono no[illegible] di Werthon, e vi credo abbastanza giusto per sacrifi[illegible] carmi a voi stesso: io forse sarei altrettanto generoso per [illegible] me; ma [illegible] veletemi, un infelice è un peso inutile sopra [illegible] terra pure che la natura non la lasci respirare che a fatica. Lo [illegible] de no di noi due si sacrifichi a [illegible] voli: viva [illegible] volo sia felice piuttosto che infelici entrambi. Una vita d'amarezza e di noja [illegible] he, ville sorte gemendo, e da cui il saggio sa bearsi. Io penso da Inglese: voi agite da Francese. Una fata necessità ci arma l'un contro l'altro; che il destino dell'armi ponga fine alla nostra contesa, e che la morte nel cuore dell'uno spenga le fiamme oscure della gelosia, e per l'altro accenda le faci di un fortunato imeneo ...

Io armar la mia mano contro Sidney! contro il mio amico! io farmi il di lui carnefice..

Sì, conte: dal mio cuore uscirà il vostro, e comprendo da qual entrante venga agitato in questi orribili momenti. Ah, ch'io preveggo che le lagrime dell'uccisore si confonderanno ben presto col sangue dell'ucciso! Ella è d'inumano sacrificare il proprio Amico. [illegible] il cuore, e che il dolore vi opprime. Ma l'amore [illegible]

Ah, Sidney! qual terribile avvenimento è il vostro! voi per sate con un sangue freddo che fa inorridire a divenire il carnefice del vostro Amico, o a fato chi ogni [illegible] sua di voi. Ah, per quanto [illegible] ami sarete [illegible]

L'amore ne ha spezzati fra noi tutti i vincoli. No [illegible] non lasciate ormai più luogo a disarmi, che come quello che vi rapisce a [illegible] Angelica: io vi riguardo come quello che mi toglie il cuore del



[illegible]

[illegible] momento. Il mio resta ancora per un istante intera
[illegible] contesa dal più intenso dolore per tutto ed un tratto

[illegible] morto, egli è morto!... Sfortunato Sidney, io sono il tuo cari
[illegible] un nastro non doveva separarci mai. Sono un mostro a mio
[illegible]

[illegible] volere e sconta gli rade in carta
[illegible]

[illegible]

II

[illegible]

[illegible]

(si toglie e vede Sidney) Oh Dio, che vedo. Ah, povero Sydney. Un
[illegible] Oh perchè
[illegible] temo di andar da svelare [illegible]
[illegible]

[illegible] son qua a sospendere le questua
[illegible] Sidney. Ah povero me. Ah mio ca
[illegible] morto! Svenuto

[illegible], e il povero Sidney è là che non abbisogna del nostro soccorso
[illegible]
[illegible] viene lasciar questo cadavere. Mi par che

Fine.

Worthon in Londra

Dramma III.

Allow.

Atto Primo

SCENA II.

...ede ormai tempo di por a
...i miei progetti. ...Non altro certamente, io spero, a combattere più ol-
...re le ultime sintille di un funesto amore; e se il rimorso nel
...more ha destato, impero della ragione, non lo udrò più sospin-
...gere ...e lo sfrenato ... cede alla voce
...etto dell odio vostro, perchè già l'ardore della
...l cuore ormai sordo di voi medesimo di vostro Dio, che dalla la costanza
...ntenuta ...ggiunta che di vero nella sua ...
...ragione ...ro ... a voi ... ...
...te ... Conte di ..., di cui ... ...
...ssa ... ...
... vostro nome della sua gloria.

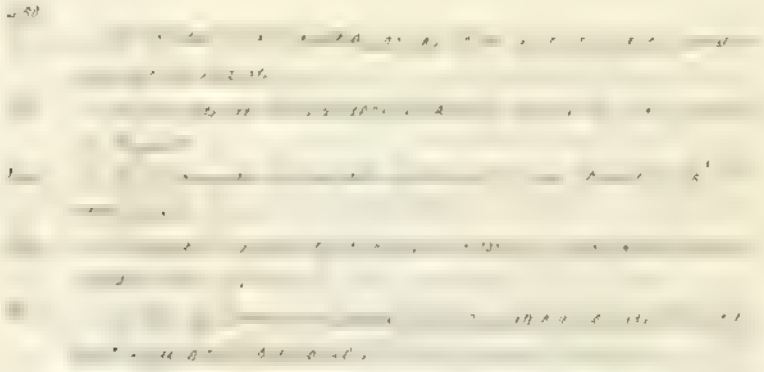
Mor. ...mente ... ...sto mi confondono... Sia, oh Dio! pu...
...oggetto amore, abbellito da tanti immensi ...ppunti, essere animato ...
...bile d amare?..... Ah! che il vizio è l unico oggetto a cui mi sia ...
... ... Mi ...mento ... ...
... ...
... ...
... ...

III

[illegible]

[illegible] pretendere pensiate di maltrattarsi ora le viene in capriccio di voler dar
[illegible]."

[illegible] Ah pur troppo....
[illegible] Rigettarsi! pretendere violentarsi il vostro cuore
[illegible] Questa sarebbe la mia morte
[illegible] Ma, perchè non vi sia
[illegible]
[illegible] Una sorella è una madre. Quasi dicesse:".
[illegible] Io, non so le persone negate dei diritti sopra di me: il rispetto
[illegible]
[illegible] e amor sui oppresso. Il rifiuto appunto di una ripetuta [illegible]
[illegible]mingo." Esercitando questo dovere non si acquista nessun [illegible]
[illegible]mente di disposto della sua sorte senza d'uno assenso, violen[illegible]
[illegible]cato esercitando il suo, senza riguardo a quello [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [



Fine dell'Atto I.

Atto Secondo.

[illegible]

[illegible]

Voi. S'io ne potrò disporre a modo vostro al tutto di tutto. La Baronessa
aveva risoluto ch'io dovessi dare la mano al conte colto domani: e
non era in stato di opporre la forza all'assoluta sua volontà. Esaminai
la mia situazione, e conobbi che la fuga o la morte potevano soltanto
liberarmi da un sì tremendo passo. Bramerei la mia risoluzione
e mi risolsi alla meno violenta, come la più ragionevole. Una
sola, fuggite con sempre al fianco la sua, e i consigli suoi la
Br. Brushon, che, per persuadermi a seconda delle loro mire, non mi
lasciavano mai un momento? Vidi [illegible]
onde lontanarci dal fianco, ed ecco tutto il
io il motivo per cui finsi di adattarmi alle loro insinuazioni, e
[illegible]
[illegible]
questo proponimento di questo [illegible]

Nan. Non debbo prevenirvene, perchè la mia risoluzione nacque sul
momento. Vorrei però il tutto sapere. Al primo incontro
[illegible]

Ar. E' in ciò appunto che ho bisogno di voi: senza la vostra assis-
tenza saprei come trarmi da

Voi. Lasciatevi dunque ciò che pensate di fare voi, e ciò che ho a fare io
Ar. da notte, che ormai a gran passi s'avanza potrebbe facilitarmi
[illegible] qualora voi voleste assistermi al disegno
Ar. Oibò oibò! la notte non mi piace: l'affare si renderebbe troppo
[illegible]
za... Sentite: mi viene in pensiero, che fingendomi posso
ve la decenza togliendo al fatto quella massa di clandestino
he non isfuggirebbe evitarsi eseguendosi di notte. Domani o la mattina
stinata al vostro imenco: aspettate su ch'io vi mandi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

...ratto de' miei furori. Oh, qual piacere di vedere il mio rivale trafitto ... mille colpi invocate il nome della sua bella! qual dolce ... presentano i suoi tormenti! Oh, ... vendetta! le mie dolci ... mille le passioni!... Ma, ecco il felice istante. [si ritira nelle case]

...

...

...adesso: cade; essi gli son sopra: esce Sidney, e si scaglia ... pada contro Sacrip; in fine esce un capitano con Soldati.

Sid ... Ah traditori... Olivio, padre, amici! Uccidi Sidney, ma ... Syrus [esce dal nascondiglio] Sidney, ah sorte. [si getta nel ...

...ce, se tu stesso non ti scagli contro di lui ad imprimerni gli ultimi ... missi ... Sorte che ti lacerano il seno. Riconosci un rivale furioso ... Siamo tutti arrestati. [uscendo eseguito] ... vita ma se contrastate il varo, siamo tutti perduti.

Fine dell' Atto II.

Atto Terzo

Nell. Ah mia cara Nicole, non v'allontanate fuori di proposito. Brissac è un'inchiesta davvero curiosa, esso è capace di aver inventata questa

Nic. Fu attestato anche lo stesso Brissac in quella mischia, [illegible]

[illegible] di cui innocenza [illegible]

[illegible] massimi, che sottraggono costantemente [illegible]

di assassini camminano attorno si assicurano di ogni

Mar. Ah. l'agitazione in cui mi trovo non è suscettibile di alcun ritardamento. È assolutamente necessario ch'io lo veda [illegible] la sua situazione, i suoi appoggi, e diretto le cose [illegible]

L. It. Siamo perfettamente d'accordo: la mia intenzione era appunto l'andare a ritrovarlo nel suo carcere prender lume da lui, e dietro quelle scorte la nostra direzione. Dovete a quest'ora [illegible] ma invero, se contraddicesse i nostri maneggi a seconda dei [illegible]

Scena II.

[illegible]

Bar. [illegible]

Mar. [illegible]

Bar. [illegible] autore?...

Mar. Cosa quello, a cui si vuol attribuire...

Bar. [illegible] se avete tutto sacrificato. Cielo! che debbo io pensare di voi? Ah! [illegible] piuttosto restate nell'ignoranza, dedagate delle verità [illegible] troppo fatali.

Mar. Sorella, quali sospetti avete voi

Bar. Voglio supporre che vi aveva sedotta con tutte le apparenze di una [illegible] ma [illegible] non [illegible] di stordir [illegible] che per ispirarvi gli scrupoli, e poi farvi accendere di una fiamma rea, di cui dovevate spegnere la prima scintilla.

Mar. Miladi, quando vi ho dipinto il mio Sidney come uno fra gli uomini il più virtuoso, non ebbi l'amore che me ne rimproverasse [illegible] voi colori; io non ho fatto che rendere il dovuto omaggio alla virtù. Ho abbastanza investigato il mio cuore per conoscerlo, e quanto più ho scrutandato il suo carattere seguitando le sue traccie, tanto [illegible] in cui scoperto. Ah. che quando l'amore mi [illegible] dovuto cospirando contro l'oggetto [illegible] ultimo ad indovinarlo, e divenne per me un

[illegible] mio solo pentimento mi fece l'impero di [illegible] quando non m'avesse offesa che un momento [illegible] un tale sforzo è il colmo della virtù. [illegible] è un dono retto, incolpabile, ne mi reca meraviglia [illegible] alcuna spesa il suo veleno sull'innocenza. Sul diamante si [illegible] sedutte talle false apparenze di una mentita virtù; la verità [illegible] presto o tardi dissipera' le tenebre dell'errore e risplenderà [illegible] innocenza di Sidney, coprendo di confusione chi con un falso zelo [illegible] tenta ingannarsi, e che forse ... Ma io non so giudicare [illegible] imprudentemente che altrui, e voglio credere che [illegible] mi avesse indiscreta consista solo nell'aver presso voi cercato di infa= mare l'innocenza oppressa.

Dat. L'insultante fermezza che affettate è ben degna di una Donna [illegible] in delitto, e che ha compensato le mie cure, la mia [illegible] [illegible] di fedeltà [illegible] [illegible] [illegible]

rispondere ai vostri oltraggi [illegible] mi trattengo a dirvi che la
sua mia non il diritto [illegible] esigere rispetto. Se la natura nel farvi nascere
del medesimo sangue che tanto distante di carattere, e di sentimenti,
è bene che viviamo separati l'uno dall'altro: voi avete i vostri
beni, io ho i miei, e minor sarà il numero delle vostre visite tanto
maggiore sarà il mio piacere, mentre io non son fatta per soffrire con-
sorti in mia casa.

Wilt. Avete ragione: un vile adulatore, un falso ipocrita, e forse uno scel-
lerato, bastò a dirigere una Donna vana, che ha riposto tutta la sua am-
bizione in uno falso spirito di pietà, in un'affettata beneficenza.

Bar. Qualunque siano le massime da me addottate, qualunque sia la via
la storta da me intrapresa, risponde a mestessa della mia condotta
e de' miei sentimenti. Mi ritiro per non soffrir altri tali insulti
E voi pure, Worthon, sgombrate la mia Casa, ne' andate mai più
[illegible]

Wor. Oh Dio.

Wilt. Che! vi prendereste affanno anche di questo? Eh, pensate
a Sidney: questo solo soggetto occupi tutta la vostra mente. Vado
[illegible] e quando sarà il momento
opportuno, verrò a lodarvi per andare assieme a trovarlo. [illegible]

Scena III

Worthon, poi Stukan.

Wor. [illegible] io destino! posso io mandare le passate, senza fremere d'orrore:
[illegible] e [illegible] io. Sventurato Worthon! [illegible]
vo sentimento di gratitudine per la Dia, ed il più invincibile
amore tra la più nera calunnia, e l'oppressa innocenza, divisa
e soccombere vittima dell'oppressione

Stu. [illegible] sventura. Il Conte era un'uomo rispettabile per il suo rango, e più
amato per le sue virtù, per il suo carattere: egli [illegible] amore la

tutti, e tutti ora si uniscono con voi a piangerne il tragico fine. Ma gli imperscrutabili decreti del Cielo..

Wat. Vi dispenso, Sir Brushon, dalle vostre esortazioni: io non ne ho bisogno. Compiango la morte del Conte: egli era un'uomo, e non posso negargli e pietà che merita ognuno quando muore. Egli però era stato [illegible] Sidney: ciò basta perchè non possiate [illegible] ch'io non lo amava; ed in questa funesta avvenimento altra parte io non posso prendere, se non che l'indignazione contro [illegible] calunnia, che si è infranta a carico dell'innocenza, per cui languisce nello squallore di un carcere Sidney colla taccia infame d'essergli stato l'assassino.

Brus. Al fatto non sembra possa darsi il tutore di calunnia: gli stessi [illegible] sostengono d'essere stati commissionati ad eseguirlo da Sidney.. Io stesso, che portato dal caso in quei contorni, alle grida che ne intesi, volendo accorrere in difesa del Conte, ritrovai Sidney che gli era addosso, e che, anche mortalmente [illegible] tuttavia contro di lui, forse dubitando che i Sicari avessero avuto pietà, e non eseguissero interamente la sua commissione. Infatti non avrebbe potuto imaginare una così orrenda tragedia se non un rivale, e rivale stato abbattuto dal di lui valore.

Wat. [illegible] veramente [illegible] è ordita con tutta l'arte capace ad opprimere [illegible].

Brus. No, Watthon, non vi lasciate sedurre dalla passione: siate ragionevole, e dovete riflettere con la scorta della ragione. Chi potè imaginare che Sidney vivesse e fosse in Londra per stabilire una trama preparata, avrebbe supposto una prescienza degli avvenimenti che dovevano succedere.

Wat. Se non sarà stata una trama preparata, si sarà abusato di circostanze avvenute. Il Cielo però è giusto, Sir Brushon, e presto o tardi..

Brus. Parliamoci francamente, e senza misteri: Miss, i vostri sospetti cadranno forse sopra di me.

[illegible]. Non sono assolutamente alcun dubbio.

Wat. E a qual fine? L'uomo che opera senza oggetto è un pazzo. [illegible] scelleratezza ha degli oggetti ignoti all'anime oneste.

Brus. Miss!... Ecco un po' troppo di vostro riscaldo: voi mi abbruggiate.

...na dono al vostro donare ogni offesa. Voi mi [illegible] amassiano ed io ...
...ogni vostro e cui ...ho [illegible] ...
...Sarete voi pur consolatori credendovi afflitta per la morte del Conte vi trovo invece in angustia per la sorte di Sidney: io voglio consolarvi coll'interessarmi per la di lui liberazione. Egli è reo: tutte le circostanze, tutte le presunzioni lo condannano; nulladimeno è tanto l'ascendente ch'io godo sull'animo dei giudici da cui dipende il suo destino, che posso ripromettermi di salvarlo questo entro questo giorno medesimo.

Wor. Questo vedrò io solo mezzo a persuadermi d'essere quell'uomo debbo ne che dolete amarmi.

Brus. Debbene sì, ma non già sciocco. Riflettete che qui si tratta sulla mi no che di attempare la giustizia: atto a un ripugna la mia onestà; e che d solo interesse che prendo per voi può farmi vincere la ripugnanza. ... un tanto sforzo non potreste voi accordarmi un compenso.

Wor. Che arditezza voi di proporvi!

Brus. Nulla, che non stia in ragione. Dacchè veniste a donarmi e foste accol ta in casa di vostra Zia voi m'interessaste: la vostra bellezza, la mo lestia vostra, costanza nell'amare Sidney m'atto [illegible] se voi in una parola io m'accesi del vostro amore.

Wor. Anima vile!...

Brus. Nò non v'alterate non avanzo proposizioni indegne di voi. V ...ante pretendevo alla vostra mano, ed io rispettai in voi le vostre con venienze, e l'assenso di vostra Zia. Ora morto il Conte, Sidney libero al mio mezzo, ma non più per voi nell'accettare la mia mano, se da un canto accordate a me un premio, ricevete dall'altro il compenso nel ritrovare in me quell'appoggio, che troppo v'è necessario nella difficile vostra situazione.

Wor. ...finalmente smascherato l'empio tuo cuore: ecco, senza il velo della ...lia che mi ti mostri quale appunto io ti ho sempre giudicato, uno scel ...rato senza limiti, vile quanto audace, compendio esecrabile di tutti e capace di tutti i più nati misfatti.

Brus. Miri, meno alterata che mal si conviene un tal linguaggio ad una Dan ...ella, che in America per un Amante si è fatta promettrice di una conqui ...a; che in Francia si è resa put...pita, avendo per un'intrigo amoroso posto la spada in mano a due teneri Amici; e che in seno alla stessa sua

[illegible] sposa una morte tragica all'uno, ed un più orrore all'altro: no
ed una fanciulla di tal carattere non saprebbe questo linguaggio, e
[illegible] se un uomo, nelle cui mani sta il suo destino - hai saputo com
[illegible] speranza dell'anima di vostra figlia

Mor. [illegible] la, mostro orribile di abominazione: una fanciulla del mio ca
tere non si avvilisce a tali atti. Qualunque io mi sia, son grande
abbastanza per sacrificare me stesso nella pace e nel bene di mia fi
glia.

Brus. Mori, anche un momento, e poi non v'è più tempo.

Mor. [illegible] Sei troppo mansueto, Bruto, non sai tu che a morte, se la morte è
[illegible]

Bru. [illegible] Sotto penalità, ma troppo alta è questa
[illegible]

Scena IV

[illegible]

Mor. Sino il cielo tollerare tanta empietà! può sostenere la terra questa
peste infernale! può il cuore umano giungere a tanto di depravazione
e di scelleratezza!

Vit. Andiamo: questo è il momento di parlare con Sidney.

Mor. [illegible] Sidney, [illegible]!

Vit. Nulla, nulla. Andiamo

Mor. Ah, perchè tutti i cuori non sono come il vostro.

Fine dell'Atto III.

Atto Quarto.

pretendete d'essere gli interpreti della giustizia, così vi lasciate sedur
dalla più vile impostura! così senza riflettere calpicate l'innocen
cejte questa prima illusione per far conoscere agli uomini la debo
lezza dei loro lumi: ma questo o tardi discende di lassù un ra
gio di verità, e va accettando l'innocenza nell'interno delle ascu
re prigioni e la mette in trionfo in tutto il suo splendore. S
un'impostura d'essere per un momento compatito tra voi asch
voi creduti Giudici, se il mio Amico non si è lasciato sedurre
lasciarsi da un traditore, se lo sguardo di compassione
mostrando un'altra strada di me, era ancora anima
gli voleva particolarmente cosa mai era per dirmi? Oh, incertezza
di fede! oh, mio caro conte! Sì, egli è vero che l'anima, sciolta
ai legami del corpo, si slancia in grembo alla verità; cosa
ci [illegible] non ha più verun ascendente; dall'alto de' Cieli
abbassa uno sguardo in questa oscura prigione [illegible] nel mio cu
vedi la mia innocenza, e conosci, che, lungi dal tramare contro la
tua vita, io esponevo anzi la mia in tua difesa... Ah, ch'io delir
sono un' infelice lacerato dall'ingiusta sorte. [verso chiuso]

Ecco il l'orse del pregiudizio sanguinario, della propria ostinazione e
una prigione, l'imputazione di un'assassinio, un capestro: ecco
quello che vi preparate. Non è però la Patria che v'abbia ap
parecchiato tutto questo, siete voi stesso che ve lo siete procurato
[illegible] amate voi a morte vostra, perchè avete voluto ve
re quando avete [illegible] e non ottiene ancora [illegible]

to a mio modo, avreste evitato il Lucullo di Petrai ed ora
resta a languire in una prigione fra i scellerati insulto nella
infamia e nell'ignominia. La grande fortuna è stata la mia d'aver
mi attaccato ad un Padrone così testardo! Ora adesso non mi resta per
empire il corso intiero del mio servizio, se non di accompagnarvi fino
al patibolo, e poi, quando vi avrò fatto la festa, ritornerò in Amer
e, e non servirò mai più nessun.

[illegible]

Ma, [illegible] rifiutando ostinatevi fare a modo vostro, io non
sto più il vostro Amico: voi eseguite il Padrone, io il servo; a voi spet
tava il comandare a me l'obbedire.

Ma tu sei fermo in questa tua fantasia. No, Amico, no: quando
uomo è fatto bersaglio dell'avversa sorte, qualunque amana
assistenza riesce vana a sottrarlo alle sue sciagure. La mia [illegible]
la romanza di sventure: la mia storia è finita. Horsù, dammi
ultimo abbraccio: tu sei l'unico vero Amico ch'io m'abbia avuto
al mondo, mio fedel Ustone: possa il destino con la mia morte dar
termine alle sue persecuzioni contro di te, ed accordate che i giorni
che ti vorranno ancora di vita scorrano per te tranquilli.

Ah! non proseguite piuttosto, che vi vedo piangere.

Duolmi nell'anima, che non ho nulla a darti in ricambio in compenso del
tedel servizio che mi hai prestato: non ho nulla

Cielo importa a me se anche mi lasciaste un regno! Del più il so
lo bramo [illegible] che nulla il mancò: quanto a me per lo [illegible]

Calmati, Amico, calmati: la morte non è tanto spaventosa agli
o che [illegible] [illegible] [illegible] degli uomini quasi un [illegible]
inevitabile ad ognuno che nasce; essa è il termine de' mali; essa mi
trae da un mondo... Oh Dio!... essa mi stacca... Ah [illegible] anche
me tu la vedi... Sì, tu la vedrai.

Ah sì, sì; ma più tardi che mi sarà possibile

No: tosto ch'io abbia subito il suo destino, tu devi andarne in
[illegible]

Io andarne in [illegible]

Ma [illegible] lo di [illegible]

[illegible] per attendere la morte.

Sid... Eh, Baldoro, io parto di Worthon.

Scena II.

Worthon, Wilt, e dette.

Wor. [illegible] per [illegible] che seguita da ogni riguardo di lecenza desse le fin nel centro del carcere per vederti

Sid. [prostrata a' suoi piedi] Ah, Worthon! ah, mia Worthon! tu più [illegible] tu ancora ti degni....

Wor. [illegible] e soltanto la causa dell'orribile catena di sventure, delle quali fu [illegible] e sono sul fallace apparenza. Ma lo stato in cui [illegible] ha tutto dimenticato, e solo traesta in me la rimembranza di un primo tenero amore.

Sid. [illegible]

Wor. No, non t'abbandonato per anco ai trasporti. Io vuò prima sapere se tu meriti questi miei sentimenti: il mio cuore, tu lo sono sai, è tenero, ma è altresì tanto altiero; se tu meco fosse indegna saprò superarti, saprò abbandonarti al tuo destino.

Sid. Ah no, mia Worthon! mai mi sono resa indegna de' tuoi sentimenti, [illegible] degna [illegible] di quella intenerita [illegible] degna [illegible] Numa. Io sarò sempre [illegible] mai, che da te non mi derivasse, o che non fosse a te diretto...

Wor. [illegible] e Parigi: qui ti trovo risorto, ti trovo in figura di reo, e reo di un'orribile assassinio: l'amarezza, l'amicizia, le leggi del mondo, e del Cielo si [illegible] contro di te, e [illegible] [illegible] contro [illegible] universale che ti condanna?

Sid. Ah! io sono condannato dalla stella fatale che mi perseguita a morir mille volte, ed a vivere sempre per mio tormento, e per [illegible] sul [illegible] sempre [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]

conservai vivo contro di me [illegible] non potesse aver altra origine che da un nuovo amore. Eccomi pertanto fatente di gelosia contro l'Amico, supposto rivale preferito: ed eccomi a chiamarlo con un [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

Sid. Il Cielo rimuneri la vostra generosità.

Wor. Addio, Sidney: spero rivedervi in altra situazione.

Sid. Ma [illegible] vi non...

Wor. Andiamo. [esce con Worthon]

Ist. Questa, vedete, questa è la stella fatale che mi perseguita sempre, questa è l'avversa sorte di cui siete fatto il bersaglio. Ah Isdrone, Isdrone! fate da uomo una volta se potete: non è più tempo di fraudare. Pensate che questa è forse la terza volta che [illegible] a toccare le mosse in dito..

Sid. Ah, mio caro Idrone! giunger tu non puoi a comprendere quale sia la pena della mia [illegible] Se io avessi [illegible] dovessi anche morire non sarei [illegible] dell'universo. Worthon non m'odia, Worthon s'interessa del mio destino. Io sono pienamente [illegible]

Ist. Possiede che con un piè nel sepolcro, un'ora passiate del [illegible] [illegible] pelo, ma il vizio mai: Io vi compiango.

Sid. [illegible] Ah non [illegible] vedervi [illegible]

Scena III.

Conte, e detti

Avrà una benda al capo, un braccio al collo, e qualche altro segno delle riportate ferite.

Sid. Che vedo! Amico! tu qui! tu vivo. Ah! il cielo, che ti [illegible] [illegible] za del tuo Amico, che dalla malignità, dalla calunnia ti si voleva far credere reo del tuo assassinio

Con. Mio caro Sidney: se mi vedi in questo stato venire a te, non [illegible] già! Io vengo per assicurarmi della tua innocenza non ho d'uopo di prove per credertti: conosco il tuo cuore e mi [illegible] [illegible] certo e sicuro che a te mi conduce: vengo per difenderti, vengo

[illegible] senza complimenti. [illegible]

[illegible] No io non posso mentire: il cielo m'è dichiarato in mio favore. [illegible]

Scena II.

Camera in casa del Presidente.

Presidente e Walter.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Sparw. così mi aiuti - Certissimo insieme di sottoscrivere questa verità per il povero Sidney. Voi sapete ch'egli è stato sempre un'uomo virtuoso: ch'egli ha avuto la più veneta amicizia per il conte di Lanslet e non è possibile che un'uomo di tal carattere abbia voluto farsi l'assassino del suo più caro Amico, che sia divenuto di un tratto uno scellerato. Mentre tutto in natura procede per gradi, sarà il solo Sidney, che riconosciuto [illegible] si sia toccato di divenir un'empio in un'istante?.

Svers. Ma, caro Milord, siamo sempre alle congetture, alle induzioni, [illegible] uomo onesto non diverrà mai in un istante uno scellerato; ma questa non è una prova bastante ad elidere il fatto d'essere stato sorpreso con l'armi in mano sull'intersetto, e le asserzioni degli stessi Sidney, che concordemente sostengono di essere stati da [illegible] assassino.

[illegible] Questi scellerati possono suggerirmenti [illegible]

[illegible] voto anche questo; ma conviene convincerli; e come farlo? [illegible] è quello ch'io cerco con tutta l'anzietà, e che ancora non m'è riuscito di trovare.

[illegible]

Questo è il primo passo che si è fatto: si sono posti in carceri separate, fin dal primo momento di loro detenzione, e nonostante si sostengono unissoni nelle loro deposizioni.

[illegible]

[illegible] Io [illegible] senza [illegible] prevenute da conoscenze ambasciatrici, non ho fatto alcuno indirizzamento per [illegible] sono richiesto il messo

[illegible] [illegible] e persone, che possono avere istantaneo [illegible] no di me e un'uso contatto al mio cuore, e perciò non voglio ma [illegible] [illegible] a tutti questi [illegible] [illegible] [illegible] mente a me, senza sistema di fatti annunziato

[illegible]

...res ...favorite dirmi con chi ho l'onore di parlare.

Wilt ...Conte di ... [illegible] ... assassinio si parla ... ora. Caro Conte, la mia consolazione in vedervi salvo è stata ... [illegible] ... sarà salvo

...ter ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

le mie lettere mi sovvenne ritratto fuori di me stesso, ed aperti gli occhi soltanto quando uno che non conobbi mi additava Sidney per assassino

Pres. Da questa oscurità non è possibile provare la sua innocenza.

Sono stati nel complotto i proprio attentato, sostenendo i esserne stato ad un commissionato

on. Ma quando possono aver avuto luogo da lunga tal commissio si è egli è arrivato andando mezzora circa prima del fatto co. Jaquebot....

Pres. Col Jaquebot?

on. Sì, presso.

Pres. Cielo, ti ringrazio! Andate, siate tranquilli sul suo destino. Spero aver ritrovato il filo ... Ma, ditemi: con quale Jaquebot?

in. Egli veniva da Parigi: dev'essere quello di Dowres.

Pres. Non saprei dire.

Vill. Vi raccomando...

Pres. Non occorrono raccomandazioni: quando io posso salvare un'innocente impiccato, non v'è al mondo l'uomo più contento di me

in. Corro all'Amico a recargli questa consolazione. Signor Pres

Vill. Resta sarà in voi. Serva, Signor Presidente. (partono)

Pres. La mia servitù. Cielo, fa che non sia vana la mia lusinga; che la verità si faccia, che l'innocenza si scopra, che la virtù trionfi (parte)

Fine dell'Atto IV.

Atto Quinto.

Scena Prima

Camera di Worthon.

Worthon, e Wilt.

E. Ah, caro Lord, non dovete sedurre la mia agitazione con delle [illegible] Troppo [illegible] mi presagisce che il mio Sidney innocente [illegible]

L. W. Ve lo dico, non [illegible] Non vi dirò già che il Presidente criminale m'abbia positivamente assicurato di liberarlo: ma da una circostanza rilevata dal conte, egli m'illumina molto di poter desumere una prova certa della sua innocenza.

Wor. I Giudici sono troppo ciechi, e fruiti ad essere ingannati così sono tanto inviliti nel condannare, che sanno volere ed anche eseguire, con la più fredda imperturbabilità la [illegible] come [illegible] più [illegible]

W. [illegible] così [illegible] quelli di cui parlate non sono tutti, ma molti [illegible] sono però de' Giudici Giusti, incorrotti, e [illegible] se [illegible] Sidney al mondo se non ne fossero [illegible] più [illegible] [illegible] troverebbero in una [illegible] abitazione [illegible] sicarj, da assassini. Il Presidente è un'uomo onesto: egli è molto interessato per la salvezza di Sidney; egli la salverà.

Wor. Forse sarà così come mi dite: sarà [illegible] anche [illegible] la mia di non credere alle vostre asserzioni; ma nella situazione in cui mi trovo che non mi lascia neppur la capacità di conoscere me stesso, comparate con il mio cuore non può aprirsi a quelle speranze [illegible] che voi pretendete [illegible] [illegible] [illegible]

Scena II

La Baronessa, Brighan, e detti

Bri. Violetta, Madre! quelle lagrime sono preziose: ella non piange già la morte dell'uomo giusto dell'uomo virtuoso, ma piange sulla sorte che minaccia il suo seduttore, l'assassino del virtuoso Conte, il vil traditore dell'amicizia...

Mor. Taci tu, anima rea, pensa la più abominevole che abbia commesso l'abisso, impurità!...

Bar. Indosso cielo persona che possa maggiormente essere ripiena dello spirito di perdizione.

Bri. Nipote ed io non sono, mi sembra, presente nel vostro discorso di ieri, andiamo a casa mia, uomini usciti dal vostro traviamento, e ritornate sul sentiero della virtù e della ragione. Poichè vedo che mi sono ingannata, che inutili sono riuscite le mie cure, uscite ormai da questa casa: finalmente ho fatto assai più di quello importava il dover di Pia: non voglio essere responsabile in faccia al Cielo dei vostri traviamenti. Temete ritenendo di più oltre presso di me, che l'ira divina si estendesse su tutta la mia Casa.

Bar. Sì, signora, sarete voi che sospenderete il fulmine della vendetta celeste non procedete, o certo una grande sventura vi deve non esponete questa gloriosa a tutti quei disastri, a cui potrebbero andare incontro le vostre azioni...

Mor. Chiudi quella bocca infame, nè osar piombare nell'oltraggiarmi con . . . della tua corruzione. Io, mia Zia, accetto il destino che è troppo grande in lo di sopportare tanti disastri, che avete sopra di me. Il fatale intruso che mi perseguita si comunica a tutti, che mi circonda. Non mi lagno però di voi se mi vedo sciagurata; ma poichè nell'anima sempre avrò la grata memoria di tutto ciò che avete fatto per me. Io cerco di rimunerarvi di tutte le premure che avete sparse su questa sventurata: possa ciò lo giuro a quel Timone, che per troppo di attendono per quelle cose che avete avuto il mio cuore sedotto da una sciagura

Sid. [illegible] si [illegible] per questa sola, per voi troppo fatale [illegible] avete sofferte tante violenze, e tante contraddizioni; dove una falsa virtù si fa l'inumana gloria d'inveire contro l'innocenza oppressa. Le mie lacrime vi [illegible] ad [illegible] [illegible] la mestizia [illegible] la mia casa troverete un ritiro più tranquillo...

Nat. Vi ringrazio, mio amoroso Dio, vi ringrazio: ditemete che a suon [illegible] [illegible] [illegible]

martai, e la debolezza per il sangue perduto è il maggior male che attualmente egli soffre. Tutta la sua debolezza però non bastante trattenerlo dal secondare i moti del suo cuore, che lo chiamavano in soccorso dell'infelice suo Amico, che, oppresso dalla calunnia, stava per perire

Bar — da generoso.

Mild. — Come ha fatto poi il Presidente?...

Lis. — Ma, non le interrompete se volete sentire il meglio.

Bar — Io prego a proseguire.

Lis — Era decisa la mia perdita: la cabala era sì bene ordita che sembrava impossibile di sottrarne [illegible] sostenevano d'avermi da me avuta la commissione. Sempre uniformi nei separati loro costituti, non si potevano convincere. Il Cielo ispirò all'Amico di comunicare al Presidente del Tribunale l'ora del mio arrivo jersera in Londra, onde dimostrargli l'insussistenza [illegible] era venuto, si verificò l'ora del mio arrivo: quando si riassunsero i Rei, e s'interrogarono sull'ora che avevano avuto da me la commissione: qui si confusero, e discordarono fra loro. Convinti al forma, furono costretti finalmente a confessare il vero autore...

Bar — È lui dunque questo scellerato?

[illegible] — [illegible] conoscete voi?

Bar — Eh, balordo. Che sogni tu.

Lis — No, Baronessa, egli non sogna: egli dice il vero.

Bar — Ah, io l'accusa procedute

Lis — Mi consolo con voi, Signor collo torto

Lis — Sì, mente che lo dico. Se sono conosciuto sono un uomo onesto incapace di una sì orribile azione.

Lis — Compatite: se sapevo che fosse voi quello, non l'avrei detto. Ma ora che vi osservo, siete quello infallibilmente: avete la vera fisonomia dell'imbrogliato

Lis — Signor uomo onesto, ci sarà un capestro anche per voi. Sorella, ecco qual sia il carattere di questo vostro direttore di spirito

Bar — Son fuori di me stessa.

Scena IV.

Caporale, Soldati, e detti.

Cap. Con licenza dei Padroni di Casa. Sir Brushon, favorite venire con me

Brus. Io! mi meraviglio!...

Cap. Eh, non occorrono meraviglie, venite.

Brus. Sono innocente...

Cap. Se lo sarete, meglio per voi: il Tribunale saprà riconoscerlo. Intanto compiacetevi di seguirmi.

Ust. Via, via, senza complimenti.

Cap. Soldati prendetelo, e legatelo, [in esecuzione]

Brus. Ah sventurato, ha ragione mio padre, [illegible] mio maggior tormento è il vedere che il colpo sia andato a vuoto e [illegible] Ah, se a sorte non mi credessi [illegible] certamente immolato alla mia vendetta e sarebbe restata isolata, e, ridotta alla disperazione, avrebbe dovuto sottomettersi alle mie brame. [via tra i Soldati, e Caporale]

Ust. Che razza di birbante e' mai costui.

Bar. Oh Dio! qual terribile accidente fu il mio.

Cap. Soldati, [illegible] e conducete [illegible] l'momento [illegible] [illegible] costro errore. Voi vedete da quale scellerato vi siete lasciati [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] salvate, modo dell'amato ... Ma ritorno! che dico io? [illegible]

[illegible] vrete indegno d'aspirare alla mano di vostra Nipote [illegible] riserba e giustificato Sidney, cangiano le circostanze, la nostra promessa non ha alcun vigore, ed io, senza offendervi, devo ritenere

[illegible] la sua promessa non ha più vigore, la mia non avrà [illegible] e altrettanto: io vi ho cedulo il Mio impegno d'essere alla di [illegible] mano, e al di lei cuore. questa cessione fu scritta a comu [illegible] ne al sangue: il cuore ed amore dovrian essere [illegible]

con. Sarei io così vile di profittare di una cessione strodella dalla [illegible] lontananza della mente? No, Sidney, non credete il tuo Amico [illegible] in se istesso. Sarei indegno di essere tuo amico se [illegible] [illegible] come se avessi [illegible] [illegible] [illegible]

...ma, la mia stima ... [illegible] ... se ma[illegible]
...nuta mia amica!

...sà, io non sono contento finchè non vedo compiuta la vostra
...à, mia cara Nipote: via, date la mano a Sidney, e del passato
non se ne parli più

...ssuade con tanta generosità il Conte a rinunzia[illegible] ai suoi diritti
...tedi la mano, e sia terminata ogni angoscia

...on pre...

(Si porgono la mano; [illegible])

...

...

...Vè, perfidi, che voi non compirete la vostra felicità; io saprò bu...
...varla anche a' piè degli altari. (per [illegible] con pugnale)

...Jetma ... [illegible] ... per la mano di [illegible]
...ist. l'ha pel collo)

...Sia arrestato

...h, hai finito di fare il bravo!

...'ingannerà, fortuna: neppur questo mi è riuscito. Ah, co...
...ero anch'io tutti con le sp...

...

...singa! Io morirò contento se avessi potuto farvi tutti infelici
...Ah sì! io odio Alfonso Warthon mille volte; ma l'amore... Ah!

...

...(...ccupato: (la stringe con [illegible])

...' adorabile furore
...mpr... ...a fosca il mio talento
...ersi mia [illegible]
...ne si abbandona a tutti i momenti delle passioni
...gior dei frutti e delle fiere
...' voi sen vada a [illegible] [illegible]

Fine.

Indice.

Mariana in Sicilia

Dramma I

Dramma II

Sat impossibile, eppur è vero -

Gli Amori d. Amalia

Dramma I

Dramma II.

Dramma III

La successione al Trono

Dramma

Dramma I

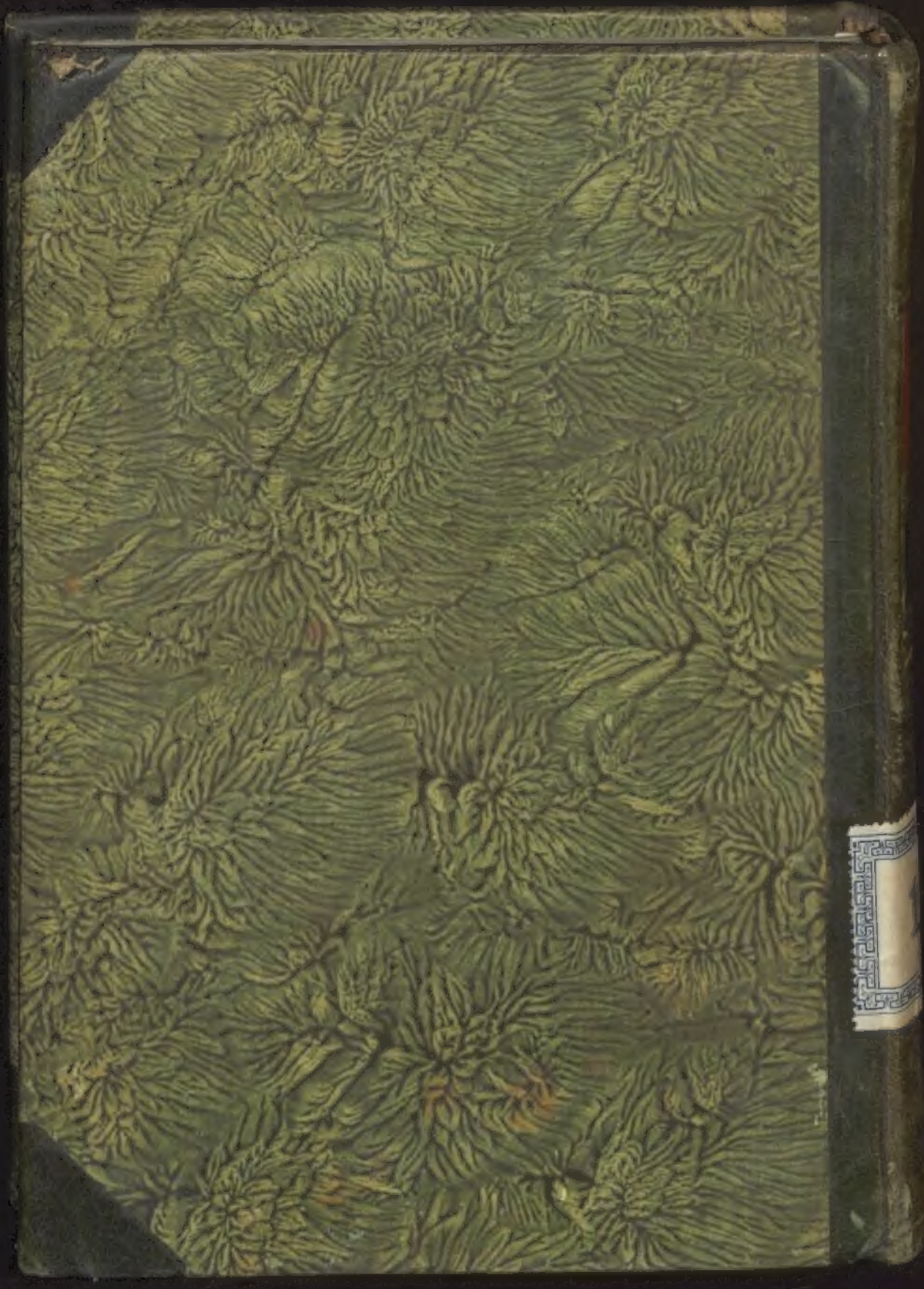
Dramma II

Dramma III.

Berthon in Stanza

Berthon in Londra

Fine del Tomo II.



Opere teatrali

Duodo

Tomo II.

1823.